



Unione europea
Fondo sociale europeo

POC
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Primo e secondo anno –
Secondo ciclo



Istituto
degli
Innocenti





Unione europea
Fondo sociale europeo

POC
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Primo e secondo anno –
Secondo ciclo



Istituto
degli
Innocenti



Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie
Alessandro Lombardi

Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà
Romolo de Camillis

**Divisione IV - Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.
Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza**
Renato Sampogna



Presidente
Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale
Sabrina Breschi

Area documentazione, ricerca e formazione
Aldo Fortunati

**Coordinamento scientifico attività di accompagnamento tematico al Ministero del lavoro
e delle politiche sociali**
Donata Bianchi

Servizio formazione
Maurizio Parente



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Primo e secondo anno – Secondo ciclo

Gruppo di redazione

Katia Cigliuti (coordinamento), Lucia d'Ambrosio, Dario Palmas, Bettina Piffer, Erica Spampani

Realizzazione editoriale

Paola Senesi (coordinamento), Valentina Rita Testa, Andrea Turchi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi, Simonetta Scaglione

2025, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente testo è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione sottoscritto in data 11 agosto 2022 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione per la lotta alla povertà e alla programmazione sociale, relativamente al supporto degli interventi in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

Sommario

Introduzione	5
1. Il contesto territoriale e la <i>governance</i>	6
1.1 La <i>governance</i> : i Tavoli	11
2. I profili delle ragazze e dei ragazzi	14
2.1 Le caratteristiche delle coorti dall'Analisi preliminare	14
2.2 Le risultanze dal Quadro di analisi individuale	21
2.3 I contenuti del progetto individuale	25
2.4 Le informazioni dalla scheda di uscita	31
2.5 L'autovalutazione dei giovani	33
3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori	55
3.1 La valutazione da parte di operatori e referenti	55
3.2 L'autovalutazione dei tutor per l'autonomia	70
4. La partecipazione e la valutazione partecipata dei giovani	82
5. La formazione	88
6. La documentazione	100
6.1 Le piattaforme web	101

Introduzione

La Sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria trova origine da quanto previsto all'articolo 1, comma 250, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che dispone, nell'ambito della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, una riserva pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, per interventi, in via sperimentale, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine perché da questa allontanati a fini di protezione sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria. La legge di bilancio del 2021 ha prorogato tale riserva per ciascuno degli anni di fondo 2021, 2022 e 2023.

Il Progetto nazionale, nel suo secondo ciclo di implementazione, rimane invariato nelle finalità, vale a dire supportare i giovani fuori famiglia nel percorso di crescita garantendo la continuità dell'accompagnamento nei confronti dei e delle care leavers¹, sino al compimento del ventunesimo anno d'età, attraverso la realizzazione di progetti integrati verso l'autonomia, nonché prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Inoltre, a livello di sistema, la Sperimentazione mira ad attivare interventi di promozione dei percorsi di crescita complessiva dei contesti locali. Sulla base degli adeguamenti intervenuti nel corso del primo ciclo, in termini di interventi normativi o adattamenti del piano di lavoro e degli strumenti, alcune integrazioni al Progetto per la seconda edizione sono state introdotte nel dicembre 2021 attraverso l'adozione di un *Addendum*². Tra queste si ricorda l'introduzione della figura del mentor quale figura di facilitazione delle connessioni di rete e di disseminazione delle metodologie e delle pratiche promosse dalla Sperimentazione: l'azione del mentor è rivolta a facilitare un progressivo adattamento del modello generale alle caratteristiche peculiari del contesto territoriale nel quale opera e vede le sue funzioni articolarsi su molteplici aree di lavoro, in connessione con il referente di ambito, il tutor per l'autonomia, l'équipe multidisciplinare, il servizio sociale, la rete territoriale e l'Assistenza tecnica. La scelta di individuare tale figura è stata demandata ai singoli ambiti territoriali. Il presente rapporto descrive le attività svolte nel corso delle prime due annualità del Progetto sperimentale. In particolare, il report fornisce uno sguardo di insieme sugli ambiti interessati e sui principali attori attraverso una disamina dei dati contenuti nelle schede di *assessment* e in quelle progettuali, nei questionari di autovalutazione rivolti ai care leavers e in quelli rivolti ai tutor per l'autonomia e nei questionari di valutazione che hanno come destinatari tutti i professionisti coinvolti nella Sperimentazione. Il rapporto ricostruisce le attività di formazione e documentazione che hanno accompagnato l'avvio e l'implementazione del secondo ciclo del Progetto nazionale.

¹ Per agevolare la lettura viene usato generalmente il maschile come falso neutro.

² L'*Addendum* è disponibile sul sito <https://www.careleavers.it/>.

1. Il contesto territoriale e la *governance*

Gli ambiti territoriali sociali che al 31 dicembre 2024 risultano coinvolti nel secondo ciclo della Sperimentazione sono complessivamente 106, afferenti a 17 regioni. Nello specifico, il numero di ambiti territoriali nelle tre annualità di finanziamento è pari rispettivamente a: 53 ambiti partecipanti sul fondo 2021, 49 ambiti sul fondo 2022 e 48 sul fondo 2023. Si tratta di dati che, per tutte e tre le coorti del secondo ciclo, mettono in evidenza un aumento del numero di territori coinvolti rispetto al precedente ciclo.

Dei 106 ambiti che, alla data del 31 dicembre 2024, risultano coinvolti nel secondo ciclo della Sperimentazione la maggior parte si trova in Lombardia (13%), Veneto (12%) e Puglia (11%). Nella tabella che segue vengono riportati in dettaglio gli ambiti partecipanti per regione di appartenenza e per coorte.

Tabella 1 - Regioni e ambiti partecipanti al secondo ciclo della Sperimentazione per coorti - 31/12/2024

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
Abruzzo*	Ambito distrettuale sociale n. 21 Val Vibrata		X	
Calabria	ATS n. 2 Paola-Cetraro		X	X
	Città di Reggio Calabria		X	X
	Corigliano-Rossano	X		X
	Mesoraca	X		X
	Trebisacce	X		
Campania	Ambito N 12 - Pozzuoli		X	
	Ambito N 18 - Casoria		X	
	Ambito N 30 - Torre Annunziata	X		
	Ambito C 10 - Mondragone	X		
	Campania sociale - Ambito territoriale S5 - Salerno	X		
	Ambito territoriale N 11 - Portici			X
	Azienda Consortile A.C.C.C. Ambito territoriale N 19 - Afragola			X
	Ambito S04_1 - Comune di Battipaglia			X
	Comune di Napoli		X	X
Emilia-Romagna	3 ATS provincia di Ferrara	X	X	X
	Ambito territoriale sociale forlivese	X	X	
	Comune di Bologna	X	X	X
	Comune di Piacenza	X	X	
	Comune di Ravenna	X	X	X
Friuli-Venezia Giulia**	Servizio sociale dei Comuni del Torre	X		
	Servizio sociale dei Comuni Sile e Meduna		X	
Lazio	Distretto sociale FR B	X	X	
	Distretto sociosanitario A di Frosinone - Alatri	X	X	X

1. Il contesto territoriale e la *governance*

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
	Distretto VT 4 - Vetralla	X	X	X
	Roma Capitale	X	X	
	Distretto RM 5.3 - Tivoli			X
	Distretto RM 4.4 - Consorzio Valle del Tevere			X
Liguria	Conferenza dei sindaci Asl 1 - Sanremo		X	
	Conferenza dei sindaci 2 - Comune Capofila Savona	X		
	Conferenza dei sindaci 3 - Comune Capofila Genova	X	X	X
	Conferenza sindaci ASL 5 - La Spezia			X
Lombardia	Ambito N. 2 Brescia Ovest		X	
	Ambito territoriale Valle Imagna "Villa D'Almè"	X	X	X
	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c.)	X		
	Ambito territoriale di Seregno		X	
	Ambito territoriale sociale di Treviglio		X	X
	Azienda sociale Sud Est Milano - Assemi	X		X
	Carate Brianza	X		X
	Comune di Milano	X	X	X
	Ambito territoriale del Magentino			X
	Ambito di Merate			X
	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10			X
	ATS Isola Bergamasca			X
	Tradate	X		
	Ambito di Morbegno		X	
Marche	Ambito territoriale sociale 13 - Comune di Osimo capofila		X	
	Ambito territoriale sociale 19 Fermo		X	
	Ambito territoriale sociale n. 15 Macerata	X		
	Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone	X		
Molise	Ambito territoriale sociale di Campobasso		X	
	Ambito territoriale sociale di Riccia/Bojano			X
	Ambito territoriale sociale di Larino	X		
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	X	X	X
	CISSACA - Consorzio Intercomunale dei servizi socio assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino	X		
	Consorzio Monviso Solidale	X	X	
	Consorzio Ovest Solidale			X
	Biella-Iris			X
	Torino Città	X	X	X
Puglia	Ambito di Massafra		X	
	Ambito territoriale ASL BA5 Grumo Appula		X	
	Ambito territoriale di Cerignola	X		
	Ambito territoriale di Foggia	X		
	Ambito territoriale N. 7 - Manduria	X		
	Ambito territoriale sociale BA10 - Modugno		X	
	Ambito territoriale Trani - Bisceglie	X		
	ATS Molfetta			X

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
	Ambito territoriale di Troia			X
	ATS Taranto			X
	AT 1 Altamura			X
	Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare ATS BR 4 - Mesagne	X		
Sicilia	Distretto socio sanitario 16 Catania	X		
	Distretto socio sanitario 50 - Trapani		X	
	Distretto socio sanitario n. 5 - Licata	X		
	Distretto socio sanitario 31 - Sant'Agata di Militello			X
	Messina			X
	Palermo		X	
	Ragusa	X		
Toscana	ATS Livornese	X	X	X
	COeSO - Società della Salute dell'Amiata grossetana, colline metallifere e area grossetana - Interambito con zona Elba, zona Valdarno, zona Colline dell'Albegna		X	
	Firenze		X	X
	Piana di Lucca	X		
	Società della salute Fiorentina Nord Ovest e Società della salute Fiorentina Sud Est	X	X	X
	Società della salute Empolese Valdarno Valdelsa	X	X	
	Società della salute Pistoiese			X
	Società della salute Valli Etrusche	X	X	
Umbria	Zona Sociale 2 capofila Comune di Perugia	X	X	X
	Zona Sociale 8 capofila Comune di Foligno	X		
	Zona Sociale 7 - Gubbio			X
	Zona Sociale 9 - Spoleto		X	
Valle d'Aosta	Regione Autonoma Valle d'Aosta	X	X	
Veneto	ATS VEN_15 - Federazione dei Comuni del Camposampierese	X		
	ATS VEN_20 - Verona	X		
	ATS VEN_22 - Sona	X		
	ATS VEN_08 - Asolo	X		
	ATS VEN_10 - Comune di Portogruaro	X		
	ATS VEN_03 - Bassano del Grappa		X	
	ATS VEN_04 - Thiene		X	
	ATS VEN_05 - Arzignano		X	
	ATS VEN_07 - Conegliano		X	
	Comune di Venezia	X	X	X
	ATS VEN_06 - Padova			X
	ATS VEN_18 - Lendinara			X
	ATS VEN_21 - Legnago			X
	ATS VEN_19 - Adria			X

* Alla data del 31/12/2024 risulta in fase di definizione l'adesione di altri ATS.

** Alla data del 31/12/2024 risulta in fase di definizione l'adesione di un ATS sul fondo 2023.

1. Il contesto territoriale e la *governance*

Come si evince dai dati, alcuni ambiti hanno aderito a tutte e tre le coorti, mentre in altre regioni si riscontra una maggiore differenziazione rispetto agli ATS coinvolti su ciascun fondo di finanziamento. Gli ambiti che partecipano a tutte e tre le coorti sono pari al 12% del totale, mentre quelli che partecipano a due coorti rappresentano il 16%.

È opportuno evidenziare che alla data del 31 dicembre 2024 risultano ancora in corso di realizzazione progetti definiti nel primo ciclo di Sperimentazione.

Le coorti, per entrambi i due cicli, hanno visto nella fase di attuazione del Progetto nazionale una rimodulazione del target di destinatari, coinvolti nelle stesse, rispetto a quanto previsto nelle fasi di progettazione delle coorti. Tale rimodulazione ha permesso il coinvolgimento nel Progetto di ragazzi e ragazze con età maggiormente in linea con le indicazioni della Sperimentazione e una migliore messa a valore delle risorse. Al fine di gestire i finanziamenti ed eventuali residui alcuni territori, previa autorizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), hanno incluso nella Sperimentazione care leavers quelli nati in anni successivi rispetto a quelli corrispondenti alla coorte stessa.

Si riporta di seguito il dettaglio dei 43 ambiti territoriali sociali le cui attività, sulle coorti del primo ciclo, risultano in corso di realizzazione al 31 dicembre 2024.

Tabella 2 - Regioni e ambiti partecipanti al primo ciclo della Sperimentazione per coorti - 31/12/2024

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
Abruzzo	Metropolitano ECAD n.16 Comune capofila Spoltore (PE)	X		
Calabria	Cosenza	X	X	
Campania	S6 Consorzio sociale valle dell'Irno (Baronissi)			X
	A5 Consorzio servizi sociali - Atripalda	X		
	Ambito territoriale B1 Benevento			X
Emilia-Romagna	Comune di Bologna			X
Friuli-Venezia Giulia	Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane			X
Lazio	Roma Capitale			X
Liguria	Conferenza dei sindaci 3 - Comune capofila Genova	X		X
	Conferenza dei sindaci 4 - Comune capofila Chiavari			X
Lombardia	Carate Brianza			X
	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino		X	
	AT 3 Brescia Est		X	
	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10			X
	Consorzio Progetto Solidarietà - Ambito territoriale di Mantova			X
	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona - Castellanza	X		
Marche	ATS 09 - ASP Ambito 9 Jesi	X		X
	ATS 11 - Ancona	X		X

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
Molise	Ambito territoriale sociale di Termoli		X	X
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro			X
	Torino Città			X
Puglia	Bari			X
	Fasano-Ostuni		X	
	Mola di Bari	X		
	ATS Taranto		X	X
	AT 1 Altamura		X	
	Ambito di Conversano			X
	Ambito di Manfredonia			X
Sardegna*	Plus Quartu Parteolla		X	
Sicilia	Palermo		X	
Toscana	Piana di Lucca			X
	Firenze		X	X
	COeSO - Società della salute Grosseto	X		X
Umbria	Zona sociale 10 capofila Comune di Terni			X
	Zona sociale 1 capofila Comune di Città di Castello			X
	Unione dei Comuni del Trasimeno			X
Veneto	Comune di Venezia			X
	Comitato dei sindaci del distretto ex azienda ULSS N. 9 Scaligera			X
	Comitato dei sindaci del distretto ex azienda ULSS N. 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo			X
	Comitato dei sindaci del distretto ex azienda ULSS N.8 Berica			X
	Comitato dei sindaci ULSS6 Euganea (EX ULSS 15 Alta Padovana, distretto N. 4)			X
	Comitato dei sindaci distretti 1 Verona Città e 2 dell'Est Veronese dell'Azienda Ulss 9 Scaligera			X
	Comitato dei sindaci del distretto ex azienda ULSS N. 7 Pedemontana			X

* Al 31/12/2024 le attività dell'ambito risultano in avvio.

Protagonisti della Sperimentazione, oltre ai ragazzi e alle ragazze, sono gli operatori, assistenti sociali e tutor per l'autonomia, quali destinatari delle attività di formazione e accompagnamento organizzate dall'Assistenza tecnica, nonché i referenti regionali e quelli di ambito. Il numero di professionisti coinvolti dall'inizio della Sperimentazione, con l'avvio della prima coorte del primo ciclo, al 31 dicembre 2024, tenendo conto anche del *turn over* degli operatori, è superiore alle 2.000 unità: 79 referenti a livello regionale, 347 referenti a livello di ambito, circa 1.700 operatori di cui 1.213 assistenti sociali, 365 tutor per l'autonomia, 36 mentor (alcuni di questi ricoprono anche altri ruoli nella Sperimentazione) e un centinaio di altri operatori. Tale numero non tiene conto della totalità dei soggetti coinvolti né all'interno delle équipe, né all'interno dei Tavoli locali e regionali, né coinvolti in attività informative/

formative/disseminazione della Sperimentazione, ma solamente di coloro che sono stati censiti nel sistema informativo ProMo al fine di compilare le schede di *assessment* o di progettazione e di accedere all'area riservata del sito del Progetto, <https://www.careleavers.it/>, per la consultazione di una parte di documentazione e la partecipazione alle attività formative. Il numero di care leavers con un progetto individualizzato per l'autonomia, dall'avvio della Sperimentazione a fine 2024, è pari a oltre 1.000 unità.

1.1 La *governance*: i Tavoli

Come evidenziato sin dal primo ciclo di Sperimentazione, la *governance* di Progetto è articolata su una struttura multilivello che prevede un coinvolgimento della rete locale e di quella regionale attraverso la convocazione dei Tavoli.

Tali dispositivi hanno l'obiettivo di organizzare le risorse, co-progettare azioni di sistema che possano promuovere i percorsi verso l'autonomia dei giovani, condividere responsabilità e individuare soluzioni per sfide comuni. Il Tavolo regionale e il Tavolo locale rappresentano un livello di integrazione multidimensionale degli attori possono favorire il conseguimento delle finalità e degli obiettivi dei percorsi verso l'autonomia.

Anche per il secondo ciclo della progettualità, regioni e ambiti territoriali, sono stati invitati a costituire i Tavoli, laddove questi non fossero già coinvolti nel precedente ciclo, o dare continuità alla convocazione degli stessi per regioni e ATS con esperienza nella Sperimentazione; alcune regioni e alcuni ambiti territoriali hanno scelto di integrare tale progettualità in Tavoli già esistenti sul territorio.

Quando in una regione è coinvolto un solo ambito oppure due ambiti geograficamente molto distanti, è prevista la costituzione solo di Tavoli locali.

Ai Tavoli convocati hanno preso parte, principalmente, oltre a referenti regionali e locali, tutor per l'autonomia, assistenti sociali ed educatori dei servizi sociali, mentor del Progetto, referenti per l'area sanitaria, referenti per l'area lavorativa, rappresentanti per l'area dell'abitare, referenti per l'area del benessere, rappresentanti per l'area della formazione e dell'istruzione, rappresentanti dell'area della mobilità. A mero titolo di esempio possiamo menzionare tra i partecipanti ai Tavoli: sindaci, assessori, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, referenti dei servizi per le politiche abitative, per le politiche per l'istruzione e il servizio civile, per le politiche del lavoro, per gli uffici anagrafe e rappresentanti di Caf, patronati, consultori, agenzie regionali per il lavoro, centri per l'impiego, agenzie accreditate per il lavoro, enti per il diritto allo studio universitario, Asl, Anci, Informagiovani, agenzie formative, comunità residenziali/appartamenti per l'autonomia, motorizzazione, scuole guida, associazioni di volontariato, centri provinciali per l'istruzione degli adulti, associazioni sportive.

Agli incontri, in linea con la filosofia del Progetto nazionale, hanno partecipato alcuni care leavers in rappresentanza delle Youth conference locali (YCL) o di quelle regionali (YCR): i Tavoli rappresentano, infatti, anche uno spazio di ascolto e di confronto circa le istanze emerse dalla valutazione partecipata propria delle Youth conference. La presenza dei ragazzi ai Tavoli e l'interlocuzione che

si crea con i vari rappresentanti di servizi ed enti rafforzano il principio della partecipazione attiva dei e delle care leavers alla rete. Come emerso durante la quarta Youth conference nazionale (YCN), i ragazzi e le ragazze, sono sempre più consapevoli dell'importanza dei Tavoli, in termini di necessità, e che Tavoli e YC dialoghino tra di loro e della loro partecipazione agli stessi. Tale consapevolezza ha portato i care leavers a chiedere nel corso degli anni, all'Assistenza tecnica e ai rappresentanti del MLPS di sollecitare la convocazione dei Tavoli in tutti i territori.

Una testimonianza importante viene da una care leaver senior, che in sede di quinta Youth conference nazionale, ha riportato la sua esperienza all'interno dei Tavoli convocati nel suo territorio, stimolando i "compagni di viaggio" nel prenderne parte:

I Tavoli sono uno strumento importantissimo per portare il punto di vista di noi ragazzi, sono degli spazi che ci permettono di confrontarci e riflettere con le istituzioni presenti sul territorio, ricercando soluzioni a ostacoli comuni, che possono essere diverse ma per le quali è necessario partecipare, farsi carico e portavoce delle problematiche. Non sempre è possibile avere un contatto diretto con le istituzioni ed è proprio per questo che i Tavoli sono importanti. [...] È una bella responsabilità rappresentare gli altri ragazzi e fare da portavoce, si manifestano molte emozioni tutte insieme, ma bisogna pensare al fatto che il nostro intervento potrebbe portare a delle risposte concrete, per questo è necessario parlare e dire la propria e soprattutto partecipare, [...], proprio per raggiungere un obiettivo più grande (Daria Bini Mezzanotte, quinta Youth conference nazionale).

Anche i rappresentanti dei tutor per l'autonomia, presenti all'evento nazionale, hanno offerto il loro punto di vista rispetto alla presenza dei giovani ai Tavoli dando rilievo all'aspetto educativo:

Rispetto alla partecipazione dei ragazzi ai Tavoli, le riflessioni riguardano la valenza pedagogica che questi possono ricoprire nel mettere in contatto le istituzioni con i giovani, nel favorire la partecipazione e il senso di responsabilità che a questa si accompagna, nel lavorare sulla gestione della componente emotiva e nell'aiutare i giovani a riconoscere le potenzialità di cambiamento sociale che i Tavoli possono offrire (quinta Youth conference nazionale).

Laddove i territori hanno dato avvio alla loro partecipazione al Progetto nazionale con l'adesione al secondo ciclo, il primo incontro del Tavolo ha rappresentato l'occasione per condividere le sfide e gli obiettivi dei percorsi dei e delle care leavers e per offrire un quadro di sintesi della metodologia e dei dispositivi propri della Sperimentazione. Allo stesso tempo la realizzazione dei Tavoli ha permesso di coinvolgere soggetti ed enti che hanno facilitato l'uscita dall'ottica socioassistenziale e della tutela, nonché la conoscenza di risorse, utili per i percorsi dei ragazzi, già presenti sul territorio.

In alcuni territori, dopo un primo Tavolo esteso a una platea allargata a comprendere rappresentanti nelle varie aree di autonomia, sono stati svolti Tavoli tematici per affrontare e approfondire specifici bisogni e sfide connessi ai progetti dei giovani adulti. I Tavoli tematici hanno così favorito la messa in rete di enti e realtà operanti su una stessa area di autonomia facilitando da una parte la conoscenza di questi da parte dei ragazzi e degli operatori direttamente coinvolti nella Sperimentazione e, allo stesso tempo, la conoscenza tra le stesse realtà del territorio e di queste sulle specifiche esigenze dei care leavers.

I Tavoli, inoltre, hanno consentito una diffusione di modalità di lavoro centrate sul paradigma dell'autonomia e sul protagonismo dei giovani quale fattore di *empowerment* determinante nei percorsi volti all'autonomia, nonché una maggiore conoscenza da parte del territorio dei diritti e dei supporti previsti, a livello nazionale, per i care leavers. Il dispositivo del Tavolo ha favorito la nascita di contatti diretti tra referenti, operatori e ragazzi, coinvolti nella Sperimentazione, e referenti di enti e servizi; tali contatti hanno portato a successivi incontri che si sono realizzati o con il singolo care leaver o con il gruppo di ragazzi presenti sul territorio: nel primo caso questi hanno rappresentato un supporto al progetto individualizzato per l'autonomia, nel secondo un'occasione per approfondire in gruppo la conoscenza di un servizio con possibili esiti anche in termini di percorsi individuali.

I Tavoli svolti, in alcuni casi in continuità con il primo ciclo di Sperimentazione, hanno dato avvio a collaborazioni e accordi che hanno permesso di individuare risorse e risposte importanti per i percorsi dei care leavers, ad esempio in termini di autonomia abitativa, di benessere, di salute, di inserimento nel contesto lavorativo, ma anche per i percorsi di altri giovani accompagnati dai servizi sociali. L'ampliamento della rete finalizzata all'accompagnamento all'autonomia è in parte già apprezzabile a oggi nei singoli progetti dei ragazzi e nel lavoro delle équipes multidisciplinari, così come nella partecipazione di enti e realtà ai Tavoli stessi e nella continuità di relazione che si crea; in parte le ricadute di tale ampliamento potranno essere valorizzate nel tempo anche come capacità strutturale di dialogo e confronto tra i servizi sul territorio.

Una riflessione sulla *governance* prevista dalla Sperimentazione e sul significato dei Tavoli è stata condivisa dalla referente dell'ambito territoriale sociale Asti Nord/Sud/Centro nel corso del seminario nazionale di avvio del secondo ciclo, svolto nel novembre 2023.

La *governance* del Progetto si inserisce all'interno di un macro-obiettivo che è quello della garanzia dei diritti dei giovani care leavers: gli obblighi formali e sostanziali che richiedono un adempimento costante sono un innovativo processo di lavoro a tutela dei giovani. Le Youth Conference e i Tavoli Locali creano il "potere" della conoscenza e della comunicazione generando innovazione sociale (Cristina Gai, Seminario nazionale secondo ciclo).

Una valutazione sull'efficacia dei Tavoli si può cogliere nel terzo capitolo grazie alle considerazioni offerte da referenti e operatori protagonisti del Progetto nazionale.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Nelle pagine che seguono si riporta l'analisi delle caratteristiche delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nel secondo ciclo della Sperimentazione, mettendo a sistema la pluralità di strumenti compilati in ProMo. Vengono analizzati i dati estratti dalle schede compilate nella fase di *assessment* (Analisi preliminare e Quadro di analisi), dalle schede che compongono il progetto individualizzato per l'autonomia e alcuni dati raccolti con le schede di chiusura del percorso, compilate dall'équipe al momento dell'uscita dalla Sperimentazione. I dati riguardano le schede dei ragazzi e delle ragazze del secondo ciclo del Progetto nazionale così come compilate in occasione dell'aggiornamento dei progetti e della conseguente estrazione dei dati alla data del 31 dicembre 2024.

I dati raccolti con gli strumenti predisposti per l'*assessment* permettono di riflettere sulla situazione di vita dei care leavers al fine di individuare i potenziali beneficiari del Progetto nazionale. L'*assessment* è, infatti, opportuno che sia svolto su un numero ampio di potenziali destinatari in considerazione del fatto che non tutti potrebbero essere inseriti nel Progetto. In tale fase l'assistente sociale, in collaborazione con gli educatori della comunità o la famiglia affidataria e altri adulti che sono risorse di relazione per il ragazzo, individua bisogni, risorse, fattori di vulnerabilità, capacità e competenze individuali del giovane. Il progetto individualizzato per l'autonomia contiene l'elenco dei componenti dell'équipe multidisciplinare, di cui gli stessi ragazzi fanno parte, esplicita il percorso scelto e si struttura intorno ad obiettivi. Le schede di *assessment* forniscono una valutazione che fotografa la situazione dei ragazzi nel momento in cui le schede, Analisi preliminare (AP) e Quadro di analisi (QA), vengono compilate, mentre le schede progettuali permettono il monitoraggio dello stesso, ogni qualvolta le stesse vengono aggiornate, restituendo una fotografia, in evoluzione, del percorso verso l'autonomia.

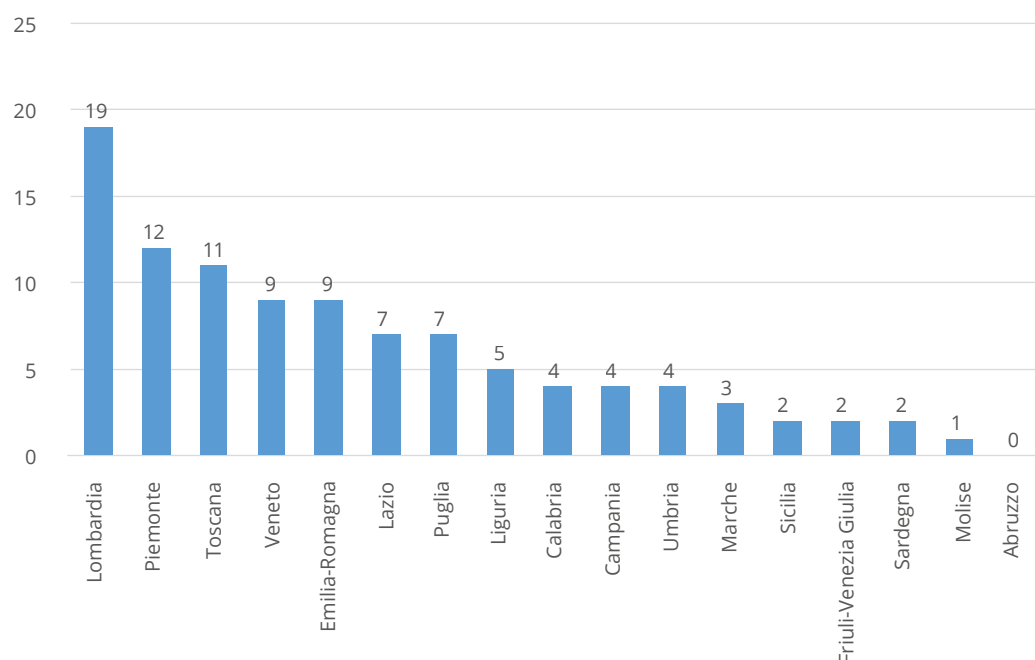
Sulla base dei dati resi disponibili nel sistema informativo ProMo alla data del 31 dicembre 2024, i care leavers per i quali è stato avviato l'*assessment* sono complessivamente 538.

2.1 Le caratteristiche delle coorti dall'Analisi preliminare

In relazione alla distribuzione territoriale dei care leavers censiti attraverso l'Analisi preliminare emerge che il 19% di questi risiede in Lombardia, il 12% in Piemonte, l'11% in Toscana, il 9% in Veneto e in Emilia-Romagna, il 7% nel Lazio e in Puglia. Con percentuali tra il 5 e il 4% si trovano Liguria, Calabria, Campania e Umbria, mentre con valori percentuali pari o inferiori al 3% si collocano le regioni Marche, Sicilia, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Abruzzo.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

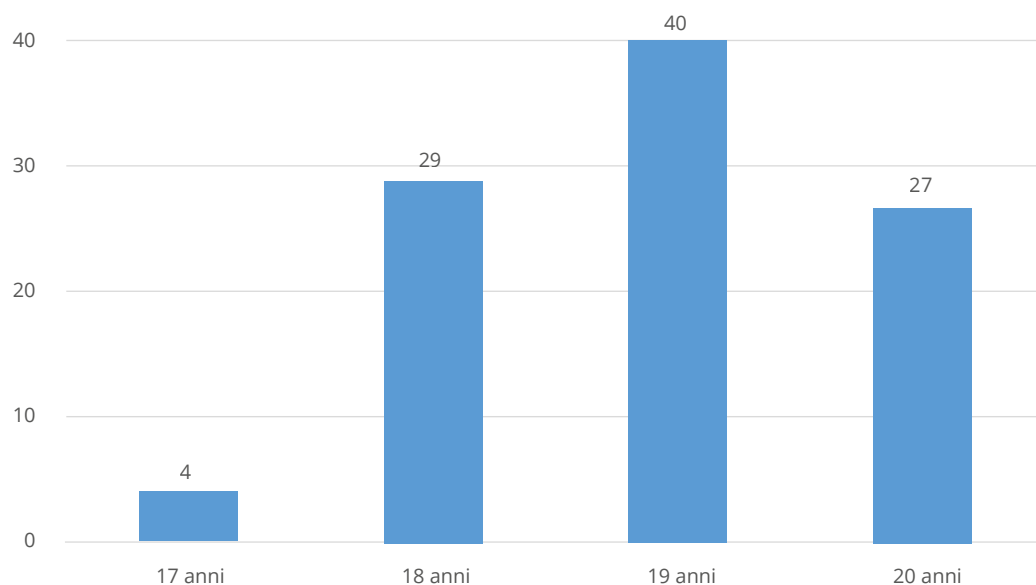
Figura 1 - Care leavers secondo ciclo con Analisi preliminare avviata per regione (valori percentuali)



I care leavers con cittadinanza italiana sono 407, pari al 76% dei beneficiari. Per quanto riguarda la composizione di genere, tra i care leavers censiti prevalgono le ragazze rispetto ai ragazzi, con una quota femminile pari al 61%; considerando solo i care leavers con cittadinanza straniera la percentuale femminile sale al 73%.

Il 40% dei care leavers per i quali è stata compilata l'Analisi preliminare è nato nel 2005, il 27% nel 2004. In termini di età, i dati mostrano che, al momento della compilazione dell'Analisi preliminare, la maggioranza relativa dei potenziali beneficiari (il 40%) ha 19 anni³.

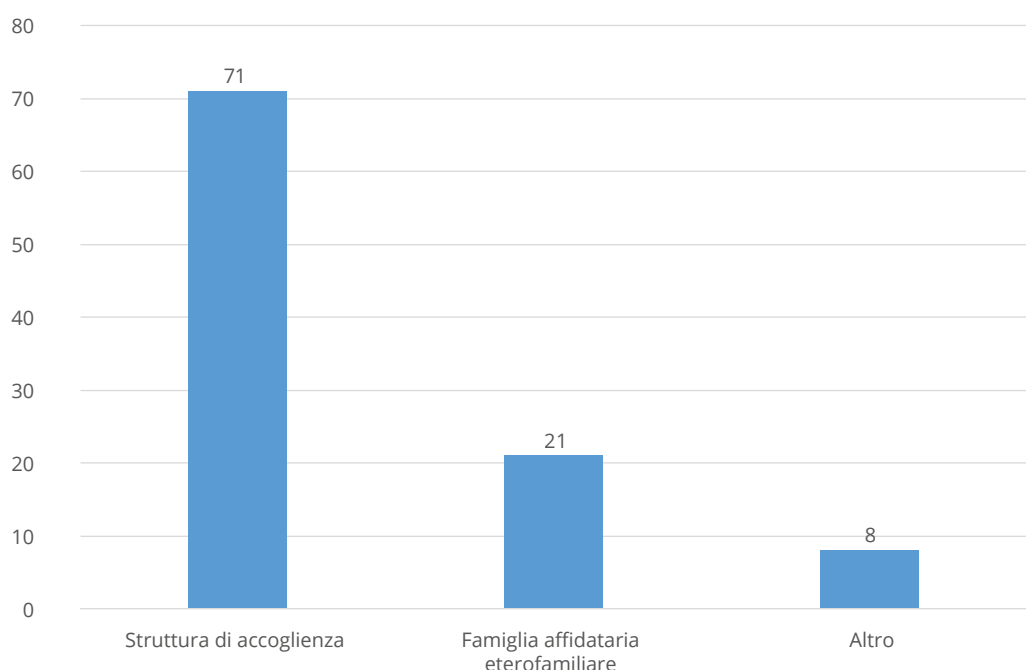
Figura 2 - Care leavers con Analisi preliminare avviata per età (valori percentuali)



³ Si ricorda che è possibile compilare l'Analisi preliminare prima del compimento dei 18 anni.

Dall'AP emerge che il 71% dei potenziali beneficiari censiti è in uscita da una struttura di accoglienza, il 21% da un affidamento eterofamiliare e l'8% da altre situazioni (ad esempio alloggi ad alta autonomia o situazioni di appoggio per ragazzi ormai divenuti maggiorenni).

Figura 3 - Care leavers con Analisi preliminare avviata per tipo di accoglienza al momento dell'Analisi preliminare (valori percentuali)



Il 61% dei care leavers, al momento della compilazione dell'AP, non risulta essere più in carico al nucleo di origine. Per il 70% dei care leavers è stato richiesto il prosieguo amministrativo e tra questi il 72% lo ha ottenuto e il 24% è in attesa dell'esito.

Al momento della compilazione dell'Analisi preliminare, il 61% dei care leavers è coinvolto in percorsi di studio con la maggioranza assoluta, il 73%, frequenta la scuola secondaria di secondo grado. Nel dettaglio, in relazione al titolo di studio posseduto al momento della compilazione delle schede di *assessment* emerge che la maggioranza assoluta dei ragazzi è in possesso della licenza media, seguono coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (12%) e coloro in possesso della qualifica di istruzione e formazione professionale (10%).

Tabella 3 - Care leavers con Analisi preliminare avviata per titolo di studio (valori percentuali)

Licenza media	73,6
Diploma secondario di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali)	11,9
Qualifica Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) (triennale o quadriennale)	10,2
Qualifica professionale regionale di I livello (biennale)	2,8
Licenza elementare	0,5

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

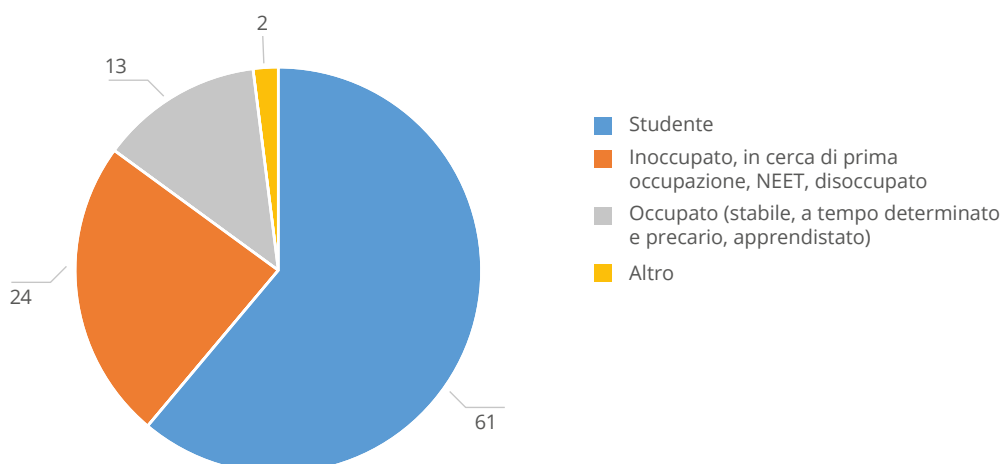
Altro	0,4
Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS	0,4
Istruzione Tecnica Superiore - ITS	0,2
Totale	100

I dati relativi alla condizione occupazionale, come già evidenziato in precedenza, mostrano che il 61% dei potenziali beneficiari è interessato da percorsi di studio. Aggregando i dati presenti nella tabella seguente emerge che il 24% dei beneficiari non ha un'occupazione (inoccupati/in cerca di prima occupazione, NEET, disoccupati) mentre il 13% risulta occupato (a tempo determinato, stabile, precario, contratto di apprendistato): si tratta di dati, questi, in linea con la giovane età dei care leavers.

Tabella 4 - Care leavers con Analisi preliminare avviata per condizione occupazionale (valori percentuali)

Studente	60,9
In cerca di prima occupazione	9,2
NEET (giovane tra i 15 e i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione)	6
Occupazione a tempo determinato (a tempo pieno o part time)	5,6
Inoccupato	5,1
Occupazione precaria, lavoro protetto, lavoro socialmente utile	4,5
Disoccupato	3,6
Altro	2,2
Contratto di apprendistato	1,9
Occupazione stabile (a tempo pieno o part time)	0,5
Perceptore di ammortizzatori sociali	0,5
Totale	100

Figura 4 - Condizione occupazionale (valori percentuali aggregati)



Analizzando i dati relativi alla frequenza di corsi di studio e attività formative emerge che il 68% frequenta la scuola secondaria di secondo grado, il 19% frequenta un corso di istruzione tecnica superiore (ITS, IFTS) e il 7% è iscritto a un corso di laurea.

Tabella 5 - Care leavers con Analisi preliminare avviata per frequenza corsi di studio e attività formative (valori percentuali)

Scuola secondaria di secondo grado	67,7
Corso di istruzione tecnica superiore (ITS, IFTS)	18,8
Corso di laurea	6,5
Altro	3,9
Tirocinio	3,1
Totale	100

Una sezione dell'AP, contenente le aree di osservazione relative alla situazione economica, alla situazione lavorativa, al profilo di occupabilità, all'ipotesi di soluzione abitativa autonoma e alle reti familiari e sociali, è finalizzata a identificare specifici fattori di vulnerabilità, per rilevare i bisogni del ragazzo o della ragazza e orientare il successivo percorso. È importante ricordare che tali fattori rappresentano una valutazione sulla situazione di ragazzi e ragazze quali potenziali destinatari della Sperimentazione.

Le suddette aree di osservazione sono declinate in domande a risposta multipla – fatta eccezione per quella relativa alla soluzione abitativa autonoma – e i valori percentuali riportati sono calcolati sul numero di rispondenti per ogni area.

Per quanto riguarda le risorse economiche, in accordo con il dato che vede la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze impegnati in percorsi di studio, la maggior criticità si riscontra proprio sulle spese riguardanti i percorsi di istruzione (47%); seguono le spese per i trasporti e quelle per le visite mediche straordinarie (46%). La difficoltà nel sostenere le spese di affitto viene segnalata per il 44% dei beneficiari, mentre le spese per le utenze domestiche rappresentano una criticità per circa il 38% dei care leavers.

Tabella 6 - Situazione economica - Le risorse disponibili rendono difficile al ragazzo affrontare le seguenti spese (valori percentuali)

Spese per l'istruzione	47,3
Pagare le spese mediche straordinarie	45,9
Spese per trasporti necessari	45,5
Affitto	43,6
Comprare vestiti di cui ha bisogno	38,7
Nessuna delle precedenti	37,4
Bollette di condominio, acqua, luce e gas	37,5
Spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa	31,7
Comprare il cibo necessario	27,8

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

In relazione alla condizione lavorativa, emerge che il 44% dei care leavers non presenta nessuna particolare criticità; tale dato può essere letto in base alla condizione di studente che coinvolge la maggior parte dei ragazzi al momento della compilazione dell'Analisi preliminare. Tra i fattori di vulnerabilità dei potenziali beneficiari viene indicata con maggior frequenza l'assenza di esperienza (53%), legata proprio alla giovane età e alla condizione di studente; seguono l'assenza di un titolo di studio adeguato (30%) e la mancanza di competenze formative sufficienti per l'accesso al mercato del lavoro o a lavori sufficientemente remunerativi (24%).

Tabella 7 - Condizione lavorativa - Criticità (valori percentuali)

Assenza di esperienza lavorativa	52,7
Nessuna particolare criticità	44,3
Assenza titolo di studio adeguato/precoce abbandono degli studi	30
Competenze formative insufficienti per l'accesso al mercato del lavoro o a lavori sufficientemente remunerativi	24,3
Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo	16,9
Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione	15,8
Altro	5,2
Insufficienti competenze informatiche/digitali	6,4
Insufficienti competenze linguistiche	4
Problemi di salute che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro	3,9

In merito alla condizione scolastica per la maggioranza dei ragazzi e delle ragazze (56%) non si riscontra nessuna particolare criticità. Laddove si evidenziano criticità, queste sono nella maggior parte delle situazioni connesse al mantenimento degli impegni (50%) e a una storia formativa caratterizzata da numerosi insuccessi o ripetenze (29%). Nella categoria 'altro', che rappresenta il 14%, per molti dei potenziali beneficiari del Progetto nazionale si evidenziano difficoltà di apprendimento.

Tabella 8 - Condizione scolastica - Criticità (valori percentuali)

Nessuna particolare criticità	56,4
Difficoltà nel mantenimento dell'impegno scolastico	50
Storia formativa caratterizzata da numerosi insuccessi/ripetenze	29,2
Difficoltà a sostenere economicamente il proseguimento degli studi	17,5
Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione	17,1
Altro	14,2
Insufficienti competenze linguistiche	6,2
Problemi di salute che ostacolano il proseguimento degli studi	1,9

L'analisi dei dati relativi alle reti familiari e sociali fa emergere vulnerabilità significative. L'assenza del contesto familiare allargato e/o di altri adulti di supporto e le relazioni conflittuali con la famiglia rappresentano gli aspetti più rilevanti, con quote pari al 53%. La debolezza delle reti sociali (formali e informali) riguarda, nell'analisi degli assistenti sociali che hanno compilato l'Analisi preliminare, il 45% dei care leavers. Anche il dato relativo la rete amicale, scarsa o assente (29%), deve essere attenzionata nel percorso di accompagnamento verso l'autonomia. Solo nel 19% dei casi non viene evidenziata nessuna particolare criticità in questa area di osservazione.

Tabella 9 - Reti familiari e sociali (valori percentuali)

Assenza del contesto familiare allargato e/o di altri adulti di supporto	52,5
Relazioni conflittuali con la famiglia	52
Debolezza delle reti sociali formali e informali	45,1
Scarsa o assente rete amicale	29
Nessuna particolare criticità	18,5
Altro	11,6
Relazioni conflittuali con i servizi territoriali	1,5

In relazione alle ipotesi sulla possibile soluzione abitativa, nel periodo successivo all'uscita dalle strutture e dalle famiglie affidatarie dei care leavers, nella maggioranza relativa delle analisi preliminari viene indicato l'affitto (da soggetto pubblico o privato) con una quota pari al 43%. L'altra soluzione abitativa, scelta in un numero rilevante di analisi preliminari, è l'appartamento in semiautonomia (30%).

Tabella 10 - Ipotesi per soluzione abitativa autonoma post comunità o famiglia affidataria (valori percentuali)

In affitto (da pubblico o da privato)	43
Appartamento in semiautonomia	29,7
Ospitato gratuitamente (da privato o da soggetto pubblico)	17,1
Alloggio universitario	5,7
Altro	3,3
Stanza in affitto	1,2
Totale	100

In merito ai servizi già attivi a favore dei care leavers, i dati mostrano che l'80% beneficia di servizi erogati dal servizio sociale e socioeducativo. Le quote di chi usufruisce dei servizi forniti dal centro per l'impiego e di coloro che sono seguiti dal centro di salute mentale si attestano entrambe al 16%. La categoria di risposta "altro", pari anch'essa al 16%, comprende principalmente servizi legati al supporto e al sostegno psicologico e servizi offerti dalle comunità (alloggio e accompagnamento educativo).

Tabella 11 - Servizi usufruiti (valori percentuali)

Servizio sociale e socioeducativo minori, adulti e famiglia	79,8
Centro per l'impiego	16,3
Altro	15,8
Centro di salute mentale	15,6
Centri di Formazione Professionale	10,8
Servizi di supporto scolastico	7,4
Beneficia di forme di sostegno da organismo no profit o altro organismo privato	6,8
Servizi dipendenze	3,3
Servizi per le politiche abitative	3,3
Servizio sociale penale minori	1,5
Servizio disabili	1,5

2.2 Le risultanze dal Quadro di analisi individuale

Nella fase di *assessment*, la valutazione svolta attraverso l'Analisi preliminare può essere arricchita con il Quadro di analisi che si articola in due aree principali: "contesto di vita" e "bisogni e risorse della persona". Per ciascuna area, suddivisa in più dimensioni e sottodimensioni, viene richiesto di individuare i bisogni e le risorse del potenziale beneficiario della Sperimentazione, nonché se è necessario un eventuale coinvolgimento di altri servizi (sia che questi conoscano già la situazione, sia che si individui la necessità di segnalargliela) e se tali bisogni rappresentano una priorità di intervento o di progettazione. L'équipe sintetizza l'analisi effettuata su queste aree utilizzando un "descrittore sintetico" per ogni sottodimensione la cui codifica è una scala di intensità, da uno a sei, del bisogno relativo alla singola sottodimensione: valori più alti identificano le forze/risorse a disposizione del ragazzo o della ragazza; valori più bassi indicano situazioni di debolezza e quindi di bisogno. Su 538 care leavers censiti attraverso l'Analisi preliminare, al 31 dicembre 2024 risultano caricati nel sistema informativo ProMo 373 quadri di analisi, pari al 69%. L'area "Contesto di vita" raggruppa i bisogni in quattro dimensioni: situazione economica; situazione abitativa attivabile con l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria; bisogni di cura e carico di assistenza; reti familiari e sociali di prossimità.

Tabella 12 - Area Contesto di vita (valori percentuali)

	Bisogno evidente	Bisogno moderato	Bisogno leggero	Né bisogno né punto di forza	Forza/risorsa	Evidente forza/risorsa
Risorse economiche attuali e potenziali	37,7	31,1	14,2	7,2	7,1	2,7
Capacità di gestione del budget e di risparmio	22,4	25,5	19,4	12,2	17,2	3,3
Situazione abitativa attivabile con l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria	47,5	15,4	8,6	12,4	10,5	5,6
Bisogni di relazione, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione	25,4	26,8	20,9	10,6	11,5	4,8
Bisogni di base, di salute (fisici e fisiologici) e materiali	7,5	17,5	25	21,1	17,5	11,4
Bisogni cognitivi ed educativi	7	20,9	23,7	13,6	24,8	10
Risorse familiari nella famiglia di origine	39,3	23,4	10,4	17,9	7,7	1,3
Risorse e relazioni nella famiglia allargata	27	18,8	11,2	27,8	12,7	2,5
Risorse e relazioni nelle parentele più lontane	39,3	12	9,7	34,7	3,4	0,9
Risorse relazionali e attività con il contesto sociale	11,9	21,9	14,4	14,1	29,4	8,3

I dati raccolti confermano che l'area di maggiore bisogno (evidente o moderato) segnalata rispetto al contesto di vita dei care leavers, prima della definizione del progetto individualizzato per l'autonomia, è legata alle risorse economiche attuali e potenziali (69%), seguono la situazione abitativa e le risorse familiari nella famiglia di origine (entrambi al 63%). Inoltre, per circa la metà dei care leavers risultano critiche le relazioni anche con le parentele più lontane (51%). Emerge inoltre il bisogno di relazione, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione (52%) e quello di affinare capacità di gestione delle proprie risorse economiche (48%). Tali bisogni risultano ampiamente noti ai servizi territoriali già prima del possibile inserimento nella Sperimentazione, con valori percentuali pari o superiori al 90%. Come maggiori risorse emergono quelle relazionali e attività con il contesto sociale e i bisogni cognitivi ed educativi che vengono segnalate nel 40% circa delle situazioni.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Figura 5 - Area Contesto di vita (valori percentuali)

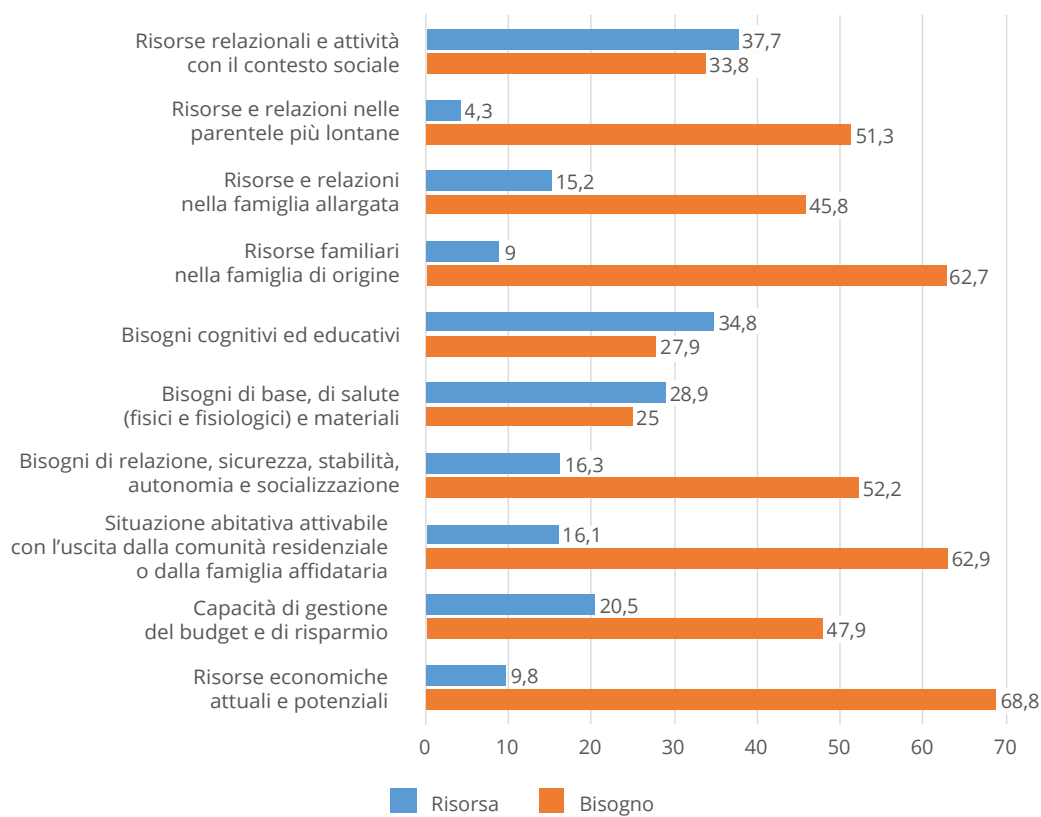


Tabella 13 - Area Bisogni e risorse della persona (valori percentuali)

	Bisogno evidente	Bisogno moderato	Bisogno leggero	Né bisogno né punto di forza	Forza/ risorsa	Evidente forza/ risorsa
Stato di salute fisica e funzionamenti	5	10,5	15,8	18,6	26,6	23,5
Stato di salute psichica/ psicologica e funzionamenti	14,8	24,2	21,7	16,2	17,5	5,6
Cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti	5,9	11,4	14,8	18,6	29,8	19,5
Capacità di fronteggiamento delle difficoltà e situazioni di crisi	14,6	27,1	20,7	13,3	22,1	2,2
Istruzione	10	17,7	15	12,5	28,7	16,1
Competenze linguistiche in italiano, in altra lingua, lessicali	3,3	6,3	9,6	18,1	31,3	31,4
Formazione extra-scolastica	11,9	13,9	20,6	32,2	14,4	6,9
Competenze relative al saper fare (Competenze informatico/digitali - Competenze tecniche - Competenze professionali)	8,9	13,3	15,5	25,2	26,3	10,8

	Bisogno evidente	Bisogno moderato	Bisogno leggero	Né bisogno né punto di forza	Forza/risorsa	Evidente forza/risorsa
Abilità trasversali (analizzare e risolvere problemi; assumere decisioni; proporre soluzioni; risolvere conflitti; comunicare in modo assertivo; lavorare in gruppo; ecc.)	15	23,7	21,4	15,9	21,5	2,5
Profilo sul mercato del lavoro	25,6	24,2	15	21,7	10,9	2,6
Esperienze realizzate negli ultimi anni a partire dalle più recenti	17,3	14,2	13,6	27,6	22,5	4,8
Mobilità e spostamenti Capacità e disponibilità alla mobilità e agli spostamenti casa/lavoro	5,3	12,3	12,3	19	28,2	22,9

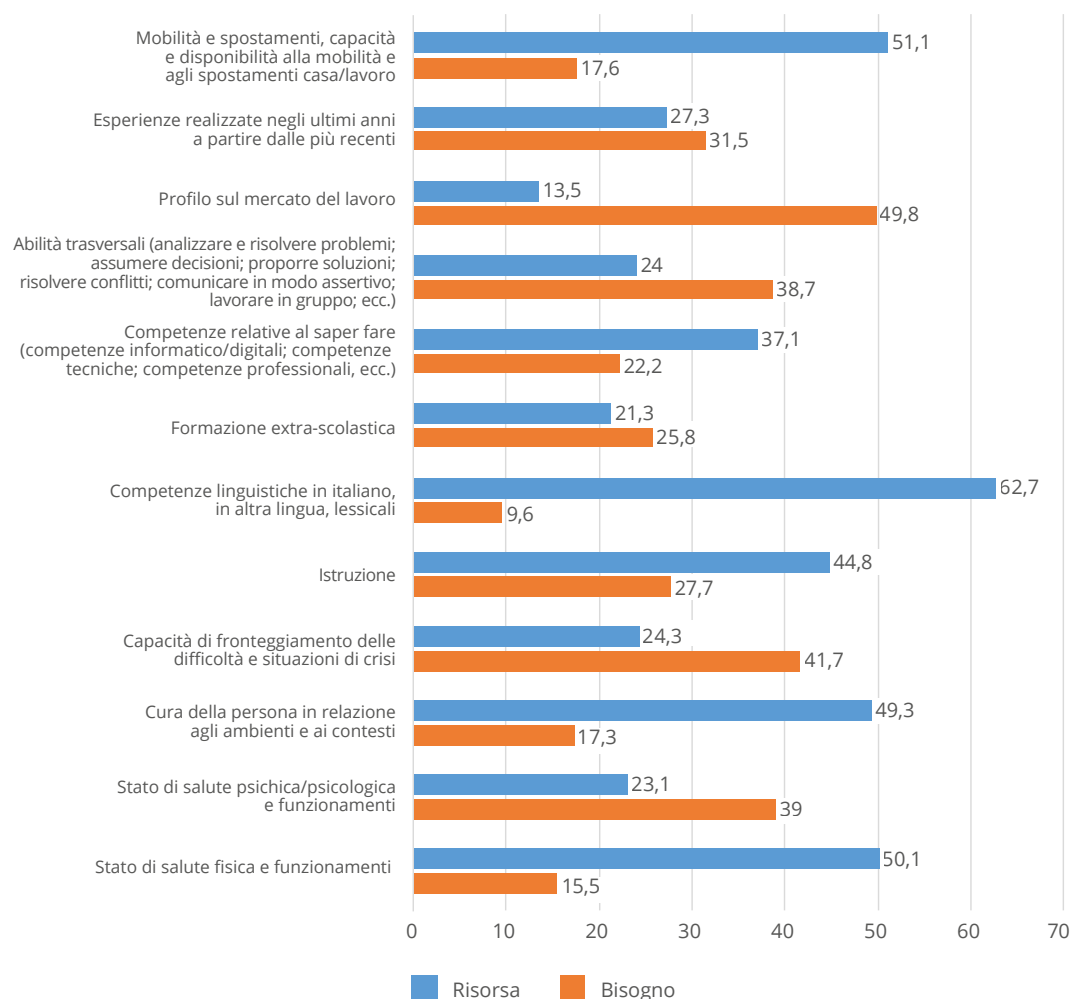
L'area "Bisogni e risorse della persona" è suddivisa in tre sottodimensioni: salute e funzionamenti; istruzione, formazione e competenze; situazione occupazionale. È proprio in quest'ultima che vengono identificati i principali bisogni evidenti e moderati: come si evince dai dati, infatti, è il profilo sul mercato del lavoro del care leaver a essere individuato quale principale elemento di criticità, con una quota del 50% (la voce 'bisogno evidente' rappresenta il 26%). La capacità di fronteggiamento delle difficoltà e delle situazioni di crisi e le abilità trasversali (queste ultime intese come capacità di analizzare e risolvere problemi, assumere decisioni, proporre soluzioni, risolvere conflitti, comunicare in modo assertivo, lavorare in gruppo) rappresentano un bisogno evidente e moderato intorno al 40% (se si aggiunge anche il bisogno leggero i valori oltrepassano il 60%). Anche lo stato di salute psichica/psicologica rappresenta un bisogno evidente e moderato per quasi il 40% dei beneficiari.

I care leavers, per i quali è stato compilato il Quadro di analisi, possono invece spendere come risorse (evidenti e non) il fatto di avere buone competenze relative alla comunicazione (63%), un buono stato di salute fisica (50%), unito a una buona capacità di cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti (49%) e anche una buona capacità e disponibilità alla mobilità (51%).

Tra le sottodimensioni analizzate quella che maggiormente si ritiene debba essere segnalata ad altri servizi per un'opportuna presa in carico, al fine di favorire un lavoro integrato tra più figure professionali, riguarda lo stato di salute psichica/psicologica e il profilo sul mercato del lavoro.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Figura 6 - Area Bisogni e risorse della persona (valori percentuali)



2.3 I contenuti del progetto individuale

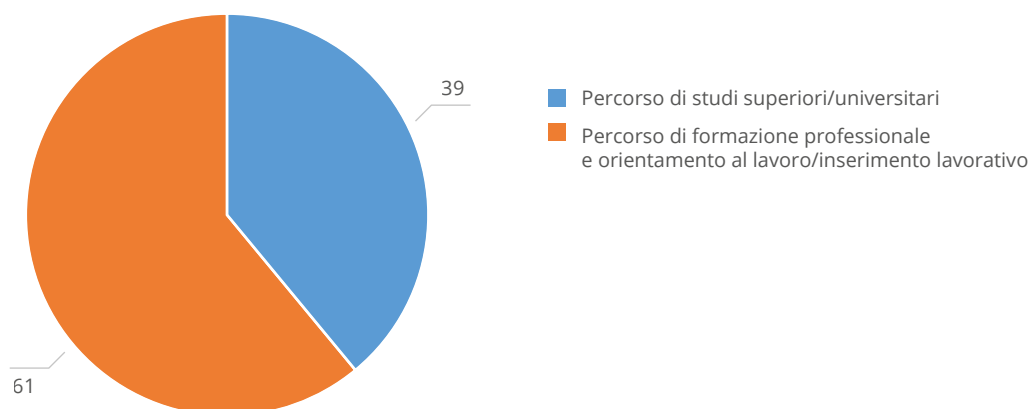
Per quanto riguarda i care leavers censiti su ProMo, la compilazione del progetto per l'autonomia risulta redatta per 400 di loro. L'elaborazione del progetto per l'autonomia richiede il coinvolgimento dell'intera équipe, di cui il ragazzo o la ragazza fa parte. Le pagine che seguono riportano l'analisi delle informazioni inserite dalle équipes in merito ai progetti individualizzati dei ragazzi e delle ragazze che beneficiano della Sperimentazione. All'interno del sistema informativo sono riportate le parti essenziali del progetto per l'autonomia, che può essere sviluppato operativamente dall'équipe attingendo anche ad altri strumenti che facilitino la progettazione individualizzata e il dialogo con i giovani coinvolti. Le quattro schede (Équipe, Percorso, Obiettivi e Swot) che compongono il Progetto, permettono di monitorare l'andamento delle progettazioni individualizzate rispetto ad alcune macro-dimensioni.

I dati qui riportati si riferiscono all'ultima versione di Progetto disponibile alla data del 31 dicembre 2024: si ricorda infatti che per le schede progettuali sono previsti degli aggiornamenti che permettono di fotografare l'evolversi del percorso.

Dai dati presenti nella scheda Équipe, emerge che in media l'équipe multidisciplinare è composta da circa tre operatori, di cui due sono, così come la Sperimentazione prevede, l'assistente sociale case manager e il tutor per l'autonomia. Tra le altre figure, quella dell'educatore della comunità/gruppo appartamento risulta presente in circa il 21% delle équipe; seguono le figure del responsabile/coordinatore della comunità o del gruppo appartamento con il 17% e dello psicologo/psicoterapeuta con il 12%.

La scheda Percorso permette all'équipe di definire il tipo di percorso sul quale ciascun care leavers definisce i propri obiettivi. Nell'ultima versione di Progetto disponibile, emerge che alla fine di dicembre 2024 la maggioranza assoluta dei care leavers (61%) è impegnato in un percorso di formazione professionale o orientamento al lavoro o inserimento lavorativo, mentre il restante 39% si è indirizzato verso un percorso di studi superiori o universitari.

Figura 7 - Tipologia di percorso per l'autonomia (valori percentuali)



All'interno della scheda Percorso vengono anche monitorate alcune informazioni, già presenti nell'AP, in merito al titolo di studio posseduto, alla frequenza attuale a corsi di studio e attività formative, alla condizione occupazionale valutandole nel tempo in base agli aggiornamenti del progetto individualizzato.

Il confronto tra i dati inseriti in fase di *assessment*, con la compilazione dell'Analisi preliminare, e quelli presenti nella scheda Percorso, al 31 dicembre 2024, permette di cogliere la variazione nel titolo di studio posseduto dai ragazzi nei due momenti qui considerati. Dalla tabella successiva, emerge una diminuzione di giovani con la licenza media e, conseguentemente, un aumento di ragazzi che hanno, principalmente, conseguito il diploma o una qualifica di istruzione e formazione professionale.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Tabella 14 - Titolo di studio, Analisi preliminare e Percorso (valori percentuali)

	Analisi preliminare	Percorso
Licenza media	73,6	55,7
Diploma secondario di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali)	11,9	24,9
Qualifica istruzione e formazione professionale (leFP) (triennale o quadriennale)	10,2	15,8
Qualifica professionale regionale di I livello (biennale)	2,8	2,9
Licenza elementare	0,5	0
Altro	0,4	0
Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	0,4	0,5
Istruzione tecnica superiore - ITS	0,2	0,2
Totale	100	100

Sia nell'Analisi preliminare che nella scheda Percorso, la maggioranza dei ragazzi risulta impegnato in un percorso di studi, rispettivamente il 61% e il 41%. Al calo del numero di studenti si accompagna l'aumento di giovani con un'occupazione a tempo determinato, di coloro che risultano disoccupati a dicembre 2024 e di quanti hanno un contratto di apprendistato.

Tabella 15 - Condizione occupazionale, Analisi preliminare e Percorso (valori percentuali)

	Analisi preliminare	Percorso
Studente	60,9	40,5
In cerca di prima occupazione	9,2	11,1
NEET (giovane tra i 15 e i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione)	6	5,6
Occupazione a tempo determinato (a tempo pieno o part time)	5,6	12,7
Inoccupato	5,1	4,2
Occupazione precaria, lavoro protetto, lavoro socialmente utile	4,5	4
Disoccupato	3,6	9,5
Altro	2,2	4,2
Contratto di apprendistato	1,9	5,3
Occupazione stabile (a tempo pieno o part time)	0,5	2,6
Perettore di ammortizzatori sociali	0,5	0,3
Totale	100	100

Un'altra dimensione raccolta, sia in fase di *assessment* che in fase di definizione della prima versione del Progetto e negli aggiornamenti successivi, è la situazione abitativa. Nell'Analisi preliminare tale area è indagata come ipotesi di soluzione abitativa dopo l'uscita dalla comunità o dalla famiglia affidataria, nella scheda Percorso invece si fotografa la condizione abitativa nei vari aggiornamenti della stessa. Anche se quindi le due schede non restituiscono la stessa informazione, è possibile cogliere un dato: nell'AP la principale soluzione abitativa, ipotizzata dopo l'uscita dalla comunità o famiglia affidataria, è l'affitto da pubblico o

privato (43%), mentre nella scheda Percorso, alla data del 31 dicembre 2024, è l'essere ospitato gratuitamente, da privato o soggetto pubblico, la soluzione abitativa che interessa la maggioranza relativa dei ragazzi e delle ragazze (46%).

Tabella 16 - Soluzione abitativa (valori percentuali)

	Ipotesi per soluzione abitativa autonoma post comunità o famiglia affidataria (Analisi preliminare)	Soluzione abitativa (Percorso)
In affitto (da pubblico o da privato)	43	15,5
Appartamento in semiautonomia	29,7	28,1
Ospitato gratuitamente (da privato o da soggetto pubblico)	17,1	46
Alloggio universitario	5,7	0,8
Altro	3,3	9,6
Stanza in affitto	1,2	0
Totale	100	100

Il progetto per l'autonomia è composto da un'altra scheda, la scheda "Obiettivi". Tale scheda permette di monitorare il Progetto attraverso la sua declinazione in obiettivi generali e specifici, indicatori di processo, azioni del ragazzo e azioni degli altri soggetti dell'équipe multidisciplinare, tempi e risorse. La tabella seguente permette di analizzare la distribuzione percentuale degli obiettivi generali che sono stati selezionati almeno una volta nei progetti che risultano avviati dai care leavers del secondo ciclo alla data del 31 dicembre 2024. Gli obiettivi generali maggiormente selezionati sono lo sviluppo e il potenziamento del proprio benessere e funzionamento e il potenziamento di percorsi di istruzione, formazione e sviluppo delle competenze (entrambi con percentuali intorno al 60%). Seguono il raggiungimento di una condizione lavorativa (57%) e il miglioramento della condizione economica e l'esigibilità dei diritti (54%). Con percentuali di circa il 50% troviamo obiettivi generali inerenti la mobilità e il miglioramento della condizione abitativa.

Tabella 17 - Obiettivi generali (valori percentuali)

Potenziare/Sviluppare il benessere e il funzionamento della persona	59,9
Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	58,8
Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale	56,5
Migliorare la condizione economica e favorire l'esigibilità dei diritti	54,4
Favorire mobilità e spostamenti	50,3
Preservare l'alloggio/Migliorare la condizione abitativa	48
Potenziare le reti sociali di prossimità	29,6
Soddisfare le azioni di cura	23,1
Altro	2

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Per ciascun obiettivo generale i ragazzi, in équipe multidisciplinare, scelgono degli obiettivi specifici, riportati nella tabella che segue.

L'esigenza di acquisire e potenziare l'autonomia personale e la capacità di far fronte ai problemi risulta l'obiettivo specifico maggiormente presente nei progetti per l'autonomia (43%), seguito a breve distanza dall'esigenza di prendere la patente di guida (40%). Con percentuali intorno al 35% troviamo, a seguire, il conseguimento di un titolo di studio e l'ottenimento di un lavoro e con quote di circa il 30% il miglioramento della propria situazione economica.

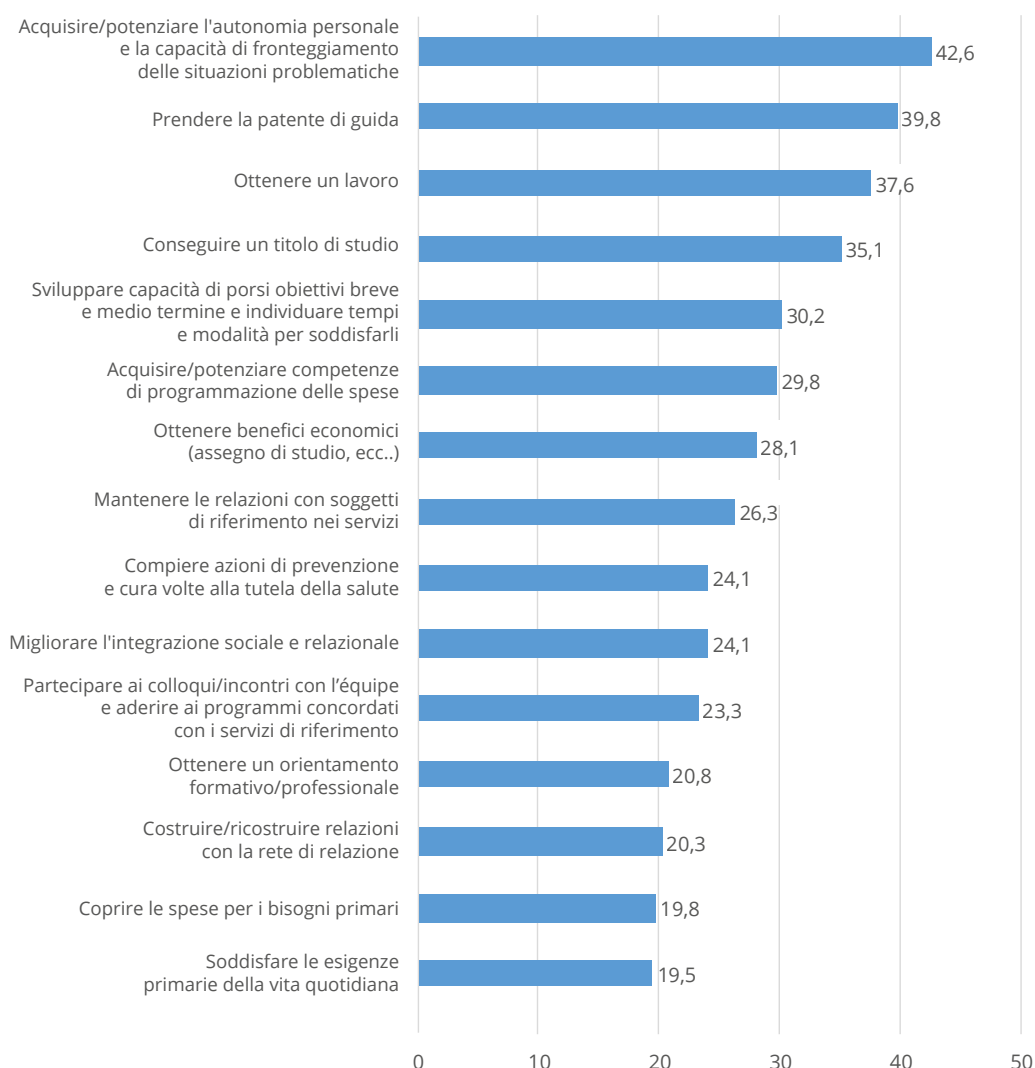
Tabella 18 - Obiettivi specifici (valori percentuali)

Potenziare/Sviluppare il benessere e il funzionamento della persona	%
Acquisire/potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiamento delle situazioni problematiche	42,6
Sviluppare capacità di porsi obiettivi a breve e medio termine e individuare tempi e modalità per soddisfarli	30,2
Mantenere le relazioni con soggetti di riferimento nei servizi	26,3
Compiere azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute	24,1
Migliorare l'integrazione sociale e relazionale	24,1
Partecipare ai colloqui/incontri con l'équipe e aderire ai programmi concordati con i servizi di riferimento	23,3
Soddisfare le esigenze primarie della vita quotidiana	19,5
Attivare la presa in carico da parte di altri servizi specialistici	9,8
Curare la pulizia e l'ordine del proprio aspetto e dell'abbigliamento	4,8
Altro	1,3
Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	%
Conseguire un titolo di studio	35,1
Ottenere un orientamento formativo/professionale	20,8
Ottenere il riconoscimento di un titolo di studio	5,3
Conseguire l'obbligo scolastico	3,8
Altro	8
Partecipazione a un corso di conoscenze informatiche	3,3
Iscrizione a un corso di inglese o lingue straniere	0,3
Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale	%
Ottenere un lavoro	37,6
Accedere a misure di attivazione lavorativa, tirocini, borse lavoro, LSU, ecc.	14,8
Ottenere/mantenere un lavoro maggiormente remunerativo	10,5
Ridurre i fattori di rischio di esclusione dal mercato del lavoro	10,5
Ottenere/mantenere un lavoro conciliabile con carichi e tempi familiari/assistenziali	7,3
Inserimento lavorativo protetto (coop. Soc B, non profit, tirocini)	4
Accedere a forme di inserimento lavorativo incentivanti o flessibili o voucher	2,5
Altro	2,5
Ottenere supporto all'attività di lavoro autonomo e imprenditoriale	1,5

Favorire mobilità e spostamenti	%
Prendere la patente di guida	39,8
Capacitare la mobilità territoriale autonoma	7,5
Altro	1,8
Preservare l'alloggio/Migliorare la condizione abitativa	%
Curare l'abitazione	19,3
Trovare un alloggio	17,3
Trovare un alloggio adeguato	16,5
Evitare le insolvenze	12,5
Altro	3,3
Migliorare la condizione economica e favorire l'esigibilità dei diritti	%
Acquisire/Potenziare competenze di programmazione delle spese	29,8
Ottenere benefici economici (assegno di studio, ecc.)	28,1
Coprire le spese per i bisogni primari	19,8
Ottenere esenzione ticket	10,3
Altro	4,5
Ottenere benefici disoccupazione	2,5
Sanare situazioni debitorie	1,3
Soddisfare le azioni di cura	%
Compiere azioni di prevenzione e cura volta alla tutela della salute	14,5
Rispettare il programma di visite e gli appuntamenti concordati con i servizi di riferimento	10,2
Collabora alla realizzazione dei previsti interventi sociosanitari integrati	3,5
Altro	0,3
Potenziare le reti sociali di prossimità	%
Costruire/ricostruire relazioni con la rete di relazione	20,3
Costruire/ricostruire relazioni positive con il vicinato, la famiglia e la comunità	15,3
Partecipare ad interventi di sostegno	5,2
Svolgere attività di volontariato/sostegno alla comunità	3
Altro	0

Nel grafico che segue vengono riportati gli obiettivi specifici maggiormente presenti nei progetti per l'autonomia presenti in ProMo.

Figura 8 - Obiettivi specifici più scelti (valori percentuali)



2.4 Le informazioni dalla Scheda di uscita

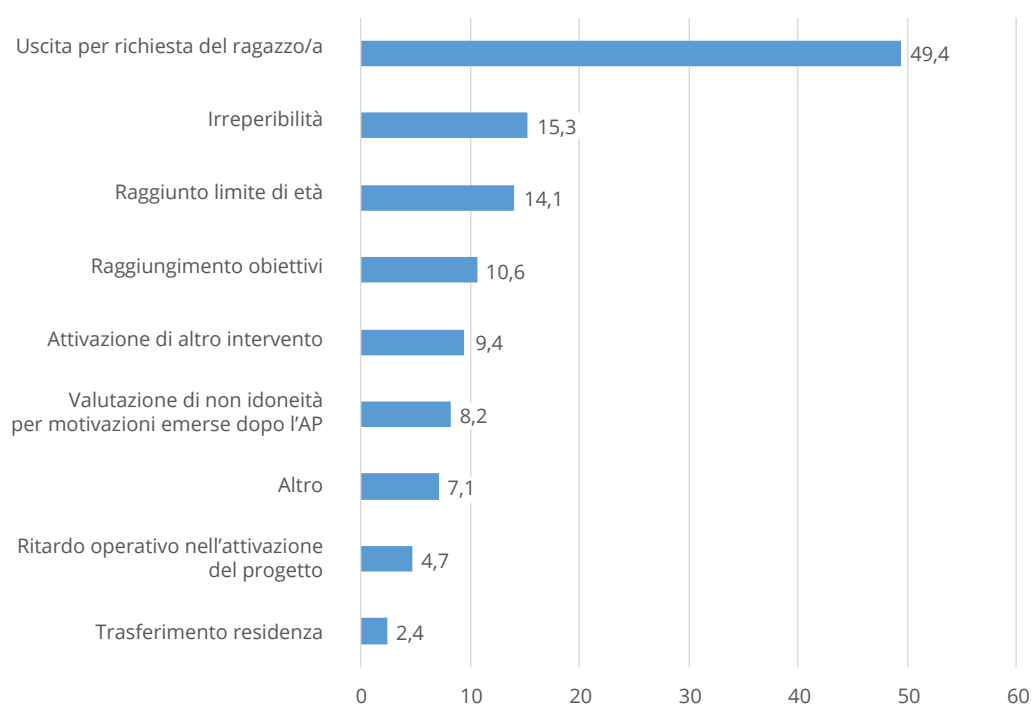
La scheda che viene compilata dall'équipe per i care leavers che risultano usciti dalla Sperimentazione, sia per conclusione del Progetto che per non attivazione dello stesso, consente di compiere alcune analisi, provando a differenziare i giovani che a seguito dell'*assessment* vengono o meno coinvolti effettivamente nella Sperimentazione, coloro che pur avendo avviato il percorso individualizzato per l'autonomia hanno interrotto la loro partecipazione alla Sperimentazione prima di aver raggiunto i limiti di età previsti e coloro che, invece, hanno concluso il percorso a 21 anni.

Al 31 dicembre 2024 risultano usciti dalla Sperimentazione 121 care leavers appartenenti alle prime due coorti del secondo ciclo, il 78% di questi ha cittadinanza italiana, il 53% è di genere maschile e il 42% è nato nel 2004.

In relazione ai principali motivi indicati per il non avvio del Progetto o la conclusione dello stesso dopo il coinvolgimento del ragazzo nella Sperimentazione, dai dati emerge che la voce più consistente riguarda l'uscita per richiesta da parte del care leaver (49%). Il motivo principale per cui il ragazzo

prende tale decisione è legato alla mancanza di disponibilità rispetto alle attività previste dalla Sperimentazione, mancanza di disponibilità che riguarda in maggior misura i care leavers che hanno deciso di non partecipare alla stessa. È importante ricordare che il protagonismo dei ragazzi, quale principio cardine del Progetto nazionale, è necessariamente determinante anche nella scelta di questi di prenderne parte o meno.

Figura 9 - Principali motivi di non avvio/conclusione del Progetto (massimo 2 risposte) (valori percentuali)



Tra coloro per i quali è presente in ProMo tale scheda si tratta nel 48% delle situazioni di ragazzi e ragazze per i quali il percorso sperimentale effettivo non è mai partito in quanto l'uscita è avvenuta prima dell'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia; per il 47% di questi l'uscita è precedente anche alla conclusione della fase di *assessment*. Il soggetto che ha concorso, nella maggior parte delle situazioni, alla decisione di non dare avvio al Progetto, è il ragazzo o la ragazza; tale scelta è principalmente connessa alla non disponibilità del giovane a prendere parte alle attività proposte e al considerarsi già autonomo.

Nel restante 52% delle situazioni tale scheda è stata compilata dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia: nello specifico, nel 44% delle situazioni il Progetto è stato avviato operativamente ma è stato interrotto prima del previsto, mentre per il 33% dei ragazzi il Progetto è arrivato alla sua conclusione⁴.

⁴ Il numero assoluto di ragazzi e ragazze per i quali il progetto è arrivato a conclusione, alla data del 31 dicembre 2024, è pari a 21. Tale numero, a oggi, non permette un'analisi valutativa complessiva sul percorso che ha interessato questo gruppo di care leavers; analisi che ha accompagnato ciascuna équipe multidisciplinare nella conclusione del progetto.

2.5 L'autovalutazione dei giovani

L'obiettivo principale del questionario di autovalutazione è promuovere la consapevolezza individuale dei giovani care leavers riguardo al proprio livello di competenze e capacità, in relazione alle diverse aree e dimensioni dell'autonomia considerate. Parallelamente, l'analisi dei dati fornisce elementi rilevanti per la preparazione, progettazione e monitoraggio dei percorsi di autonomia. Il questionario di autovalutazione viene proposto ai ragazzi nella fase di inserimento nella Sperimentazione e definizione della prima versione del Progetto per l'autonomia (T0), dopo un anno da tale avvio (T1), dopo due anni (T2) e alla conclusione del percorso con il compimento dei 21 anni (T21).

Lo strumento risponde quindi a molteplici finalità connesse ai singoli percorsi verso l'autonomia, quali stimolare l'autoconsapevolezza dei ragazzi rispetto al livello di competenze possedute, incentivare la loro riflessione sul percorso in essere, rilevare motivazioni, bisogni e aspirazioni che accompagnano il loro Progetto. Il questionario permette, dunque, di rilevare il livello di auto-consapevolezza da parte dei ragazzi del percorso svolto e degli obiettivi raggiunti, del processo ed eventuali difficoltà incontrate. I dati che emergono dal confronto tra i questionari compilati al tempo T0 e quelli compilati a distanza di un anno, disponibili al 31 dicembre 2024, forniscono una valutazione di come i ragazzi e le ragazze guardano al loro percorso all'interno della Sperimentazione. In particolare, il questionario permette una disamina di alcune dimensioni dell'autonomia, strettamente legate agli obiettivi generali del progetto individualizzato, quali: benessere e sviluppo personale; integrazione sociale e relazionale; competenze progettuali; abilità pratiche di gestione quotidiana e responsabilizzazione. Una lettura congiunta dei dati presenti nei questionari di autovalutazione e dei dati riportati nei paragrafi precedenti, riguardanti le schede di *assessment* e progettazione, fornisce un quadro di insieme, con indicatori oggettivi e soggettivi, su bisogni e obiettivi individuati dagli stessi care leavers ma anche dagli operatori di riferimento.

Alla data del 31 dicembre 2024, hanno completato il questionario di autovalutazione al tempo T0 un totale di 101 giovani. La maggioranza di coloro che hanno compilato il questionario è di genere femminile (60%) ed è nato nel 2005. Oltre tre quarti dei care leavers (76%) che hanno completato il questionario provengono da un'esperienza di accoglienza in una struttura residenziale, mentre il 33% ha vissuto in una famiglia affidataria. Il 13% dei beneficiari ha sperimentato entrambe le modalità di accoglienza. Dati analoghi relativi al genere e alla tipologia di percorso di accoglienza si registrano anche per i ragazzi che hanno compilato il questionario al tempo T1.

La prima sezione del questionario di autovalutazione esplora il rapporto con sé stessi. Dalla disamina dei risultati emerge che circa il 90% dei care leavers ritiene di essere in grado di prendersi cura di sé. In relazione alla capacità di riconoscere situazioni di malessere e rivolgersi a uno specialista il 20% si ritiene molto competente in questo ambito, mentre il 61% si dichiara abbastanza capace. Anche per quanto riguarda la cura degli oggetti personali e dell'abbigliamento, emerge un buon livello di autonomia: il 46% dei giovani si dichiara molto attento e il 42% afferma di prendersene cura abbastanza. La consapevolezza riguardo ai motivi dell'allontanamento dalla famiglia di origine risulta elevata con il 69% che si dichiara molto consapevole e un 25% che ritiene di esserlo abbastanza.

Per quanto il percorso in affido o comunità, l'87% dei care leavers afferma di aver ricevuto aiuto nel raggiungimento dei propri obiettivi. Dai dati dei questionari emerge inoltre una buona consapevolezza delle difficoltà ancora da affrontare: il 47% dei ragazzi si ritiene molto consapevole e il 43% abbastanza.

La cura della propria alimentazione rappresenta, invece, un aspetto di criticità in quanto circa il 38% dei ragazzi, che hanno compilato il questionario T0, dichiara di prestare poca o per niente attenzione a tale aspetto. Un elemento interessante emerge dalla domanda relativa alla capacità di chiedere aiuto in situazioni di difficoltà: il 48% dei ragazzi afferma di farlo poco o di non farlo per niente. In relazione alla fiducia in sé stessi il 39% ritiene di averne poca e il 10% di non averne affatto. Questo aspetto sembra essere una delle aree più fragili all'interno del profilo dei partecipanti in avvio del loro Progetto. La capacità di comunicare le proprie emozioni risulta un altro aspetto su cui lavorare poiché il 52% dei e delle care leavers riconosce di avere poco o per niente questa capacità. Ancora, in relazione alla gestione delle emozioni circa il 40% ritiene di essere in difficoltà nella gestione di quelle negative.

Tabella 19 - Come sto con me stesso, T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Mi prendo cura di me stesso/a?	32,0	59,0	9,0	0,0
Sono in grado di riconoscere le cause di un malessere e di rivolgermi ad un medico o una specialista?	20,2	60,9	16,9	2
Mi prendo cura della mia alimentazione?	13,9	48,5	31,7	5,9
Mi prendo cura dei miei oggetti e dei miei capi di abbigliamento?	46	42	12	0
Chiedo aiuto se ho bisogno o mi trovo in difficoltà?	12,9	39,6	41,6	5,9
Oggi sono consapevole dei motivi dell'allontanamento dalla mia famiglia di origine?	68,7	25,3	4	2
T0 - Il percorso in comunità o in affidamento mi ha aiutato/mi sta aiutando a raggiungere degli obiettivi nella mia crescita?	47,5	39,6	10,9	2
Sono consapevole dei miei successi e delle mie capacità?	28	53	19	0
Sono consapevole delle difficoltà ancora da affrontare?	47	43	8	2
Ho fiducia in me stesso/a?	15,2	45,5	29,3	10
Sono in grado di riconoscere le mie emozioni?	22,8	51,5	22,7	3
Sono in grado di comunicare le mie emozioni e stati d'animo?	5,3	43,2	35,8	15,7
Riesco a gestire le emozioni negative (ad esempio la rabbia o la tristezza)?	12,9	47,5	27,7	11,9
Sono in grado di accettare i 'no'?	31,3	46,5	20,2	2

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Il confronto tra i dati dei questionari al tempo T0 e quelli dei questionari compilati dopo un anno dall'avvio del proprio progetto individualizzato per l'autonomia permette un confronto diacronico sul "Come sto con me stesso".

Un primo risultato importante che emerge è che per il 96% dei ragazzi il progetto di autonomia li sta aiutando a raggiungere i propri obiettivi di crescita. In generale, tra il T0 e il T1 risultano particolarmente aumentate le percentuali di ragazzi che dichiarano di saper chiedere aiuto in situazioni di bisogno o difficoltà, essere consapevoli dei motivi dell'allontanamento dalla famiglia di origine, essere coscienti delle difficoltà ancora da affrontare, saper accettare i "no", saper riconoscere le proprie emozioni, saperle comunicare e saper gestire quelle negative.

Tuttavia, occorre evidenziare che la capacità di prendersi cura della propria alimentazione e la consapevolezza dei propri successi e delle proprie capacità fanno registrare una leggera diminuzione tra coloro che hanno risposto "molto" o "abbastanza" tra il T0 e il T1. Tale rivalutazione potrebbe basarsi su una comprensione più approfondita della realtà circostante, portando forse al riconoscimento di sfide maggiori rispetto a quelle percepite inizialmente.

Tabella 20 - Come sto con me stesso, T0 e T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Mi prendo cura di me stesso/a?	91,0	9,0	89,7	10,3
Sono in grado di riconoscere le cause di un malessere e di rivolgermi ad un medico o una specialista?	81,1	18,9	82,8	17,2
Mi prendo cura della mia alimentazione?	62,4	37,6	58,6	41,4
Mi prendo cura dei miei oggetti e dei miei capi di abbigliamento?	88,0	12,0	93,1	6,9
Chiedo aiuto se ho bisogno o mi trovo in difficoltà?	52,5	47,5	62,1	37,9
Oggi sono consapevole dei motivi dell'allontanamento dalla mia famiglia di origine?	94,0	6,0	100	0
T0 - Il percorso in comunità o in affidamento mi ha aiutato/mi sta aiutando a raggiungere degli obiettivi nella mia crescita?	87,1	12,9	-	-
T1 - Il progetto di autonomia mi ha aiutato/mi sta aiutando a raggiungere degli obiettivi nella mia crescita?	-	-	95,5	4,5
Sono consapevole dei miei successi e delle mie capacità?	81,0	19,0	72,4	27,6
Sono consapevole delle difficoltà ancora da affrontare?	90,0	10,0	96,6	3,4
Ho fiducia in me stesso/a?	60,7	39,3	62,1	37,9

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Sono in grado di riconoscere le mie emozioni?	74,3	25,7	89,7	10,3
Sono in grado di comunicare le mie emozioni e stati d'animo?	48,5	51,5	51,7	48,3
Riesco a gestire le emozioni negative (ad esempio la rabbia o la tristezza)?	60,4	39,6	68,5	31,5
Sono in grado di accettare i 'no'?	77,8	22,2	93,1	6,9

L'analisi delle risposte alla domanda "Un obiettivo che ho raggiunto e per cui sono fiero/a di me stesso/a" permette di rilevare un generale senso di realizzazione in diversi ambiti di autonomia. Dall'analisi qualitativa delle risposte al questionario emerge che gli obiettivi raggiunti dai ragazzi si possono sintetizzare in tre aree principali: l'autonomia personale, la maturazione dal punto di vista emotivo e nei rapporti sociali, e infine il raggiungimento di traguardi concreti. La soddisfazione per questi risultati è strettamente ancorata all'idea di superare ostacoli, dimostrare capacità di adattamento, e infine raggiungere forme di indipendenza, sia personale che professionale. Solo in pochi casi emerge una lieve incertezza o insoddisfazione, come ad esempio nelle risposte in cui si ritiene "di non aver ancora raggiunto un obiettivo di cui essere fieri".

La seconda sezione del questionario di autovalutazione, "Come sto con gli altri", esamina diversi aspetti attinenti alle relazioni sociali, con un'attenzione particolare alle interazioni con amici, familiari, altre figure di riferimento e nei contesti lavorativi e scolastici. Nel complesso, l'analisi dei dati, presentati nella tabella seguente, presenta un quadro generalmente positivo riguardo le relazioni con gli adulti di riferimento che hanno accompagnato i percorsi di accoglienza dei giovani (con una percentuale intorno al 90% se si sommano le risposte "molto" e "abbastanza"). Inoltre, i care leavers, che hanno compilato il questionario T0, ritengono di saper ascoltare il punto di vista degli altri, saper esprimere il loro parere e saper lavorare in gruppo collaborando per il raggiungimento di obiettivi.

Tuttavia, emergono alcune criticità, in particolare nella gestione delle relazioni familiari, nella fiducia verso i coetanei e nelle interazioni in ambito scolastico e lavorativo. Per quanto concerne i rapporti con i coetanei il 18% dei ragazzi riporta di avere poca fiducia nei confronti degli amici, e quasi il 10% afferma di non averne affatto. Questo dato suggerisce che, un numero significativo di neomaggiorenni incontra difficoltà nel costruire legami profondi e basati sulla fiducia con i propri pari. L'andamento delle relazioni familiari evidenzia che questo rimane un aspetto di criticità: una quota significativa, pari al 25%, ritiene che i rapporti siano migliorati poco e una medesima percentuale afferma che non vi sia stato alcun miglioramento.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Tabella 21 - Come sto con gli altri, T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Nel percorso in comunità e/o in affidamento ho costruito delle relazioni positive con le mie figure adulte di riferimento (educatori, genitori affidatari, assistente sociale, famiglia d'appoggio ecc.)?	40,6	48,5	8,9	2
Attualmente ho mantenuto dei rapporti relazionali con le figure che mi avevano seguito durante il percorso in comunità/affidamento?	33,7	45,5	15,8	5
Attualmente ho degli amici coetanei di cui mi fido?	28,7	43,6	17,8	9,9
Attualmente i rapporti con la mia famiglia di origine sono migliorati?	22	28	25	25
Attualmente ho delle persone di riferimento su cui posso contare?	37	48	13	2
Ho delle relazioni significative nell'ambito scolastico e/o lavorativo?	25,7	30,7	24,8	18,8
Ascolto il punto di vista degli altri?	31,7	53,5	13,8	1
Esprimo il mio punto di vista?	33,7	46,5	16,8	3
Nelle situazioni di conflitto sono in grado di confrontarmi in modo costruttivo con gli altri?	20	54	21	5
Riesco a stare in gruppo con gli altri e a collaborare con loro per realizzare obiettivi comuni?	35	47	16	2

Anche la qualità delle relazioni in ambito scolastico e lavorativo è un aspetto a cui prestare attenzione in quanto circa il 40% dei care leavers ritiene che tali relazioni siano poco (25%) o per niente significative (19%). Questi dati indicano che per alcuni dei beneficiari vi sono ancora ampi margini di miglioramento nelle connessioni all'interno degli ambienti scolastici e lavorativi.

I dati dei questionari al tempo T1 permettono di cogliere le valutazioni dei ragazzi circa le relazioni con i professionisti e il gruppo dei care leavers coinvolti nella Sperimentazione: il 97% dichiara di avere instaurato una relazione positiva con il tutor per l'autonomia, l'82% di avere buoni rapporti con l'assistente sociale e le altre figure che supportano i loro percorsi verso l'autonomia e il 70% circa di aver instaurato buone relazioni con gli altri ragazzi protagonisti del Progetto nazionale. L'analisi delle differenze tra T0 e T1 evidenzia variazioni in alcuni ambiti delle relazioni interpersonali. Il mantenimento delle relazioni con le figure di riferimento del percorso comunitario o di affidamento mostra un lieve calo, passando dal 79% al 72%. Analogamente, la fiducia nei coetanei diminuisce leggermente, scendendo dal 72% al 69%. Il supporto sociale si rafforza significativamente, con il 93% che dichiara di poter contare su persone di riferimento, rispetto all'85% rilevato nel questionario T0. Le relazioni significative in ambito scolastico o lavorativo subiscono una flessione, passando dal 56% al 48%. Alcune capacità connesse alla dimensione di gruppo registrano un peggioramento; infatti, sia la gestione costruttiva dei conflitti sia la collaborazione in gruppo mostrano una riduzione rispetto ai dati di T0.

Tabella 22 - Come sto con gli altri, T0 e T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
T0 - Nel percorso in comunità e/o in affidamento ho costruito delle relazioni positive con le mie figure adulte di riferimento (educatori, genitori affidatari, assistente sociale, famiglia d'appoggio ecc.)?	89,1	10,9	-	-
Attualmente ho mantenuto dei rapporti relazionali con le figure che mi avevano seguito durante il percorso in comunità/affidamento?	79,2	20,8	72,4	27,6
T1 - Ho instaurato una relazione positiva con il mio tutor per l'autonomia?	-	-	96,6	3,5
T1 - I rapporti con l'assistente sociale e con le altre figure coinvolte nel progetto per l'autonomia sono stati positivi in questo anno del percorso?	-	-	82,4	17,6
T1 - Ho instaurato delle relazioni positive con gli altri ragazzi/e che come me sono coinvolti in un progetto per l'autonomia?	-	-	69	31
Attualmente ho degli amici coetanei di cui mi fido?	72,3	27,7	69	31
Attualmente i rapporti con la mia famiglia di origine sono migliorati?	50	50	51,7	48,3
Attualmente ho delle persone di riferimento su cui posso contare?	85	15	93,1	6,9
Ho delle relazioni significative nell'ambito scolastico e/o lavorativo?	56,4	43,6	48,3	51,7
Ascolto il punto di vista degli altri?	85,2	14,8	89,7	10,3
Esprimo il mio punto di vista?	80,2	19,8	72,4	27,6
Nelle situazioni di conflitto sono in grado di confrontarmi in modo costruttivo con gli altri?	74	26	69	31
Riesco a stare in gruppo con gli altri e a collaborare con loro per realizzare obiettivi comuni?	82	18	72,4	27,6

Proseguendo con l'analisi, è stato chiesto ai giovani quale o quali persone considerano il loro principale punto di riferimento nel periodo in cui è stato compilato il questionario. L'analisi delle risposte rivela che gran parte dei ragazzi ritiene di poter fare riferimento su una varietà di figure, con una prevalenza di reti sociali che combinano amici, educatori e familiari. In particolare, la figura del tutor per l'autonomia svolge un ruolo cruciale per molti di loro. Tuttavia, emerge anche un tema significativo legato all'autodeterminazione: una parte dei care leavers dichiara di contare principalmente su sé stessa, suggerendo una certa vulnerabilità o solitudine emotiva e forse relazionale. Questo dato evidenzia la diversità nelle esperienze di supporto, pur mostrando un prevalente sentimento di gratitudine e apprezzamento per i legami interpersonali.

La terza sezione del questionario, "Come vedo il mio futuro", permette la disamina delle autovalutazioni dei ragazzi e delle ragazze in merito alla loro capacità di pianificare il futuro, alla necessità di supporto e alle aspirazioni personali. In generale, la maggior parte dei partecipanti si riconosce una buona capacità di pianificare e prendere decisioni in modo autonomo. Le esperienze formative e lavorative sono valutate positivamente e si registra un forte senso di partecipazione attiva nel proprio progetto di autonomia, accompagnato da aspirazioni concrete per il futuro.

In particolare, la maggioranza dei partecipanti ritiene di essere in grado di fissare obiettivi concreti e realizzabili: il 25% si sente molto capace in questo ambito, mentre un ulteriore 53% si considera abbastanza competente. Analogamente, la capacità di dare priorità agli obiettivi è ampiamente riconosciuta, con il 26% che si sente molto abile e il 55% che si ritiene abbastanza capace, evidenziando una tendenza positiva nella pianificazione personale.

La percezione di non aver raggiunto buoni risultati scolastici o formativi, al momento della compilazione del questionario, riguarda quasi un partecipante su quattro (24%). Ancora in riferimento al contesto scolastico, circa il 27% dei ragazzi ritiene di non avere o avere poche capacità nell'organizzare in autonomia gli impegni della scuola.

Le esperienze lavorative o di tirocinio sembrano essere un'area di successo per la maggior parte dei partecipanti, con il 43% che le descrive come molto positive e il 39% come abbastanza positive. Allo stesso tempo, com'è lecito attendersi in considerazione della giovane età dei care leavers al momento della compilazione del questionario T0, una parte significativa di questi (62%) sente il bisogno di essere orientata e guidata a livello formativo e professionale.

Un aspetto particolarmente positivo riguarda la capacità di prendere decisioni autonomamente, con il 44% che si dichiara molto capace e il 43% abbastanza sicuro. Questo dato riflette un buon livello di autostima e sicurezza nella gestione delle scelte personali. Una parte significativa di giovani (69%) riconosce la necessità di continuare a ricevere il supporto dei servizi sociali, indicando che, nonostante l'autonomia decisionale, l'accompagnamento istituzionale è ancora percepito come necessario alla luce anche della giovane età e delle esperienze vissute.

Un altro dato rilevante riguarda la percezione del bisogno di essere, ulteriormente, accompagnati da parte degli educatori o della famiglia affidataria: il 18% afferma di averne molto bisogno, mentre il 44% ritiene che questa necessità sia presente in maniera moderata. Ciò suggerisce che, pur in crescita, il percorso verso l'autonomia dei partecipanti non esclude il valore del supporto ricevuto

da figure che hanno accompagnato tale percorso prima dell'inserimento nella Sperimentazione e che continuano a essere importanti figure di riferimento.

Un ulteriore punto di forza emerge dalla partecipazione attiva dei giovani alla costruzione del proprio progetto di autonomia: il 40% si sente molto coinvolto, mentre il 48% si considera abbastanza partecipe. Tale dato conferma, in ottica di valutazione, un importante riscontro fornito dagli stessi ragazzi sulla dimensione partecipativa che connota la Sperimentazione stessa.

Infine, un dato particolarmente positivo riguarda il sentire di avere passioni e desideri da realizzare in futuro: sommando le risposte "molto" e "abbastanza" si registra, infatti, una percentuale del 90% di giovani che mostrano di essere proiettati verso un futuro in fase di costruzione.

Tabella 23 - Come vedo il mio futuro, T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Sono in grado di pormi obiettivi concreti e realizzabili?	24,8	52,5	20,7	2
Riesco a dare un ordine di importanza agli obiettivi da raggiungere?	25,7	54,5	16,8	3
Finora ho raggiunto dei buoni risultati scolastici e/o formativi?	30,7	44,6	23,7	1
Riesco ad organizzare da solo gli impegni della scuola?	36,5	35,4	19,8	8,3
Finora ho avuto delle esperienze lavorative e/o di tirocinio positive?	43	39	12	6
Sento di aver bisogno di essere orientato/ guidato a livello formativo/professionale?	20	43	29	8
Riesco a prendere delle decisioni da solo/a?	43,6	42,6	12,8	1
Sento di aver ancora bisogno dell'aiuto dei servizi sociali?	21	48	23	8
Sento di aver ancora bisogno dell'aiuto degli educatori della comunità e/o della famiglia affidataria?	18	44	24	14
Sento di aver partecipato alla costruzione del mio progetto per l'autonomia?	39,6	47,5	10,9	2
Sento di avere delle passioni/desideri da voler realizzare nel mio futuro?	56,5	33,7	9,8	0

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 evidenzia alcuni cambiamenti significativi nelle percezioni dei giovani riguardo il loro futuro. In particolare, si rileva un lieve miglioramento nella capacità di porsi obiettivi concreti e realizzabili, con un incremento di 6 punti percentuali, e nel dare un ordine di importanza agli obiettivi, che passa dall'80% all'83%. Anche il dato sui risultati scolastici e formativi migliora con l'83% dei care leavers che ritiene di aver raggiunto buoni risultati rispetto al 75% iniziale. Un notevole progresso si osserva nella capacità di organizzare autonomamente gli impegni scolastici, che sale dal 72% al 85%. Si registra una diminuzione di 10 punti percentuali nel valutare come positive le esperienze lavorative o di tirocinio realizzate.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Anche la percezione del bisogno di essere orientati nel contesto lavorativo e in quello professionale è aumentata, con il 72% che, nel questionario T1, riconosce tale bisogno a fronte del 63% al T0. Si riduce, invece, il sentire di avere ancora bisogno di supporto da parte dei servizi sociali e degli educatori della comunità e/o della famiglia affidataria.

La capacità di prendere decisioni autonomamente è migliorata, con un incremento percentuale di oltre 10 punti, mentre la partecipazione alla costruzione del proprio progetto di autonomia registra un aumento, raggiungendo il 97%. Infine, il dato relativo al desiderio di realizzare passioni e desideri in futuro rimane pressoché invariato. In generale, i dati indicano un aumento della fiducia nelle proprie capacità decisionali e organizzative.

Tabella 24 - Come vedo il mio futuro, T0 e T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Sono in grado di pormi obiettivi concreti e realizzabili?	77,3	22,7	82,8	17,2
Riesco a dare un ordine di importanza agli obiettivi da raggiungere?	80,2	19,8	82,8	17,2
Finora ho raggiunto dei buoni risultati scolastici e/o formativi?	75,3	24,7	82,8	17,2
Riesco ad organizzare da solo gli impegni della scuola?	71,9	28,1	85,2	14,8
Finora ho avuto delle esperienze lavorative e/o di tirocinio positive?	82	18	72,4	27,6
Sento di aver bisogno di essere orientato/guidato a livello formativo/ professionale?	63	37	72,4	27,6
Riesco a prendere delle decisioni da solo/a?	86,2	13,8	96,6	3,4
Sento di aver ancora bisogno dell'aiuto dei servizi sociali?	69	31	55,2	44,8
Sento di aver ancora bisogno dell'aiuto degli educatori della comunità e/o della famiglia affidataria?	62	38	44,8	55,2
Sento di aver partecipato alla costruzione del mio progetto per l'autonomia?	87,1	12,9	96,6	3,4
T1 - Sento di essere stato coinvolto dai miei operatori di riferimento nelle scelte e nelle decisioni che sono state prese durante questo anno del progetto?	-	-	96,4	3,6
Sento di avere delle passioni/desideri da voler realizzare nel mio futuro?	90,2	9,8	89,7	10,3

Questa sezione del questionario permette di analizzare, qualitativamente, le risposte alla domanda “Un obiettivo per il mio futuro su cui vorrei essere aiutata/o”. Tra gli obiettivi più ricorrenti emergono l’acquisizione della patente, il raggiungimento di una stabilità lavorativa e la volontà di un’autonomia abitativa. Un aspetto interessante riguarda gli obiettivi in ambito relazionale: risposte come “capire il valore delle relazioni umane” o “essere più autonoma nelle relazioni sociali” suggeriscono un legame stretto tra la crescita personale e le modalità di interazione con l’ambiente circostante. Alcune risposte riflettono alcune preoccupazioni pensando al proprio futuro, mentre altre trasmettono determinazione. Queste risposte evidenziano, come è lecito attendersi in un percorso di crescita, che la transizione verso l’età adulta genera sentimenti diversificati, che spaziano dal desiderio di crescita e indipendenza alla paura di non riuscire a realizzare i propri obiettivi.

Un’ulteriore sezione del questionario, “come gestisco la vita quotidiana”, affronta le competenze pratiche e organizzative nella gestione autonoma delle attività quotidiane.

Nel complesso, i care leavers affermano di avere un buon livello di autonomia in attività come la preparazione dei pasti, la spesa e l’uso dei mezzi pubblici. Tuttavia, emergono difficoltà significative, ma comprensibili, nella gestione delle pratiche burocratiche e nella ricerca di un alloggio, evidenziando aree che devono beneficiare di un ulteriore supporto.

Per quanto riguarda la capacità di cucinare e preparare pasti autonomamente, la maggior parte (57%) si dichiara molto capace, mentre un ulteriore 33% afferma di essere abbastanza competente. Simili risultati si osservano nella gestione della spesa alimentare, con il 57% che si sente molto sicuro e il 35% che si dichiara abbastanza sicuro.

La pulizia degli spazi personali e comuni è ben gestita dal 48% dei partecipanti, che si ritiene molto competente e dal 42%, che si sente abbastanza capace. Analoghi risultati emergono per l’uso degli elettrodomestici, con il 53% che si considera molto abile e il 32% che si ritiene abbastanza competente.

Le maggiori difficoltà si riscontrano nell’uso dei canali di ricerca per un alloggio e nella gestione delle pratiche burocratiche. Solo il 33% si sente molto capace di utilizzare strumenti come siti internet e agenzie per cercare un alloggio, mentre il 38% si dichiara abbastanza abile. Una percentuale significativa (30%) riconosce di avere poca conoscenza dei servizi sul territorio e del loro funzionamento e il 51% ritiene di avere scarse competenze nella gestione delle pratiche burocratiche – un’area di autonomia, quest’ultima, nella quale è lecito ipotizzare che la maggior parte dei care leavers non ha ancora maturato esperienza al momento della compilazione del questionario T0.

Per quanto riguarda la gestione del tempo, metà dei giovani si considera abbastanza in grado di distribuire adeguatamente il proprio tempo tra le varie attività, mentre il 26% dichiara di avere alcune difficoltà in questo ambito.

Infine, la competenza su cui i ragazzi e le ragazze esprimono il più alto valore di autoefficacia riguarda la gestione degli spostamenti con i mezzi pubblici: la quasi totalità (96%) ritiene di avere un buon o elevato livello di autonomia nella mobilità.

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Tabella 25 - Come gestisco la vita quotidiana, T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Sono in grado di cucinare e di preparare dei pasti da solo/a?	57,4	32,7	8,9	1
Sono in grado di fare la spesa alimentare in modo autonomo?	57,4	34,7	6,9	1
Sono in grado di curare la pulizia dei miei spazi personali e dei locali in comune?	47,5	41,6	9,9	1
Riesco a utilizzare in modo adeguato i principali elettrodomestici (ad esempio: lavatrice; forno; ferro da stiro, ecc.)?	52,5	31,7	14,9	1
Riesco ad utilizzare da solo i principali canali di ricerca di un alloggio (siti internet, annunci, riviste, agenzie, ecc.)?	32,7	37,6	20,8	8,9
Sono in grado di distribuire in modo adeguato il tempo a disposizione nelle diverse attività che svolgo (studio, lavoro, tempo libero, sport, ecc.)?	21,8	50,5	25,7	2
Conosco i servizi/uffici presenti nel territorio (Comune, azienda sanitaria, poste, ecc.) e la loro funzione?	13,9	50,5	29,7	5,9
Sono capace di gestire delle pratiche burocratiche da solo/a (ad esempio: pagare una bolletta; prenotare una visita medica; ecc.)?	7	28	50	15
Sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici per spostarmi in autonomia nel territorio?	78,2	17,8	3	1

Il confronto tra i dati al T0 e quelli al T1 fanno registrare, in tutte le voci di questa sezione, un miglioramento, che diventa significativo in merito alla conoscenza di uffici e servizi sul territorio e nella gestione delle pratiche quotidiane.

Tabella 26 - Come gestisco la vita quotidiana, T0 e T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Sono in grado di cucinare e di preparare dei pasti da solo/a?	90,1	9,9	96,6	3,4
Sono in grado di fare la spesa alimentare in modo autonomo?	92,1	7,9	100	0
Sono in grado di curare la pulizia dei miei spazi personali e dei locali in comune?	89,1	10,9	93,1	6,9
Riesco a utilizzare in modo adeguato i principali elettrodomestici (ad esempio: lavatrice; forno; ferro da stiro, ecc.)?	84,2	15,8	89,7	10,3

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Riesco ad utilizzare da solo i principali canali di ricerca di un alloggio (siti internet, annunci, riviste, agenzie, ecc.)?	70,3	29,7	82,8	17,2
Sono in grado di distribuire in modo adeguato il tempo a disposizione nelle diverse attività che svolgo (studio, lavoro, tempo libero, sport, ecc.)?	72,3	27,7	79,3	20,7
Conosco i servizi/uffici presenti nel territorio (Comune, azienda sanitaria, poste, ecc.) e la loro funzione?	64,4	35,6	93,1	6,9
Sono capace di gestire delle pratiche burocratiche da solo/a (ad esempio: pagare una bolletta; prenotare una visita medica; ecc.)?	35	65	62,1	37,9
Sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici per spostarmi in autonomia nel territorio?	96	4	96,6	3,4

La sezione del questionario “Come gestisco la mia vita quotidiana” permette di comprendere qual è l’aspetto della vita quotidiana in cui i ragazzi si sentono maggiormente sicuri. Il tema dominante emerso dalle risposte riguarda la sicurezza nelle capacità di gestione quotidiana, che spazia dalle faccende domestiche agli spostamenti, passando per la gestione del tempo e l’ambito lavorativo o scolastico. Un altro aspetto rilevante è la sicurezza derivante dalle relazioni interpersonali e dalla capacità di gestire le proprie emozioni. Tuttavia, alcuni care leavers hanno dichiarato di non sentirsi sicuri in nessun aspetto della loro vita quotidiana.

La disamina dei dati emersi dai questionari di autovalutazione rivolti ai e alle care leavers prosegue con la sezione “Come gestisco gli impegni e le responsabilità”. In generale, i ragazzi ritengono di possedere un buon livello di responsabilità nella gestione degli impegni e delle scadenze, con punti di forza particolarmente evidenti nella puntualità e nel rispetto degli appuntamenti. Alcune criticità emergono nella gestione delle risorse economiche. Anche la partecipazione alle attività di volontariato presenta margini di miglioramento.

I dati mostrano che la maggioranza assoluta dei partecipanti (60%) porta a termine gli impegni presi con una certa regolarità. Questo dato si riflette anche nel rispetto degli appuntamenti con i servizi di riferimento dove il 53% si definisce molto puntuale e il 44% abbastanza puntuale.

Un altro aspetto interessante riguarda la capacità di evitare persone o luoghi rischiosi: la quasi totalità dei ragazzi (92%) si sente abbastanza o molto capace di adottare questo comportamento.

L’amministrazione delle risorse economiche emerge come un’area di criticità. Solo il 19% si ritiene molto abile nel gestire appropriatamente le proprie risorse economiche, la maggior parte (55%) si considera abbastanza competente e il 23% ammette di avere alcune difficoltà nella gestione finanziaria. Per quanto riguarda la capacità di organizzazione nell’uso del denaro nel contesto della

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

comunità o dell'affidamento, quasi la metà dei partecipanti (45%) valuta la propria esperienza come abbastanza positiva e il 35% si dichiara molto soddisfatto.

Infine, la partecipazione ad attività di volontariato o associazioni evidenzia che la maggioranza relativa dei care leavers (36%), che ha compilato il questionario, non ha mai svolto attività di volontariato o preso parte ad associazioni.

Tabella 27 - Come gestisco gli impegni, T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Porto a termine gli impegni presi?	23,8	60,4	15,8	0
Rispetto gli appuntamenti presi con i servizi di riferimento (ad esempio servizi sociali, tutor, ecc.)?	52,5	43,5	4	0
Sono puntuale nel rispetto degli orari (scuola, lavoro, tempo libero)?	45,5	42,6	10,9	1
Riesco a evitare persone e luoghi rischiosi per il mio percorso di vita?	40,5	51,5	6	2
Sono in grado di distribuire in modo ragionato e appropriato le risorse economiche a disposizione?	18,7	54,5	22,8	4
Ricordo eventuali debiti/insolvenze da saldare?	34	33	5	28
T0 - Ho/ho avuto delle esperienze di gestione autonoma del denaro in comunità/ affidamento?	34,7	44,5	15,8	5
Ho svolto/svolgo attività di volontariato e/o partecipato ad associazioni (oratorio, teatro, ecc.)?	22,8	23,8	17,8	35,6
Se non ho svolto attività di volontariato e/o partecipato ad associazioni (oratorio, teatro, ecc.) e mi proponessero di farlo, sarei disponibile?	21,8	32	19,4	26,8

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 nella gestione degli impegni e delle responsabilità evidenzia un generale miglioramento in diverse aree, con cambiamenti particolarmente significativi. I dati dell'autovalutazione circa la propria capacità di portare a termine gli impegni presi fanno registrare un aumento, passando dall'84% al 93%. Anche la gestione delle risorse economiche mostra un miglioramento rilevante, con un incremento nella capacità di ricordare e saldare debiti, che è passata dal 67% all'82%. Tuttavia, si osserva un netto calo nella partecipazione ad attività di volontariato, scesa dal 47% al 24%, accompagnata da un parallelo aumento della propensione a impegnarsi in questo tipo di attività. Nel complesso, le abilità legate alla gestione finanziaria e agli impegni sono migliorate. La partecipazione sociale e comunitaria appare meno rilevante nei questionari T1, forse anche in connessione agli impegni in altri ambiti di autonomia ai quali i ragazzi e le ragazze possono aver dato priorità.

Tabella 28 - Come gestisco gli impegni, T0 e T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Porto a termine gli impegni presi?	84,2	15,8	93,1	6,9
Rispetto gli appuntamenti presi con i servizi di riferimento (ad esempio servizi sociali, tutor, ecc.)?	96	4	93,1	6,9
Sono puntuale nel rispetto degli orari (scuola, lavoro, tempo libero)?	88,1	11,9	86,2	13,8
Riesco a evitare persone e luoghi rischiosi per il mio percorso di vita?	92	8	93,1	6,9
Sono in grado di distribuire in modo ragionato e appropriato le risorse economiche a disposizione?	73,2	26,8	75,9	24,1
Ricordo eventuali debiti/insolvenze da saldare?	67	33	82,8	17,2
T0 - Ho/ho avuto delle esperienze di gestione autonoma del denaro in comunità/affidamento?	79,2	20,8	-	-
T1 - Sono stato in grado in questo anno del progetto di gestire in modo adeguato le somme di denaro a disposizione?	-	-	75	25
Ho svolto/svolgo attività di volontariato e/o partecipato ad associazioni (oratorio, teatro, ecc.)?	46,6	53,4	24,1	75,9
Se non ho svolto attività di volontariato e/o partecipato ad associazioni (oratorio, teatro, ecc.) e mi proponessero di farlo, sarei disponibile?	53,8	46,2	33,3	66,7

Alla domanda con risposta aperta su quale sia la principale preoccupazione nella gestione degli impegni sono emersi alcuni temi ricorrenti, come la difficoltà di gestione del tempo. Diversi care leavers, che hanno compilato il questionario T0, sentono di avere troppi impegni e non abbastanza tempo per dedicarsi in maniera soddisfacente a ognuno e di dedicare poco tempo a sé stessi. Nelle risposte si riscontra spesso un forte senso di pressione e ansia nella gestione degli impegni quotidiani, soprattutto legato alla paura di fallire o di non essere abbastanza efficienti. Molti ragazzi evidenziano la necessità di migliorare la propria organizzazione, sia in tempi di gestione del tempo che di gestione degli impegni, al fine di trovare un equilibrio “sano” tra impegni scolastici o lavorativi e il tempo personale. In conclusione, questi temi rivelano una forte necessità di supporto nella gestione del tempo e nell’organizzazione personale, oltre a un desiderio di ridurre lo stress e l’ansia connessi alla gestione della vita quotidiana. Un’altra sezione del questionario permette di comprendere, per ciascuna delle aree fin qui esaminate del questionario, quali sono i due più importanti punti di forza che i ragazzi e le ragazze si riconoscono e i due aspetti su cui sentono di voler migliorare. In

relazione all'area "Come sto con me stesso" i maggiori punti di forza che i care leavers si riconoscono sono legati all'autoconsapevolezza e alla cura di sé. Tra le risposte più comuni si trovano affermazioni come: "mi prendo cura di me stessa", "sono consapevole delle difficoltà", "so riconoscere le mie emozioni", "ho fiducia nelle mie capacità". Un altro punto di forza frequentemente rilevato è la determinazione, intesa come la capacità di affrontare le difficoltà senza arrendersi. Inoltre, diversi ragazzi hanno indicato la gestione delle emozioni, sia positive che negative, come un ulteriore punto di forza. Passando all'analisi degli aspetti da migliorare, le risposte rivelano che le difficoltà maggiormente percepite riguardano la gestione emotiva, la fiducia in sé stessi e la capacità di chiedere aiuto. Molti partecipanti riportano di lottare con l'ansia, il controllo delle proprie emozioni e il superamento di insicurezze personali. La procrastinazione e la mancanza di organizzazione emergono come ulteriori ostacoli, mentre la necessità di prendersi maggiormente cura di sé e di migliorare nella gestione degli effetti del giudizio altrui su di sé vengono considerati passi fondamentali per raggiungere più alti livelli di equilibrio e benessere.

L'area "Come sto con gli altri" evidenzia tra i maggiori punti di forza, che i ragazzi si riconoscono, la capacità di ascolto, l'empatia e l'altruismo, con un'enfasi sulla costruzione e il mantenimento di relazioni positive. Molti partecipanti percepiscono come importante il fatto di poter contare su una rete di supporto, evidenziando al contempo la propria disponibilità ad aiutare gli altri. Per quanto riguarda i punti da migliorare, molte risposte indicano che i partecipanti faticano principalmente a costruire e mantenere relazioni significative, a gestire le proprie emozioni e hanno poca fiducia in sé stessi. La timidezza, l'ansia sociale e la mancanza di fiducia negli altri emergono come ostacoli ricorrenti, che spesso impediscono un'interazione sociale efficace.

Tra i principali punti di forza che caratterizzano l'area "Come vedo il mio futuro" troviamo la determinazione, la capacità di porsi e raggiungere obiettivi, l'autonomia e la fiducia in sé stessi. Nonostante le sfide e le incertezze, prevale per alcuni una visione ottimistica del futuro, rafforzata da esperienze lavorative e formative solide, oltre che dalla fiducia nelle proprie capacità e nel supporto del contesto sociale. Tra i punti di debolezza si segnalano, invece, la gestione economica e, per alcuni, la visione di un futuro incerto che genera ansia.

L'area "Come gestisco la vita quotidiana" permette di rilevare come maggiori punti di forza, che i ragazzi si riconoscono, alcune competenze pratiche, come la capacità di cucinare, fare la spesa e gestire la casa, insieme a una buona gestione del tempo e una forte determinazione nel rispettare i propri impegni. L'attenzione alla cura personale e al benessere, così come la capacità di affrontare le difficoltà con serenità e leggerezza, sono altri aspetti rilevanti che contribuiscono alla loro efficacia nella vita quotidiana. Tra i punti di debolezza emergono come maggioritari la mancanza di organizzazione, la difficoltà nella gestione del tempo e delle pratiche burocratiche, oltre a pigrizia e scarsa motivazione.

L'ultima area "Come gestisco regole e impegni" evidenzia quali punti di forza la determinazione e la forza di volontà, la capacità di mantenere una routine e rispettare gli impegni, oltre a una buona organizzazione del tempo. Un altro importante fattore positivo è la capacità di affrontare gli imprevisti con flessibilità. I principali punti critici percepiti riguardano la procrastinazione e la mancanza di motivazione.

La gestione economica rappresenta un'altra area problematica, così come la gestione dell'ansia e il sovraccarico di impegni.

Il questionario indaga, inoltre, i sentimenti che hanno provato i beneficiari al compimento della maggiore età, sentimenti che nelle parole dei ragazzi oscillano tra euforia e felicità, paura e preoccupazione. Molti descrivono un iniziale senso di libertà e autonomia, apprezzando la possibilità di prendere decisioni personali e sperimentando una sensazione di emancipazione. La libertà, spesso legata all'ottenimento di nuovi diritti come la patente, è associata a un aumento della fiducia in sé stessi e alla percezione di una fase della vita nuova e gratificante. Al contempo, emergono anche sentimenti di responsabilità e timore per le nuove sfide. Alcuni partecipanti sottolineano il carico emotivo di dover gestire autonomamente la propria vita, affrontando decisioni che influenzeranno il futuro. La paura di non essere all'altezza delle aspettative altrui, l'ansia per le responsabilità legate alla maggiore età e la preoccupazione per il futuro sono temi ricorrenti. Un senso di smarrimento e incertezza accompagna la consapevolezza di dover affrontare la vita adulta senza il supporto costante di figure genitoriali o educative. Molti descrivono sentimenti contrastanti: inizialmente felici per la maggiore libertà, alcuni si sono poi trovati a fare i conti con la solitudine e la percezione della mancanza di una rete di adulti che potesse aiutarli a gestire le nuove responsabilità. Altri esprimono indifferenza o neutralità nei confronti del passaggio all'età adulta: per alcuni, non ci sono stati cambiamenti significativi nella loro vita quotidiana, o perché si sentivano già adulti prima dei 18 anni, o perché avevano già sviluppato una certa autonomia. Infine, alcuni ragazzi rivelano che il raggiungimento della maggiore età si è accompagnato a un sentimento di insoddisfazione o senso di fallimento rispetto alle aspettative dell'infanzia. Alcuni ragazzi si sono sentiti delusi per non aver raggiunto gli obiettivi che si erano prefissati, mentre altri hanno provato frustrazione o timore di fronte alla complessità della vita adulta.

Quali sono dunque le motivazioni che hanno accompagnato i ragazzi e le ragazze nell'intraprendere il progetto per l'autonomia? Le motivazioni, emerse dalle risposte, si suddividono principalmente in tre aree: desiderio di indipendenza, bisogno di supporto e crescita personale. Per molti, il desiderio di indipendenza rappresenta la motivazione centrale: essere autonomi significa poter "gestire la propria vita" senza dipendere da altre persone, sia a livello economico che personale. Questo desiderio è strettamente legato alla volontà di prendere decisioni in modo autonomo e acquisire maggiore responsabilità nelle scelte quotidiane. Alcuni ragazzi vedono il Progetto come un'opportunità per ottenere il pieno controllo della propria vita, senza che qualcun altro decida per loro. Un altro gruppo di risposte si concentra sulla necessità di supporto e guida: molti ammettono di non avere ancora tutte le competenze o le risorse necessarie per affrontare le sfide della vita adulta. Il progetto per l'autonomia è quindi visto come un "percorso di sostegno" che aiuta a sviluppare competenze fondamentali in relazione, ad esempio, alla gestione del denaro, alle pratiche burocratiche e alla costruzione di relazioni professionali. Per alcuni, il Progetto fornisce un aiuto essenziale per evitare situazioni difficili, come la mancanza di alloggio o risorse economiche. Sentirsi "guidati" da professionisti è considerato un punto di forza. Infine, numerosi care leavers vedono il Progetto come un'opportunità per la propria "crescita personale": si registra, infatti, un forte desiderio di migliorare sé stessi, sia a livello emotivo che nella gestione degli

impegni. Molti parlano di voler superare il proprio passato, cercando un “riscatto” che permetta loro di costruire un futuro migliore. Il Progetto è visto come uno strumento per affrontare sfide personali e lavorative, con l’obiettivo di diventare individui più consapevoli, responsabili e capaci di affrontare situazioni complesse autonomamente. Questo cammino di crescita non si limita all’acquisizione di competenze pratiche, ma include anche una maggiore “consapevolezza di sé”, che permette di comprendere e rafforzare i propri punti di forza e migliorare le proprie debolezze.

Infine, il questionario chiede ai ragazzi e alle ragazze di descrivere i loro desideri per il futuro: realizzare obiettivi concreti e tangibili, legati principalmente all’autonomia personale, all’indipendenza economica e alla realizzazione professionale e familiare sono i temi ricorrenti. Uno di questi obiettivi è rappresentato dall’autonomia abitativa, dall’aver “una casa mia” quale simbolo di stabilità e indipendenza. Accanto a questo, emerge il desiderio di trovare un lavoro stabile che permetta un’indipendenza a livello economico. Dal punto di vista professionale, diversi care leavers sognano di aprire un’attività propria, come un ristorante, un locale o uno studio professionale e di realizzarsi seguendo le proprie passioni. Un altro desiderio che emerge è il conseguimento della patente, vista come un ulteriore passo verso l’indipendenza e la libertà di movimento. Alcuni care leavers esprimono il desiderio di prendere il diploma o proseguire gli studi universitari. Molti aspirano anche a creare una famiglia e ad avere relazioni durature, indicando il desiderio di trovare una stabilità non solo economica, ma anche affettiva. Infine, diversi ragazzi vorrebbero potenziare le proprie capacità nel saper creare e mantenere relazioni positive.

Si riportano in conclusione del capitolo alcuni dati di dettaglio su analisi preliminari, progetti e schede di uscita per singolo ambito territoriale sociale e per ciclo così come presenti in ProMo al 30 novembre 2024.

Tabella 29 - Analisi preliminari, progetti per l’autonomia e schede di uscita, primo ciclo - 30/11/2024

Regione	Ambito	Primo ciclo		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Abruzzo	Ambito distrettuale sociale n. 07 Vastese	4	4	4
Abruzzo	Ambito distrettuale sociale n. 18 Montesilvano	2	2	2
Abruzzo	Metropolitano ECAD n. 16 Comune capofila Spoltore (PE)	9	7	6
Calabria	Cosenza	25	11	14
Campania	A5 Consorzio servizi sociali - Atripalda	10	10	9
Campania	Ambito N. 13 - Ischia	5	4	2
Campania	Ambito S01-3/Azienda Consortile Agro Solidale	3	3	3
Campania	Ambito territoriale B1 Benevento	4	3	1
Campania	Consorzio dei servizi sociali Alta Irpinia A3 Lioni	2	2	1

Regione	Ambito	Primo ciclo		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Campania	S6 consorzio sociale valle dell'Irno (Baronissi)	9	8	4
Emilia-Romagna	Comune di Bologna	27	22	20
Emilia-Romagna	Comune di Reggio Emilia (Capofila di 6 distretti)	34	24	27
Friuli-Venezia Giulia	Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane	10	7	6
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	8	8	8
Friuli-Venezia Giulia	Uti Agro Aquileiese	1	1	1
Friuli-Venezia Giulia	Uti Riviera Bassa Friuliana - Ambito Latisana	2	2	2
Lazio	Roma Capitale	43	39	27
Liguria	Conferenza dei Sindaci 2 - Comune capofila Savona	12	10	10
Liguria	Conferenza dei Sindaci 3 - Comune capofila Genova	39	33	29
Liguria	Conferenza dei Sindaci 4 - Comune capofila Chiavari	10	8	3
Lombardia	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10	9	3	2
Lombardia	Ambito distrettuale Visconteo Sud Milano	7	4	5
Lombardia	Ambito Territoriale "Valle Imagna - Villa D'Almè"	4	3	2
Lombardia	Ambito territoriale di Como	8	5	8
Lombardia	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c)	14	9	12
Lombardia	AT 1 Bergamo	13	9	12
Lombardia	AT 3 Brescia Est	8	4	4
Lombardia	Azienda sociale Sud Est Milano - Assemi	5	4	3
Lombardia	Azienda Speciale Consortile Medio Olona servizi alla persona - Castellanza	9	3	5
Lombardia	Carate Brianza	16	16	14
Lombardia	Comune di Milano	34	34	33
Lombardia	Consorzio Progetto Solidarietà - Ambito Territoriale di Mantova	9	6	6
Lombardia	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	11	10	7
Marche	ATS 09 - ASP Ambito 9 Jesi	17	15	9
Marche	ATS 11 - Ancona	15	13	8
Molise	Ambito Territoriale Sociale di Termoli	6	6	2
Molise	AT Sociale di Isernia	4	3	3
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	24	22	19
Piemonte	Torino Città	44	42	38

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Regione	Ambito	Primo ciclo		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Puglia	Ambito di Conversano	2	2	
Puglia	Ambito di Manfredonia	3	3	2
Puglia	AT 1 Altamura	7	7	3
Puglia	ATS Taranto	14	12	7
Puglia	Bari	10	8	8
Puglia	Fasano-Ostuni	8	8	4
Puglia	Mola di Bari	10	6	7
Sardegna	Ambito Plus di Cagliari	12	8	12
Sicilia	Messina	4	4	4
Sicilia	Palermo	38	31	28
Toscana	COeSO Società della Salute Grosseto	13	13	9
Toscana	Firenze	23	21	16
Toscana	Piana di Lucca	19	15	14
Toscana	Zona socio sanitaria Aretina Casentino Valtiberina	7	7	5
Umbria	Unione dei Comuni del Trasimeno	6	6	3
Umbria	Zona sociale 1 capofila Comune di Città di Castello	6	3	4
Umbria	Zona sociale 10 capofila Comune di Terni	8	7	4
Umbria	Zona sociale 11 capofila Comune di Narni	7	5	7
Umbria	Zona sociale 2 capofila Comune di Perugia	4	4	4
Umbria	Zona sociale 4 capofila Comune di Marsciano	3	2	3
Umbria	Zona sociale 8 capofila Comune di Foligno	3	3	3
Veneto	Comitato dei sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 2 Marca Trevigiana-Distretto Asolo	11	11	6
Veneto	Comitato dei sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 7 Pedemontana	13	13	10
Veneto	Comitato dei sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 8 Berica	12	12	8
Veneto	Comitato dei sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 9 Scaligera	17	15	14
Veneto	Comitato dei sindaci Distretti 1 Verona Città e 2 dell'est Veronese dell'azienda Ulss 9 Scaligera	14	13	12
Veneto	Comitato dei sindaci Ulss 6 Euganea (Ex Ulss 15 Alta Padovana, Distretto N. 4)	14	13	12
Veneto	Comune di Venezia	13	13	10
Totale		817	684	590

Tabella 30 - Analisi preliminari, progetti per l'autonomia e schede di uscita, secondo ciclo - 30/11/2024

Regione	Ambito	Secondo ciclo		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale n. 21 "Val Vibrata"	2	1	
Calabria	ATS n. 2 Paola-Cetraro	3	2	
Calabria	Città di Reggio Calabria	7		1
Calabria	Corigliano-Rossano	6	3	1
Calabria	Mesoraca	4	4	2
Calabria	Trebisacce	2	2	1
Campania	Ambito N 30 - Torre Annunziata	5		
Campania	Ambito Territoriale C10 - Mondragone	3		
Campania	Ambito territoriale N 11 - Portici	3		
Campania	Ambito territoriale N 14 - Giugliano in Campania	3		3
Campania	Azienda Consortile A.C.C.C. Ambito territoriale N 19 - Afragola	1		
Campania	Campania Sociale - Ambito territoriale S5 - Salerno	4	1	
Emilia-Romagna	3 ATS Provincia di Ferrara	8	7	2
Emilia-Romagna	Ambito territoriale sociale forlivese	5	4	
Emilia-Romagna	Comune di Bologna	17	11	
Emilia-Romagna	Comune di Piacenza	7	6	1
Emilia-Romagna	Comune di Ravenna	8	7	3
Friuli-Venezia Giulia	Servizio sociale dei Comuni del Torre	7	6	3
Friuli-Venezia Giulia	Servizio sociale dei Comuni Sile e Meduna	3	2	1
Lazio	Distretto RM 4.4 - Consorzio Valle del Tevere	1		
Lazio	Distretto sociale FR B	8	6	3
Lazio	Distretto Sociosanitario A di Frosinone - Alatri	9	5	3
Lazio	Distretto VT 4 - Vetralla	12	8	1
Lazio	Roma Capitale	7		
Liguria	Conferenza dei sindaci 2 - Comune Capofila Savona	5	5	2
Liguria	Conferenza dei sindaci 3 - Comune Capofila Genova	19	18	3
Liguria	Conferenza dei sindaci Asl 1 - Sanremo	6	3	2
Liguria	Conferenza sindaci Asl 5 - La Spezia	2		
Lombardia	Ambito di Morbegno	10	2	1
Lombardia	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10	2		

2. I profili delle ragazze e dei ragazzi

Regione	Ambito	Secondo ciclo		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Lombardia	Ambito N. 2 Brescia Ovest	5	4	
Lombardia	Ambito territoriale "Valle Imagna - Villa D'Almè"	8	7	3
Lombardia	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c)	6	6	1
Lombardia	Ambito territoriale di Seregno	4	4	2
Lombardia	Ambito territoriale sociale di Treviglio	4	4	
Lombardia	Azienda sociale Sud Est Milano - Assemi	6	5	1
Lombardia	Carate Brianza	2	2	
Lombardia	Comune di Milano	36	32	7
Lombardia	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	1		1
Lombardia	Tradate	2	1	
Marche	Ambito territoriale sociale 13 - Comune di Osimo capofila	3	1	1
Marche	Ambito territoriale sociale 19 Fermo	3	2	
Marche	Ambito territoriale sociale n. 15 Macerata	8	5	1
Marche	Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone	4	3	2
Molise	Ambito territoriale sociale di Campobasso	3	1	1
Molise	Ambito territoriale sociale di Larino	2	2	1
Molise	Ambito Territoriale sociale di Riccia/Bojano	2		
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	7	7	1
Piemonte	Biella-IRIS	5		
Piemonte	CISSACA - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino	7	4	4
Piemonte	Consorzio Monviso Solidale	15	10	6
Piemonte	Consorzio Ovest Solidale	5		
Piemonte	Torino Città	22	21	3
Puglia	Ambito di Massafra	3		
Puglia	Ambito territoriale Asl Ba5 Grumo Appula	2	2	
Puglia	Ambito territoriale di Cerignola	4	4	
Puglia	Ambito territoriale di Foggia	4		
Puglia	Ambito territoriale N. 7 - Manduria	3	1	1
Puglia	Ambito territoriale Trani - Bisceglie	4	3	1
Puglia	AT 1 Altamura	1		
Puglia	ATS Molfetta	1		
Puglia	ATS Taranto	4		
Puglia	Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare ATS BR 4 - Mesagne	1		

Report Sperimentazione Care leavers. Primo e secondo anno – Secondo ciclo

Regione	Ambito	Secondo ciclo		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Sicilia	Distretto socio sanitario 16 - Catania	4		
Sicilia	Distretto socio sanitario 53 - Mazara del Vallo	2		
Sicilia	Distretto socio sanitario 5 - Licata	2	2	
Sicilia	Palermo	2	2	
Sicilia	Ragusa	3	3	1
Toscana	ATS Livornese	5	4	1
Toscana	COESO - Società della Salute dell'Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana Interambito Con Zona Elba, Zona Valdarno, Zona Colline dell'Albegna	4	2	
Toscana	Firenze	7	3	
Toscana	Piana di Lucca	6	4	1
Toscana	Società della salute Empolese Valdarno Valdese	8	6	1
Toscana	Società della Salute Fiorentina Nord Ovest e Società della Salute Fiorentina Sud Est	17	12	4
Toscana	Società della salute Pistoiese	2		
Toscana	Società della salute Valli Etrusche	9	7	4
Umbria	Zona sociale 2 - capofila Comune di Perugia	12	8	4
Umbria	Zona sociale 7 - Gubbio	2		
Umbria	Zona sociale 8 - capofila Comune di Foligno	3	3	
Umbria	Zona sociale 9 - Spoleto	2	2	
Valle d'Aosta	Regione Autonoma Valle d'Aosta	10	4	
Veneto	ATS VEN 15 - Federazione dei Comuni del Camposampierese	3	3	
Veneto	ATS VEN 20 - Verona	6	5	
Veneto	ATS VEN 22 - Sona	4	4	
Veneto	ATS VEN 08 - Asolo	6	3	1
Veneto	ATS VEN 03 - Bassano del Grappa	3		
Veneto	ATS VEN 04 - Thiene	3	1	
Veneto	ATS VEN 07 - Conegliano	4	1	
Veneto	Comune di Venezia	11	9	2
Veneto	ATS VEN 10 - Comune di Portogruaro	8	4	4
Totale		514	326	93

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

Il capitolo presenta i dati emersi dall'attività di valutazione che ha interessato, attraverso la somministrazione di un questionario, referenti regionali, referenti di ambito, assistenti sociali, tutor per l'autonomia e mentor della Sperimentazione care leavers.

Il capitolo inoltre riporta i dati dei questionari di autovalutazione rivolti ai tutor per l'autonomia.

3.1 La valutazione da parte di operatori e referenti

Il paragrafo presenta i dati raccolti nell'ambito dell'attività di valutazione che ha coinvolto referenti regionali, referenti di ambito, tutor per l'autonomia, assistenti sociali e mentor. Nel corso del mese di ottobre 2024, come negli anni precedenti, tali figure sono state coinvolte in un processo di valutazione tramite la somministrazione di un questionario anonimo, diversificato per ogni figura professionale⁵. Il questionario rientra tra le attività di valutazione previste dalla Sperimentazione e tese a valorizzare il punto di vista e l'esperienza maturata da referenti e operatori, a livello di singoli ambiti territoriali sociali e a livello regionale, in tale Progettualità. La valutazione realizzata da tali professionisti può rappresentare un'occasione di riflessione sui percorsi di accompagnamento verso l'autonomia dei care leavers, inseriti nella Sperimentazione e non solo, ma anche un'opportunità per ripensare modalità di azione, di organizzazione dei servizi, di potenziamento/creazione di una rete sul territorio orientata ad accompagnare bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali. L'attività di valutazione può, dunque, rappresentare un'opportunità trasformativa.

Dal punto di vista di genere, si osserva una marcata prevalenza femminile, tra coloro che hanno compilato il questionario, in tutti i ruoli considerati, con le donne che sfiorano percentuali del 95% tra mentor e assistenti sociali, del 90% tra referenti di ambito e dell'80% circa tra i tutor per l'autonomia. La maggior parte dei referenti, assistenti sociali, case manager e mentor ha un'età compresa tra i 40 e i 54 anni, mentre i tutor sono più numerosi nella fascia 25-39 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio l'81% è in possesso di una laurea. I dati relativi al settore di impiego e all'inquadramento contrattuale evidenziano una netta prevalenza di lavoratori nel settore pubblico e con contratti a tempo indeterminato tra gli assistenti sociali e i referenti di ambito. I tutor, invece, risultano maggiormente presenti nel settore privato e con contratti più flessibili, come il tempo determinato o in regime di libera professione. I mentor mostrano una distribuzione equilibrata tra settore pubblico e privato, con una predominanza di contratti a tempo indeterminato.

⁵ Complessivamente, hanno compilato il questionario 16 referenti regionali, 76 referenti di ambito, 146 assistenti sociali, 109 tutor e 20 mentor.

Analizzando l'esperienza maturata nella Sperimentazione, la maggioranza relativa degli assistenti sociali (40%) ha meno di un anno di esperienza. Tra i referenti di ambito si registra una maggiore eterogeneità negli anni di esperienza in questo Progetto: il 32% ha meno di un anno di esperienza, un altro 32% ha tra 1 e 2 anni di esperienza, mentre il restante 35% si divide equamente tra chi ha tra 2 e 4 anni e chi ha più di 4 anni di esperienza (tali dati danno evidenza della continuità di partecipazione di alcuni ambiti territoriali sociali sia a coorti afferenti al primo ciclo sia a quelle del secondo). I referenti regionali hanno maturato l'esperienza maggiore nella Sperimentazione, la maggioranza relativa di questi (47%) è, infatti, da più di 4 anni nel Progetto – si ricorda a tal riguardo che 16 regioni hanno aderito sia al primo che al secondo ciclo della Sperimentazione. I tutor mostrano una distribuzione più eterogenea: il 39% ha meno di un anno di esperienza, il 29% tra 1 e 2 anni, il 26% tra 2 e 4 anni, e solo il 6% ha più di 4 anni di esperienza. Infine, tra i mentor, com'era lecito attendersi considerato che si tratta di una figura introdotta con l'avvio del secondo ciclo del Progetto, la maggioranza assoluta (60%) è coinvolta nella Sperimentazione da meno di un anno.

I questionari, pur differenziandosi tra le diverse figure professionali, includono alcune domande comuni. In questa sede, verranno inizialmente analizzati i quesiti condivisi, seguiti dall'analisi delle domande specifiche per ciascuna figura professionale.

Una generale sintonia tra gli operatori è stata in parte il risultato della costruzione progressiva delle relazioni tra i vari attori coinvolti nella Sperimentazione. In questo contesto di governance, assume rilievo il ruolo dei referenti regionali: i due terzi di questi ritiene di aver contribuito in maniera positiva alla costruzione di tali relazioni. La medesima domanda è stata rivolta ai referenti di ambito: di questi il 90% considera il proprio contributo significativo per la costruzione delle relazioni tra i diversi attori coinvolti nel Progetto nazionale.

Una delle domande comuni rivolte a referenti e operatori riguarda la percezione del loro ruolo professionale in relazione agli obiettivi generali della Sperimentazione.

Tabella 31 - Quanto ha sentito il suo ruolo professionale in sintonia con gli obiettivi generali che intende raggiungere la Sperimentazione? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Tutor	Mentor
Molto	40,1	53,9	40,3	50
Abbastanza	54,2	46,1	56,9	35
Poco	4,9	0	2,8	15
Per niente	0,8	0	0	0
Totale	100	100	100	100

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

La maggior parte dei professionisti ha dichiarato di sentirsi molto o abbastanza in sintonia con tali obiettivi: tra i referenti di ambito tutti si sono collocati nelle categorie “molto” o “abbastanza”, gli assistenti sociali mostrano una lieve variabilità nelle risposte, con alcuni che si sentono “poco” o “per niente” in sintonia, sebbene queste percentuali siano molto basse, mentre i mentor, fanno registrare una percentuale più alta di risposte nella categoria “poco” (15%) – dato questo che può essere connesso alla poca esperienza maturata nel Progetto da parte di alcuni mentor che hanno iniziato a ricoprire tale ruolo recentemente. Tra i tutor per l'autonomia si registra la percentuale più alta di professionisti che sentono abbastanza in sintonia il proprio ruolo professionale con gli obiettivi a cui la Sperimentazione tende.

Tabella 32 - Quanto ha sentito la sua formazione professionale in sintonia con gli obiettivi generali che intende raggiungere la Sperimentazione? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Tutor	Mentor
Molto	28	49,4	41,3	40
Abbastanza	66,4	49,3	51,4	45
Poco	5,6	1,3	7,3	15
Per niente	0	0	0	0
Totale	100	100	100	100

In connessione con gli obiettivi generali della policy sperimentale Care leavers è stato chiesto a referenti e operatori quanto ritenessero allineata la loro formazione rispetto a tali obiettivi. In generale, come si evince dalla tabella seguente, la stragrande maggioranza dei partecipanti ha dichiarato di sentire la propria formazione in linea con gli obiettivi della Sperimentazione.

La maggior parte dei professionisti ritiene che vi sia un buon collegamento tra la Sperimentazione e le esperienze professionali pregresse. Tuttavia, per gli assistenti sociali e i mentor si registrano quote intorno al 30% tra coloro che evidenziano un collegamento debole.

Tabella 33 - Quanto considera che questa Sperimentazione si collega ad altre sue precedenti esperienze? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Tutor	Mentor
Molto	9,8	26,3	27,5	31,6
Abbastanza	51	57,9	54,1	36,8
Poco	35,2	14,5	15,6	31,6
Per niente	4	1,3	2,8	0
Totale	100	100	100	100

In relazione al proprio coinvolgimento all'interno della Sperimentazione la maggior parte dei referenti e degli operatori esprime un parere positivo. Tuttavia, va segnalato che tra gli assistenti sociali vi è una quota più alta (20%) di coloro che percepiscono un coinvolgimento limitato.

Tabella 34 - Quanto a oggi, ha ritenuto significativo il suo coinvolgimento all'interno della Sperimentazione? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Tutor	Mentor
Molto	15,9	38,2	35,8	55
Abbastanza	63,4	52,6	57,8	35
Poco	20	9,2	6,4	10
Per niente	0,7	0	0	0
Totale	100	100	100	100

L'importanza delle relazioni tra i professionisti coinvolti nel Progetto è stata indagata anche attraverso una domanda relativa al sentirsi parte di una squadra. Nuovamente, emerge che la maggioranza assoluta di assistenti sociali, referenti di ambito, tutor e mentor ritiene, molto o abbastanza, di far parte di una squadra.

Tabella 35 - Nell'ambito della Sperimentazione quanto si è sentita parte di "una squadra"? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Tutor	Mentor
Molto	28,3	33,3	22	45
Abbastanza	51,7	52	56	30
Poco	18,6	14,7	21,1	25
Per niente	1,4	0	0,9	0
Totale	100	100	100	100

Il sentirsi parte di una squadra è connesso anche alle occasioni di confronto tra i vari attori coinvolti nella Sperimentazione. A livello regionale, tre referenti su quattro ritengono queste occasioni molto importanti, mentre a livello locale sono più del 90% tra referenti e operatori a condividere tale posizione. Gli incontri di monitoraggio, svolti a livello locale e regionale, così come la convocazione dei Tavoli rappresentano, dunque, un'opportunità per allargare la riflessione critica sul percorso progettuale al fine di esplicitare e migliorare le esperienze, gli interventi e le pratiche realizzate.

I questionari di valutazione permettono di esaminare alcuni aspetti dello specifico lavoro di accompagnamento progettuale, realizzato da tutor per l'autonomia e assistenti sociali. La tabella successiva evidenzia gli aspetti del bagaglio professionale che assistenti sociali e tutor considerano facilitanti nel loro lavoro con i giovani adulti.

È interessante rilevare che su tutti gli aspetti considerati i dati percentuali dei tutor presentano valori più alti nel confronto con quelli emersi nei questionari compilati dagli assistenti sociali. In generale, è la modalità di relazione l'elemento del proprio bagaglio professionale che viene

considerata come maggiormente facilitante nel lavoro con i care leavers (92% dei tutor, 81% degli assistenti sociali). L'analisi qualitativa delle risposte evidenzia come le competenze professionali ritenute facilitanti nel lavoro con i giovani adulti si basano su una combinazione di ascolto empatico, capacità relazionale e capacità di rispettare i tempi dei ragazzi. Questi aspetti, integrati tra loro, costituiscono un insieme di strumenti che permette ad assistenti sociali e tutor per l'autonomia di creare un contesto di fiducia e sostegno, indispensabile per lavorare con questa fascia d'età.

Tabella 36 - Quali aspetti del proprio bagaglio professionale ritiene facilitino il lavoro con giovani adulti? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Tutor
Modalità di relazione	80,8	91,7
Competenze	43,2	60,6
Formazione	34,9	65,1
Conoscenza risorse del territorio	50,7	63,3
Altro	4,1	4,6

L'analisi delle risposte riguardanti le competenze da potenziare per la costruzione di reti, volte a supportare i percorsi di accompagnamento dei giovani adulti, evidenzia diversi elementi chiave: una necessaria conoscenza approfondita delle risorse territoriali, la capacità di promuovere e sensibilizzare i soggetti del territorio, il coinvolgimento attivo dei giovani nella costruzione della propria rete sociale e il rafforzamento delle competenze organizzative per mantenere attiva e collaborativa la rete, sia formale che informale. La costruzione della rete finalizzata all'accompagnamento all'autonomia dei care leavers, quale elemento cardine della Sperimentazione, si dipana, come emerge dalle competenze qui evidenziate, attraverso vari livelli di *governance*: l'équipe multidisciplinare che lavora sul singolo progetto individualizzato per l'autonomia, l'ambito territoriale sociale chiamato a ripensare pratiche di lavoro intra-ambito e inter-istituzionali connesse al tema qui considerato, il livello regionale attivo nel sostenere il coordinamento interambito e lo scambio di esperienze.

In relazione, invece, alle competenze relative al lavoro con i neomaggiorenni emergono come prioritarie, in termini di potenziamento, quelle connesse all'ascolto attivo, a una comunicazione efficace, allo sviluppo di strategie di *empowerment* e alla capacità di motivare i giovani a partecipare attivamente ai propri percorsi di autonomia.

La formazione continua è considerata la chiave per integrare e affinare tali competenze, consentendo di offrire un accompagnamento efficace e in linea con le esigenze dei giovani adulti. L'analisi delle risposte riguardanti le competenze ritenute fondamentali dai tutor per la costruzione e gestione di gruppi di ragazzi evidenzia l'importanza della capacità di saper coinvolgere attivamente i giovani, gestire efficacemente le dinamiche di gruppo, sperimentare attività stimolanti e mantenere un approccio flessibile e partecipativo.

Tabella 37 - Quali competenze ritiene importante integrare/sviluppare per il lavoro di accompagnamento con giovani adulti? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Tutor
Relative al lavoro con giovani neomaggiorenni	56,2	41,3
Relative alle relazioni con comunità e gli affidatari	17,8	35,8
Relative alla cooperazione con l'assistente sociale o tutor	26,7	28,4
Relative alla costruzione della rete	50	55,1
Relative alla costruzione e gestione del gruppo di care leavers	-	55,1
Altro	1,4	4,6

Anche i mentor si sono espressi circa le competenze che vorrebbero integrare o sviluppare. Le principali aree in cui i mentor esprimono il desiderio di acquisire maggiori conoscenze sono la costruzione della rete territoriale (60%) e il lavoro con l'équipe multidisciplinare (50%).

Tabella 38 - Quali competenze ritiene importante integrare/sviluppare in qualità di mentor della Sperimentazione care leavers? (valori percentuali)

	Mentor
Relative alla costruzione della rete territoriale	60
Relative al lavoro dell'équipe multidisciplinare	50
Relative ai dispositivi previsti dalla Sperimentazione	30
Relative al lavoro con giovani neomaggiorenni	25
Relative al lavoro con i servizi sociali	25
Relative al lavoro con i tutor per l'autonomia	25
Altro	5

Dopo aver approfondito gli aspetti relativi alla formazione e alle competenze, si analizza la natura del rapporto professionale tra tutor e assistenti sociali, quali figure cardine dell'équipe multidisciplinare. In particolare, è stato chiesto loro in che misura ritengono che la relazione con l'altro operatore sia stata cooperativa e in sintonia con la propria funzione.

I risultati mostrano un generale giudizio positivo, sia tra gli assistenti sociali che i tutor per l'autonomia, sulla qualità di tale relazione. Tuttavia, non si può trascurare la percentuale di coloro che valutano come poco collaborativa la relazione con l'altra figura professionale imprescindibile nell'équipe multidisciplinare della Sperimentazione; tale valutazione presenta un dato percentuale più elevato per i tutor, 22% a fronte di un 11% espresso dagli assistenti sociali, dato che può essere letto anche alla luce del turnover che interessa questi ultimi.

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

Tabella 39 - Quanto ritiene che la relazione con i tutor/assistenti sociali sia stata cooperativa e in sintonia con la sua funzione? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Tutor
Molto	37,9	31,5
Abbastanza	49,7	45,4
Poco	11	22,2
Per niente	1,4	0,9
Totale	100	100

Rispetto all'individuazione dei care leavers all'interno della Sperimentazione la maggior parte dei tutor esprime un'opinione positiva sull'adeguatezza del processo che ha portato al coinvolgimento nel Progetto dei ragazzi e delle ragazze, con il 63% che risponde "abbastanza" e il 9% "molto".

Tabella 40 - Quanto ritiene sia stata adeguata l'individuazione dei care leavers inseriti nella Sperimentazione? (valori percentuali)

	Tutor
Molto	9,3
Abbastanza	63
Poco	25,9
Per niente	1,8
Totale	100

Sempre in relazione a questo ambito, è stato chiesto ai tutor quanto ritenessero che sia stata efficace la presentazione della Sperimentazione ai neomaggiorenni. Oltre l'80% dei tutor ritiene che la presentazione sia stata soddisfacente, mentre il restante 20% la giudica poco o per niente adeguata. Quest'ultimo aspetto continua a rappresentare un elemento da migliorare al fine di rendere maggiormente consapevoli i ragazzi delle caratteristiche del Progetto al quale decidono di partecipare⁶. Agli assistenti sociali e ai tutor per l'autonomia è stato chiesto quanto ritenessero che all'interno dell'équipe multidisciplinare venisse favorito il protagonismo dei care leavers: i primi ritengono che sia stato favorito "abbastanza" e "molto" nel 90% dei casi, mentre tra i tutor la stessa percentuale scende all'80%. Questi dati insieme a quelli che risultano dai questionari di autovalutazione dei ragazzi e delle ragazze permettono di cogliere una valutazione positiva dell'efficacia dell'équipe multidisciplinare di favorire il protagonismo di questi nella definizione, realizzazione e monitoraggio del progetto individualizzato per l'autonomia.

⁶ Si ricorda a tale fine che sono stati predisposti diversi materiali che possono fungere da supporto nella presentazione del Progetto nazionale ai potenziali beneficiari. Sul sito della Sperimentazione sono disponibili il video "Ciak! Si cresce"..., la pubblicazione "Crescere verso l'autonomia: il progetto" e la pubblicazione "Crescere verso l'autonomia - Vademecum - queste ultime due pubblicazioni sono state aggiornate nel corso del 2024. Diversi ambiti territoriali sociali hanno inoltre organizzato degli incontri nei quali hanno valorizzato l'esperienza di care leavers e di tutor per l'autonomia, sia del proprio territorio che di altri ATS, già inseriti nella Sperimentazione nelle coorti passate, al fine di permettere ai potenziali beneficiari di iniziare a conoscere la Sperimentazione direttamente dalla voce di chi ne è stato protagonista.

Tabella 41 - Quanto, all'interno dell'équipe multidisciplinare, è stato favorito il protagonismo del care leaver? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Tutor
Molto	28,5	25,2
Abbastanza	61,8	55,1
Poco	9	17,8
Per niente	0,7	1,9
Totale	100	100

Sempre in riferimento al tema del protagonismo dei care leavers, è stato chiesto ai tutor quanto, in base alla loro esperienza nella Sperimentazione, ritengono di aver promosso tale protagonismo: il 20% ha dichiarato di esserci riuscito "molto", il 59% "abbastanza". Questo dato spiega parzialmente il risultato emerso da un altro quesito rivolto ai tutor volto a indagare quanto ritenessero il loro intervento in sintonia con i bisogni dei care leavers: il 92% dei tutor ritiene la propria azione professionale molto o abbastanza in sintonia con tali bisogni. Il questionario somministrato a tutor e assistenti sociali ha esplorato la loro opinione su quali fasi o attività della Sperimentazione contribuiscano a rendere effettivamente protagonisti i care leavers. In generale, è la progettazione individualizzata l'attività nella quale, secondo tutor e assistenti sociali, si dispiega maggiormente il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze. Per i tutor la seconda attività che vede i giovani maggiormente parte attiva sono le Youth conference, che ricordiamo vengono organizzate e condotte dai tutor stessi; per gli assistenti sociali al secondo posto troviamo l'adesione alla Sperimentazione dove sono i ragazzi stessi a scegliere se partecipare o meno al Progetto. I dati della tabella sottostante indicano che, secondo assistenti sociali e tutor per l'autonomia, occorre lavorare ulteriormente per favorire il protagonismo dei ragazzi ai Tavoli.

Tabella 42 - In quale fase/attività della Sperimentazione ritiene che il care leavers sia effettivamente protagonista del processo? (valori percentuali)

Protagonismo	Assistenti sociali	Tutor
Assessment	31,5	8,3
Adesione alla Sperimentazione	54,8	43,1
Progettazione individualizzata	76	71,6
Équipe multidisciplinare	20,5	30,3
Realizzazione delle attività progettuali	47,9	61,5
Tavolo locale	8,2	6,4
Attività di gruppo	31,5	60,6
Youth conference	40,4	62,4
Valutazione del proprio percorso	42,5	57,8
Valutazione della Sperimentazione	14,4	26,6
Altro	2,7	1,8

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

Sia ai tutor che agli assistenti sociali, è stato chiesto, attraverso una domanda a risposta aperta, come favorire ulteriormente la partecipazione dei care leavers. L'analisi qualitativa delle risposte evidenzia diverse strategie e approcci ritenuti fondamentali per incrementare il coinvolgimento attivo dei giovani adulti. Molti professionisti sottolineano l'importanza di costruire percorsi che rispondano ai bisogni individuali dei giovani, creando momenti di ascolto attivo e offrendo loro spazi in cui possano esprimere le proprie opinioni e idee. Questa "personalizzazione" si sostanzia nel "coinvolgere i ragazzi in tutte le fasi del processo di autonomia, motivandoli e sostenendoli ma senza mai sostituirsi a loro". Diverse risposte, inoltre, evidenziano, ulteriormente, l'importanza di fornire una presentazione chiara ed esaustiva del Progetto ai ragazzi affinché possano comprendere le opportunità offerte da questo.

In relazione agli strumenti previsti dalla Sperimentazione assistenti sociali e tutor sono stati coinvolti nel valutarne l'efficacia. L'Analisi preliminare è ritenuta dalla quasi totalità degli assistenti sociali (89%, sommando le risposte "molto" e "abbastanza") uno strumento efficace per guidare la riflessione sul possibile coinvolgimento del ragazzo o della ragazza nel Progetto nazionale. Anche l'altro strumento pensato per approfondire tale valutazione, il Quadro di analisi, viene ritenuto efficace dalla maggioranza assoluta dei tutor (79%) e degli assistenti sociali (86%).

Tabella 43 - Quanto ritiene sia stato efficace l'utilizzo degli strumenti della Sperimentazione? (valori percentuali)

Analisi preliminare	Assistenti sociali
Molto	19,6
Abbastanza	69,6
Poco	10,1
Per niente	0,7
Totale	100

Quadro di analisi	Assistenti sociali	Tutor
Molto	23,4	16
Abbastanza	62,8	63,2
Poco	13,1	17,9
Per niente	0,7	2,9
Totale	100	100

Proseguendo con l'analisi delle risposte relative all'efficacia degli strumenti della Sperimentazione emerge che circa il 90% degli assistenti sociali e dei tutor per l'autonomia esprime una considerazione positiva sulle quattro schede di progettazione individualizzata (Équipe, Percorso, Obiettivi e Swot). Le schede, con il loro aggiornamento periodico, permettono all'équipe di registrare e monitorare i cambiamenti intercorsi nel percorso verso l'autonomia in relazione agli obiettivi concordati e al processo innescato.

Scheda per la progettazione individualizzata	Assistenti sociali	Tutor
Molto	32,1	34
Abbastanza	61,3	55,7
Poco	6,6	10,3
Per niente	0	0
Totale	100	100

Il questionario somministrato ai tutor includeva tre ulteriori quesiti sull'efficacia di specifici strumenti previsti dalla Sperimentazione: la scheda di autovalutazione rivolta a loro stessi, quella rivolta ai ragazzi e il portalistino. La valutazione di efficacia (sommando le risposte "abbastanza" e "molto") per entrambe le schede di autovalutazione fa registrare quote superiori al 70%. Una percentuale analoga si riscontra anche per il portalistino.

Tabella 44 - Quanto ritiene sia stato efficace l'utilizzo degli strumenti della Sperimentazione? (valori percentuali)

	Scheda di autovalutazione per tutor dell'autonomia	Scheda di autovalutazione care leavers	Portalistino
Molto	17	19,8	22,5
Abbastanza	62,3	53,8	48,1
Poco	18,9	23,6	24,5
Per niente	1,8	2,8	4,9
Totale	100	100	100

Ai tutor per l'autonomia è stata chiesta una valutazione sui supporti che ritengono di aver ricevuto per affrontare le sfide poste dal loro lavoro quotidiano. La tabella seguente mostra, in sintesi, i risultati delle risposte evidenziando che il confronto tra tutor per l'autonomia e con l'Assistenza tecnica, nella figura del tutor nazionale, sono i supporti da cui si ritiene di aver ricevuto maggiore sostegno, mentre la supervisione risulta essere il supporto meno diffuso.

Tabella 45 - Quali sono i supporti che ha ricevuto per affrontare le criticità/sfide del suo lavoro quotidiano come tutor per l'autonomia? (valori percentuali)

	Si	No
Confronto con tutor nazionale	74,3	25,7
Confronto tra tutor per l'autonomia	84,4	15,6
Supervisione	22,9	77,1
Confronto in équipe	63,3	36,7
Confronto con referente di ambito	59,6	40,4
Altro	0,9	99,1

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

In merito all'organizzazione dei servizi territoriali, è stato chiesto agli assistenti sociali e ai referenti di ambito di valutare l'efficacia dell'attuale organizzazione dei servizi territoriali (comunali, di ambito territoriale, sociosanitari, ecc.) nel facilitare il passaggio dalla tutela all'autonomia dei care leavers. In generale, sia gli assistenti sociali sia i referenti di ambito ritengono che l'organizzazione dei servizi territoriali sia parzialmente efficace in questo processo. La percezione prevalente è che l'attuale organizzazione faciliti solo in parte il passaggio dalla tutela all'autonomia, evidenziando margini significativi di miglioramento per entrambe i profili professionali. Nel dettaglio, circa il 40% degli assistenti sociali e dei referenti di ambito valuta l'organizzazione dei servizi come abbastanza efficace nel facilitare questo passaggio. Tuttavia, una percentuale rilevante in entrambi i gruppi ritiene che l'organizzazione sia poco efficace (51% degli assistenti sociali e 47% dei referenti di ambito), suggerendo una percezione diffusa di ostacoli nell'attuale struttura dei servizi. I sistemi organizzativi che, secondo tali professionisti, potrebbero facilitare il passaggio dalla tutela all'autonomia chiamano in causa la specializzazione degli operatori e l'istituzione di équipe multidisciplinari dedicate.

Il questionario ha dato la possibilità ad assistenti sociali, mentor e tutor di valutare quali sono gli aspetti organizzativi (procedure, risorse umane, risorse economiche, ecc.) che, secondo loro, ostacolano il passaggio dalla tutela all'autonomia. L'analisi qualitativa delle risposte rivela una generale difficoltà legata alla scarsità di risorse economiche e abitative, alla complessità delle procedure burocratiche e dei regolamenti normativi e alla mancanza di personale specializzato.

Tabella 46 - Quali sistemi organizzativi faciliterebbero il passaggio e il cambiamento di paradigma dalla tutela all'autonomia? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito
Mantenimento di continuità con il servizio tutela	22,6	30,3
Passaggio al servizio adulti	26	17,1
Individuazione di operatori specializzati nel lavoro coi giovani adulti	56,8	69,7
Équipe multidisciplinare dedicata	60,3	71,1
Altro	1,4	6,6

Sempre sul tema della collaborazione tra le figure professionali, è stato chiesto ai referenti di ambito e ai referenti regionali se la Sperimentazione, nel suo complesso, abbia favorito il dialogo, il confronto e la cooperazione tra il servizio sociale e i settori dell'area sociosanitaria, del lavoro, della formazione, dell'istruzione, del diritto allo studio e del terzo settore. Entrambe le figure professionali hanno espresso una percezione positiva riguardo al contributo del Progetto nel promuovere dialogo e cooperazione tra settori. A tal riguardo, infatti, la maggior parte dei referenti regionali e dei referenti di ambito ritiene che la Sperimentazione abbia contribuito al miglioramento delle relazioni intersettoriali: il 50% dei referenti regionali e di quelli di ambito hanno risposto "abbastanza", mentre il 14% e il 16%, rispettivamente, hanno risposto "molto" – la presenza di rappresentanti di questi settori ai Tavoli può aver contribuito a tale valutazione.

Tuttavia, il 36% dei referenti regionali e il 33% dei referenti di ambito considerano il livello di cooperazione tra i settori insufficiente. Solo l'1% dei referenti di ambito ritiene che non vi sia stata affatto cooperazione, mentre nessun referente regionale ha fornito questa risposta. Questi ultimi possono essere motivati da una cooperazione non ancora sviluppata con tutti i settori qui menzionati: in diversi territori è la collaborazione con l'area sanitaria quella che richiede ancora un maggior investimento.

Tabella 47 - Pensa che l'esperienza della Sperimentazione abbia favorito il dialogo, il confronto e la cooperazione tra il servizio sociale, i settori dell'area sociosanitaria, del lavoro, della formazione, dell'istruzione, del diritto allo studio, e del terzo settore del territorio? (valori percentuali)

	Referenti regionali	Referenti di ambito
Molto	14,3	15,8
Abbastanza	50	50
Poco	35,7	32,9
Per niente	0	1,3
Totale	100	100

In riferimento ancora ai livelli di *governance*, i referenti regionali e i referenti di ambito sono stati invitati a riflettere su quanto la Sperimentazione abbia favorito l'emergere di nuove modalità di programmare e/o proporre interventi rivolti ai giovani. Il 75% dei referenti regionali e l'86% dei referenti di ambito ritiene positivo l'input fornito dal Progetto in tale direzione. In merito, invece, ai possibili cambiamenti prodotti dalla Sperimentazione in seno alle politiche attive di inclusione sociale dei giovani sul territorio, i referenti regionali sostengono che occorre ancora lavorare su tale aspetto anche se, circa il 30%, ha già percepito cambiamenti significativi.

Relativamente al rapporto con il territorio, inoltre, è stato chiesto a referenti e operatori se la Sperimentazione abbia favorito l'emergere di nuove modalità di interazione con questo: il 67% ritiene che tale politica nazionale abbia avuto risvolti positivi in tale direzione. Sempre in relazione al territorio, un ultimo tema affrontato nei questionari di valutazione riguarda il dispositivo dei Tavoli. Ai referenti e agli operatori coinvolti nel Progetto è stato chiesto se il Tavolo locale, laddove costituito, sia stato finora un dispositivo in grado di aggiungere valore al monitoraggio e allo sviluppo della Sperimentazione. Dalle risposte raccolte emerge un generale apprezzamento circa l'utilità del Tavolo. Nel dettaglio, la valutazione più alta viene espressa dai tutor e dai mentor, così come evidenziato nella tabella sotto riportata.

Tabella 48 - Quanto pensa che il Tavolo locale sia stato fino a oggi un dispositivo capace di dare maggior valore al monitoraggio e allo sviluppo della Sperimentazione? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Referenti regionali	Mentor	Tutor
Molto	4,6	13,9	18,5	28,6	12,2
Abbastanza	64,1	47,2	36	71,4	61,2
Poco	24,4	38,9	45,5	0	22,4
Per niente	6,9	0	0	0	4,1
Totale	100	100	100	100	100

Gli ostacoli incontrati dal Tavolo locale sono per i mentor e i tutor principalmente connessi alla partecipazione dei soggetti invitati. Anche i referenti di ambito evidenziano tale criticità nonché una scarsa conoscenza della Sperimentazione da parte del territorio. Quest'ultimo aspetto è centrale anche nella valutazione proposta dai referenti regionali, i quali ritengono, così come gli assistenti sociali, che anche gli aspetti organizzativi rappresentino un elemento di criticità nella convocazione del Tavolo. Dall'analisi qualitativa delle risposte fornite rispetto agli ostacoli si rilevano difficoltà nell'individuare una data che garantisca la partecipazione di tutti gli invitati al Tavolo e la conseguente mancanza di continuità nella convocazione dello stesso, nonché un limitato coinvolgimento, in alcuni ambiti territoriali, delle figure dirigenziali che può compromettere l'efficacia del Tavolo stesso.

La valutazione delle aree su cui il dispositivo del Tavolo è riuscito a raggiungere maggiori riscontri permette di individuare un sentire comune tra i vari profili professionali: lo studio, il lavoro e l'abitare risultano, infatti, i settori su cui il Tavolo sembra essere riuscito ad agire in maniera preminente ed efficace. Al contrario, l'area del benessere, quella delle relazioni sociali e gli aspetti amministrativi richiedono ulteriore attenzione.

Sugli esiti positivi prodotti dagli incontri del Tavolo i professionisti hanno potuto approfondire la valutazione fornendo dei commenti. La disamina di tali risposte permette di cogliere, in relazione all'autonomia abitativa, un impegno da parte dei partecipanti al Tavolo a individuare soluzioni abitative per i care leavers, attraverso un importante lavoro di mappatura delle risorse territoriali e la creazione di connessioni tra enti pubblici e privati. Sul versante dell'inserimento lavorativo i professionisti evidenziano risultati positivi, scaturiti dagli incontri dei Tavoli, soprattutto in riferimento al collocamento mirato e alla costruzione di una rete di collaborazione tra diversi servizi per favorire tale l'inserimento. In merito invece ai percorsi di istruzione e a quelli universitari il Tavolo ha facilitato l'accesso a borse di studio, alloggi universitari e percorsi formativi, oltre a favorire la costruzione di solide collaborazioni con enti universitari e scolastici regionali.

Tabella 49 - In quali aree dell'autonomia il Tavolo ha raggiunto esiti positivi? (valori percentuali)

	Assistenti sociali	Referenti di ambito	Referenti regionali	Mentor	Tutor
Abitare	15,8	18,4	45,5	57,1	38,8
Sostegni economici	21,2	20,4	9,1	14,3	22,4
Lavoro	11,6	22,4	36,4	42,9	34,7
Studio	11	26,5	63,6	57,1	32,7
Formazione/ servizio civile/ tirocinio	11,6	18,4	18,2	42,9	14,3
Benessere	7,5	8,2	0	42,9	20,4
Relazioni sociali	22,6	18,4	18,2	0	22,4
Aspetti amministrativi	11	24,5	18,2	28,6	24,5
Altro	8,9	8,2	18,2	0	6,1

In merito ai Tavoli, sono state poste ai referenti di ambito e regionali alcune domande sui fattori che hanno favorito il successivo ingaggio dei partecipanti e hanno permesso a tale dispositivo di individuare risposte utili nell'accompagnamento ai percorsi dei care leavers. Tra tali fattori spiccano le relazioni interpersonali e la costruzione di una rete collaborativa. Anche l'interesse verso la progettazione innovativa ha svolto un ruolo importante nell'opinione dei referenti. I referenti regionali e quelli di ambito ritengono che la partecipazione agli incontri dei Tavoli da parte dei care leavers, così come previsto dalla Sperimentazione stessa, ha promosso ulteriormente il protagonismo dei ragazzi, ha permesso agli altri partecipanti di ascoltare dalla voce dei ragazzi desideri, sfide e ostacoli che caratterizzano i loro percorsi di vita e ha favorito il realizzarsi di un confronto inclusivo e costruttivo.

Per concludere la disamina del dispositivo dei Tavoli, è stato chiesto ai referenti se ritenessero più utili i Tavoli tematici, che coinvolgono referenti di servizi o enti su una specifica area di autonomia, oppure i Tavoli generali, che coinvolgono referenti di servizi o enti su più aree di autonomia. Il 67% dei referenti di ambito e il 64% dei referenti regionali hanno espresso una preferenza per i Tavoli dedicati a una precisa area di autonomia. Sempre in relazione al processo di accompagnamento dei care leavers, e al lavoro dei Tavoli, agli assistenti sociali e ai tutor è stata posta una domanda relativa all'autonomia abitativa al fine di far emergere le pratiche che hanno sperimentato e/o eventuali altri suggerimenti sul tema. Le risposte sembrano mostrare un'ampia gamma di esperienze e suggerimenti legati alle soluzioni abitative per i care leavers che spaziano dall'housing sociale alla collaborazione con enti locali per arrivare alla necessità di garanzie economiche per accedere agli affitti nel mercato privato. Sempre per i tutor e gli assistenti sociali, il questionario ha previsto un approfondimento sul tema dell'inserimento lavorativo andando a esplorare, anche per questa area, le pratiche sperimentate e quelle suggerite. Le risposte si sono focalizzate sull'importanza dei tirocini formativi, del coordinamento con i centri per l'impiego, della formazione professionale e di collaborazioni con il settore privato.

Per contenere e ridurre il rischio di abbandono della Sperimentazione da parte dei care leavers, gli operatori, attraverso le loro risposte, evidenziano una serie di strategie e raccomandazioni che si concentrano sull'importanza di un accompagnamento e di un monitoraggio costanti e sul, necessario, coinvolgimento attivo dei care leavers nella definizione e realizzazione del proprio progetto individualizzato. Inoltre, sempre per ridurre il rischio di abbandono al Progetto nazionale emerge l'importanza di una formazione adeguata per gli operatori, del lavoro di rete e della necessità di offrire risposte flessibili e concrete ai bisogni dei giovani.

Nell'ultima sezione del questionario, a tutti i professionisti coinvolti nella Sperimentazione è stato chiesto di individuare i punti di forza e le aree da migliorare della prima politica nazionale rivolta ai e alle care leavers.

Partendo dai punti di forza evidenziati da referenti e operatori, la Sperimentazione si è rivelata efficace nel fornire ai care leavers un sostegno mirato, facilitando il loro percorso verso l'autonomia e contribuendo a creare un sistema di accompagnamento più inclusivo e collaborativo. Un altro punto di forza riconosciuto nel Progetto nazionale è la centralità stessa dei care leavers: la struttura della Sperimentazione ha posto i ragazzi al centro, consentendo loro di essere protagonisti attivi delle proprie scelte sia a livello individuale sia nella dimensione di gruppo. Inoltre, è stata evidenziata l'importanza della figura del tutor per l'autonomia, considerato un punto di riferimento essenziale per i ragazzi. Un altro dispositivo ritenuto importante, sia in termini economici che di supporto educativo nella programmazione e gestione delle spese sostenute con la stessa, è la borsa per l'autonomia. Le varie figure professionali, hanno sostenuto che il lavoro di rete si è rivelato efficace grazie alla collaborazione tra operatori sociali, educatori e tutor, che hanno creato una rete di supporto capace di affrontare in modo integrato le problematiche dei care leavers. La condivisione delle esperienze maturate nell'implementazione della Sperimentazione e il lavoro di connessione tra i vari livelli di governance hanno, ulteriormente, rafforzato l'efficacia complessiva dell'intervento. Infine, la formazione continua rivolta a tutor, assistenti sociali e mentor ha, secondo i professionisti che hanno risposto al questionario, garantito un'elevata competenza professionale e una risposta adeguata alle sfide incontrate dai care leavers.

Passando alle aree di miglioramento della Sperimentazione, sono state fornite alcune indicazioni da parte di referenti e operatori. Una prima area di intervento auspicata, da referenti e operatori, riguarda i criteri di accesso alla borsa dell'autonomia: dato che lo strumento della borsa è ritenuto un punto di forza, alcuni operatori sostengono che il requisito della residenza, necessario per poter presentare un lsee come nucleo a sé e quindi accedere alla borsa per l'autonomia, sia troppo vincolante⁷. Altri professionisti segnalano la necessità di ampliare i criteri di inclusione estendendo la Sperimentazione a neomaggiorenni in situazioni di vulnerabilità supportati dai servizi sociali, ma senza decreto di allontanamento dalla famiglia di origine e anche a coloro che hanno compiuto 21 anni.

⁷ Sul tema della residenza si ricorda la nota congiunta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'ANCI volta a sensibilizzare gli uffici anagrafe rispetto alla questione della residenza fittizia quale misura che, nata per altri gruppi di cittadini, si è dimostrata utile, in modo temporaneo, anche per i care leavers.

Un altro punto critico dei percorsi verso l'autonomia sono le soluzioni abitative. Molti operatori suggeriscono di attivare politiche abitative dedicate ai giovani in uscita da percorsi di tutela.

3.2 L'autovalutazione dei tutor per l'autonomia

I tutor per l'autonomia, anche in questa seconda edizione del Progetto nazionale, sono coinvolti in un'attività di autovalutazione che li vede protagonisti nella compilazione di un questionario al momento del loro coinvolgimento nella Sperimentazione (T0), dopo un anno dall'inizio del loro lavoro come tutor (T1) e dopo due anni (T2). La principale finalità dell'utilizzo del questionario di autovalutazione è stimolare, in un'ottica di miglioramento, la riflessione e l'autoconsapevolezza rispetto al livello di qualità ed efficacia del proprio intervento. Questo strumento consente di valutare diversi piani e dimensioni che compongono le aree principali in cui si articola l'azione professionale di tale professionista.

I dati qui esaminati riguardano esclusivamente i questionari dei tutor per l'autonomia che hanno ricoperto per la prima volta tale ruolo nel secondo ciclo del Progetto nazionale⁸.

La prima sezione del questionario propone ai tutor una riflessione sulle azioni che caratterizzano l'accompagnamento individualizzato. L'analisi dei dati di tale area, al tempo T0, permette di cogliere un livello di autopercezione elevato rispetto alla capacità di instaurare relazioni di fiducia con i singoli ragazzi, di saper rinforzare i progressi compiuti da questi, nell'incentivarne la partecipazione nelle decisioni che li riguardano e nella promozione delle loro aspirazioni. I tutor ritengono invece di dover potenziare le loro competenze, in particolare, nell'accompagnamento verso nuovi contesti abitativi e nel supporto nella gestione economica.

⁸ I dati dei questionari di autovalutazione dei tutor per l'autonomia coinvolti in coorti del secondo ciclo, ma già attivi anche su coorti del primo ciclo sono stati analizzati nei report dedicati alle attività connesse alle prime tre coorti del progetto nazionale e pubblicati sul sito della Sperimentazione <https://www.careleavers.it/>.

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

Tabella 50 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "accompagnamento individualizzato" T0, (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Instaurare una relazione di fiducia con il/la giovane	49,1	50,9	0	0
Facilitare la fase di transizione nel nuovo contesto abitativo	21,5	44,6	19,6	14,3
Promuovere autonomia nella cura personale	27,3	47,3	14,5	10,9
Promuovere autonomia nella cura dei propri spazi	33,9	42,9	10,7	12,5
Affiancare nel percorso di studio/formazione/ tirocinio/inserimento lavorativo	34,5	53,5	8,6	3,4
Affiancare nella gestione economica	19,6	51,9	19,6	8,9
Affiancare nell'acquisizione delle abilità pratiche di gestione domestica quotidiana (uso elettrodomestici, fare la spesa, cucinare, ecc.)	30,4	44,6	8,9	16,1
Stimolare il senso di responsabilità	35,3	59,4	5,3	0
Potenziare l'autostima personale	42,9	48,2	8,9	0
Rinforzare i progressi compiuti	48,2	48,2	3,6	0
Sostenere nei momenti di crisi e di difficoltà	50	42,9	7,1	0
Incentivare la partecipazione attiva del/della giovane nelle decisioni che lo/la riguardano	42,9	51,8	3,5	1,8
Informare dei servizi esistenti nel territorio e delle relative modalità di utilizzo	22,8	54,4	21,1	1,7
Favorire la continuità relazionale con le figure di riferimento significative della vita del/ della giovane (educatori/educatrici, famiglia affidataria, assistente sociale)	24,6	61,4	10,5	3,5
Promuovere e incentivare le aspirazioni personali del/della giovane	52,6	42,1	3,5	1,8
Favorire e accogliere l'espressione delle emozioni e degli stati d'animo del/della giovane	47,4	45,6	3,5	3,5

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 nell'area dell'accompagnamento individualizzato evidenzia miglioramenti in diversi ambiti. I tutor percepiscono di aver acquisito, nel loro primo anno di accompagnamento come tutor per l'autonomia, competenze in particolare nel facilitare la fase di transizione nel nuovo contesto abitativo, con una crescita dal 66% al T0 all'83% al T1 e nel sapere indirizzare i giovani verso i servizi del territorio, con una crescita percentuale di circa 15 punti.

Tabella 51 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "accompagnamento individualizzato", T0-T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Instaurare una relazione di fiducia con il/la giovane	100	0	100	0
Facilitare la fase di transizione nel nuovo contesto abitativo	66,1	33,9	83,3	16,7
Promuovere autonomia nella cura personale	74,6	25,4	83,3	16,7
Promuovere autonomia nella cura dei propri spazi	76,8	23,2	83,3	16,7
Affiancare nel percorso di studio/ formazione/tirocinio/inserimento lavorativo	88	12	91,7	8,3
Affiancare nella gestione economica	71,5	28,5	75	25
Affiancare nell'acquisizione delle abilità pratiche di gestione domestica quotidiana (uso elettrodomestici, fare la spesa, cucinare, ecc.)	75	25	83,3	16,7
Stimolare il senso di responsabilità	94,7	5,3	100	0
Potenziare l'autostima personale	91,1	8,9	100	0
Rinforzare i progressi compiuti	96,4	3,6	100	0
Sostenere nei momenti di crisi e di difficoltà	92,9	7,1	100	0
Incentivare la partecipazione attiva del/della giovane nelle decisioni che lo/ la riguardano	94,7	5,3	91,7	8,3
Informare dei servizi esistenti nel territorio e delle relative modalità di utilizzo	77,2	22,8	91,7	8,3
Favorire la continuità relazionale con le figure di riferimento significative della vita del/della giovane (educatori/ educatrici, famiglia affidataria, assistente sociale)	86	14	83,3	16,7
Promuovere e incentivare le aspirazioni personali del/della giovane	94,7	5,3	100	0
Favorire e accogliere l'espressione delle emozioni e degli stati d'animo del/della giovane	93	7	100	0

La domanda sui punti di forza e quelli di debolezza riconosciuti da ciascun tutor per l'autonomia in relazione all'accompagnamento individualizzato permette di evidenziare quale fondamento di tale area la costruzione di una buona relazione educativa, basata sull'ascolto, l'empatia e la sintonizzazione emotiva. Un altro punto di forza rilevato è la capacità di tale professionista di adattarsi alle situazioni in evoluzione, rispettando le scelte compiute dal

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

giovane. I punti di debolezza emersi nell'ambito dell'accompagnamento individualizzato includono la sensazione di impotenza da parte di alcuni tutor di fronte alla complessità di percorsi di autonomia in divenire. Questa percezione è ulteriormente amplificata "dall'imprevedibilità del contesto esterno", che può influire negativamente sul percorso stesso. Collegato a questo aspetto, alcuni tutor segnalano una sfida connessa alla "gestione delle emozioni": non solo devono affrontare le emozioni dei ragazzi, ma devono anche gestire le proprie emozioni mantenendo un equilibrio tra empatia e autorevolezza, senza sostituirsi ai ragazzi.

La seconda sezione del questionario di autovalutazione rivolto ai tutor si concentra sulle azioni messe in campo nella gestione del gruppo. In generale, c'è una buona auto percezione rispetto alla capacità di incentivare la partecipazione dei giovani alle attività di gruppo, nel favorire la nascita di relazioni di sostegno tra gli stessi e nel documentare tali attività. Le aree che mostrano i più bassi livelli di autoefficacia percepiti riguardano, com'era lecito attendersi nei questionari T0, le azioni connesse alle Youth conference, dispositivo di valutazione introdotto dalla Sperimentazione stessa.

Tabella 52 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "gestione del gruppo", T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Organizzare e favorire occasioni di incontro e confronto tra i/le care leavers	22,8	35,1	22,8	19,3
Incentivare la partecipazione attiva del gruppo	23,2	42,9	16,1	17,8
Favorire la costruzione di relazioni positive e di sostegno reciproco tra i/le care leavers	20	45,5	16,3	18,2
Stimolare l'interdipendenza positiva del gruppo intorno ad obiettivi comuni	20	38,2	23,6	18,2
Gestire in modo costruttivo le dinamiche relazionali ed eventuali conflitti all'interno del gruppo	21,8	38,2	21,8	18,2
Promuovere e guidare i lavori di preparazione delle Youth conference	7,3	36,4	29,1	27,2
Documentare le attività svolte in gruppo	12,7	54,6	14,5	18,2
Coinvolgere il gruppo in attività ludiche e/o ricreative finalizzate alla condivisione e alla socializzazione	23,6	40	20	16,4
Accompagnare e guidare il gruppo nella sua funzione di co-valutatore della Sperimentazione nazionale	9,1	34,6	25,5	30,8

L'analisi delle differenze tra le risposte fornite dai tutor tra T0 e T1 nell'area "gestione del gruppo" evidenzia miglioramenti significativi in diverse competenze. In particolare, l'autoefficacia nella capacità di gestire costruttivamente le dinamiche relazionali e i conflitti all'interno del gruppo mostra un forte incremento, passando dal 60% di risposte positive al 92% al T1. Anche la promozione e guida dei lavori per le Youth conference e l'accompagnamento del gruppo nell'attività di valutazione da queste previste migliorano significativamente, aumentando di quasi trenta punti percentuali. Allo stesso

tempo, la capacità di saper stimolare l'interdipendenza positiva del gruppo intorno a obiettivi comuni risulta un aspetto da potenziare.

Tabella 53 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "gestione del gruppo", T0-T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Organizzare e favorire occasioni di incontro e confronto tra i/le care leavers	57,9	42,1	83,3	16,7
Incentivare la partecipazione attiva del gruppo nelle decisioni che lo riguardano	66,1	33,9	66,7	33,3
Favorire la costruzione di relazioni positive e di sostegno reciproco tra i/le care leavers	65,5	34,5	66,7	33,3
Stimolare l'interdipendenza positiva del gruppo intorno ad obiettivi comuni	58,2	41,8	58,3	41,7
Gestire in modo costruttivo le dinamiche relazionali ed eventuali conflitti all'interno del gruppo	60	40	91,7	8,3
Promuovere e guidare i lavori di preparazione delle Youth conference	43,7	56,3	75	25
Documentare le attività svolte in gruppo	67,3	32,7	75	25
Coinvolgere il gruppo in attività ludiche e/o ricreative finalizzate alla condivisione e alla socializzazione	63,6	36,4	66,7	33,3
Accompagnare e guidare il gruppo nella sua funzione di co-valutatore della Sperimentazione nazionale	43,7	56,3	75	25

I principali punti di forza, individuati dai tutor per l'autonomia, nella gestione del gruppo di care leavers sono la capacità di coinvolgere attivamente i ragazzi, di creare un ambiente sicuro e positivo, di gestire efficacemente le dinamiche relazionali e di stimolare un senso di appartenenza e autoefficacia. Un ulteriore punto di forza riguarda la collaborazione e il lavoro di squadra: i tutor ritengono di lavorare insieme e con i ragazzi per creare un clima inclusivo e partecipativo, favorendo il confronto aperto e stimolando la partecipazione alle attività. Le difficoltà riscontrate da alcuni tutor nella gestione del gruppo di care leavers emergono su vari fronti, spaziando dalle dinamiche relazionali a problematiche organizzative. Uno dei temi principali è la diffidenza e la mancanza di fiducia tra i ragazzi, in particolare nei contesti di gruppo. Un'altra criticità rilevata riguarda l'eterogeneità del gruppo: i tutor osservano che le diverse personalità e i vissuti dei care leavers rendono difficile, almeno inizialmente, trovare un terreno comune di confronto e collaborazione. La questione organizzativa rappresenta un ulteriore ostacolo in quanto alcuni tutor segnalano la difficoltà di concordare orari e date per le attività di gruppo che rispondano agli impegni di tutti i ragazzi.

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

A questo si aggiunge anche la collocazione territoriale dei ragazzi e delle ragazze che può non agevolare, in termini di mobilità, la partecipazione alle attività di gruppo.

La terza sezione del questionario analizza le percezioni dei tutor rispetto alle proprie azioni in relazione all'équipe multidisciplinari. La disamina dei dati emersi dai questionari al tempo T0 fa emergere un alto livello di autoefficacia rispetto alle proprie capacità di lavorare all'interno di équipe, capacità maturate in precedenti esperienze professionali.

Tabella 54 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "lavoro d'équipe", T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Esprimere il proprio punto di vista all'interno dell'équipe multidisciplinare	35,7	57,1	1,8	5,4
Condividere l'andamento del percorso e gli esiti del proprio intervento all'interno dell'équipe multidisciplinare	44,6	44,6	5,4	5,4
Condividere proposte progettuali e/o di intervento all'interno dell'équipe multidisciplinare	26,8	58,9	8,9	5,4
Chiedere supporto/confronto all'interno dell'équipe in eventuali momenti/situazioni problematiche	53,6	35,7	5,3	5,4
Esplicitare all'interno dell'équipe eventuali difficoltà nell'intervento di accompagnamento individualizzato e/o di gestione del gruppo	44,6	39,3	10,7	5,4
Esplicitare e condividere all'interno dell'équipe buone prassi sperimentate	32,7	45,5	14,5	7,3
Garantire continuità della linea metodologica e delle decisioni concordate all'interno dell'équipe	27,3	60	7,3	5,4
Supportare il beneficiario nelle sue decisioni all'interno dell'équipe multidisciplinare	40,1	50,9	3,6	5,4

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 nell'area "lavoro d'équipe" evidenzia alcune variazioni. La percezione in termini di autoefficacia nella condivisione di proposte progettuali e nella richiesta di supporto o confronto nei momenti problematici registrano un decremento delle risposte positive tra i diversi tempi di compilazione del questionario: occorre evidenziare che si tratta di dati che al T0 fanno riferimento a esperienze professionali pregresse o ad aspettative e che al T1 restituiscono la complessità di un'azione di accompagnamento, propria della Sperimentazione, che mette al centro dell'équipe multidisciplinare il ragazzo o la ragazza e che richiede agli operatori di adottare tale prospettiva nella propria azione professionale. Il livello di autoefficacia in termini di esplicitazione e condivisione, all'interno dell'équipe multidisciplinari, delle buone prassi messe in campo evidenzia un notevole miglioramento, passando dal 78% al 92%.

Tabella 55 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "lavoro d'équipe", T0-T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Esprimere il proprio punto di vista all'interno dell'équipe multidisciplinare	92,8	7,2	91,7	8,3
Condividere l'andamento del percorso e gli esiti del proprio intervento all'interno dell'équipe multidisciplinare	89,2	10,8	91,7	8,3
Condividere proposte progettuali e/o di intervento all'interno dell'équipe multidisciplinare	85,7	14,3	75	25
Chiedere supporto/confronto all'interno dell'équipe in eventuali momenti/situazioni problematiche	89,3	10,7	75	25
Esplicitare all'interno dell'équipe eventuali difficoltà nell'intervento di accompagnamento individualizzato e/o di gestione del gruppo	83,9	16,1	83,3	16,7
Esplicitare e condividere all'interno dell'équipe buone prassi sperimentate	78,2	21,8	91,7	8,3
Garantire continuità della linea metodologica e delle decisioni concordate all'interno dell'équipe	87,3	12,7	83,3	16,7
Supportare il beneficiario nelle sue decisioni all'interno dell'équipe multidisciplinare	91	9	91,7	8,3

I punti di forza emersi nell'ambito del lavoro di équipe riflettono un generale approccio collaborativo e multidisciplinare, valorizzato dalla condivisione e dalla possibilità, da parte di tutti i soggetti che la compongono, di esprimere liberamente il proprio punto di vista. Un aspetto rilevante è la capacità di creare sinergie tra i diversi attori coinvolti nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche di ciascun membro dell'équipe. Il coinvolgimento attivo e la cooperazione tra i diversi attori dell'équipe favoriscono la realizzazione delle azioni che ciascun ragazzo ha individuato nel proprio progetto individualizzato per l'autonomia. Emerge più volte come l'importanza di avere molteplici figure coinvolte nel Progetto amplia gli spunti di riflessione e rafforza la coesione, rendendo più facile individuare soluzioni creative e condivise. Tra i punti di debolezza rilevati da alcuni tutor nel lavoro in équipe multidisciplinare si registra la difficoltà a collaborare e a partecipare in maniera attiva da parte di alcune figure professionali, in particolare nelle fasi iniziali del Progetto. Anche la difficoltà nel concordare i momenti di incontro rappresenta un tema frequente, con riferimenti specifici alla scarsità di tempo disponibile per il confronto.

Un'altra area di attenzione nel questionario di autovalutazione riguarda il lavoro di rete. I tutor, al momento del loro coinvolgimento iniziale nella Sperimentazione, ritengono di avere buone competenze nella facilitazione dello scambio di informazioni tra servizi e nel ruolo di mediazione fra diversi attori. La sfida maggiore che i tutor individuano riguarda la partecipazione ai

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

Tavoli locali e a quelli regionali: tale dato era prevedibile in quanto i Tavoli, così come le Youth conference, sono dispositivi introdotti dalla Sperimentazione.

Tabella 56 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "lavoro di rete" T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Promuovere il dialogo e il confronto tra i vari servizi e agenzie del territorio	17,9	44,6	28,6	8,9
Potenziare lo sviluppo delle relazioni fra i vari attori coinvolti	21,4	50	21,5	7,1
Facilitare lo scambio e il confronto delle informazioni e delle decisioni fra i vari servizi e professionisti del territorio locale	21,4	53,6	17,9	7,1
Agire un ruolo di mediazione fra i vari servizi, agenzie e professionalità coinvolti nel progetto	19,6	57,1	14,4	8,9
Attivare le reti sociali e interconnessioni fra servizi e professionisti funzionali all'implementazione del/i percorso/i di autonomia	17,9	41,1	32,1	8,9
Partecipare al Tavolo locale e regionale portando lo specifico punto di vista	10,9	41,8	21,8	25,5

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 nell'area "lavoro di rete" evidenzia alcuni cambiamenti significativi. Si registra un progresso in termini di autoefficacia nell'attivazione delle reti sociali e delle interconnessioni tra servizi, che passa dal 59% al T0 al 67% al T1, e nella promozione del dialogo e del confronto tra i vari servizi e agenzie del territorio, che fa registrare un incremento di circa sei punti percentuali. Tuttavia, il livello di autoefficacia percepito nella facilitazione dello scambio di informazioni tra servizi subisce un calo tra i dati dei questionari T0 e quelli del T1.

Tabella 57 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "lavoro di rete", T0-T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Promuovere il dialogo e il confronto tra i vari servizi e agenzie del territorio	62,5	37,5	66,7	33,3
Potenziare lo sviluppo delle relazioni fra i vari attori coinvolti	71,4	28,6	75	25
Facilitare lo scambio e il confronto delle informazioni e delle decisioni fra i vari servizi e professionisti del territorio locale	75	25	66,7	33,3
Agire un ruolo di mediazione fra i vari servizi, agenzie e professionalità coinvolti nel progetto	76,7	23,3	75	25

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Attivare le reti sociali e interconnessioni fra servizi e professionisti funzionali all'implementazione del/i percorso/i di autonomia	59	41	66,7	33,3
Partecipare al Tavolo locale e regionale portando lo specifico punto di vista	52,7	47,3	50	50

I principali punti di forza autopercepiti connessi al lavoro di rete comprendono una profonda conoscenza del territorio e dei servizi, la disponibilità e collaborazione degli enti, la capacità di mediazione e organizzazione da parte dei tutor, nonché una forte propensione al confronto e alla condivisione delle esperienze. Le principali difficoltà riscontrate invece in questa area riguardano i tempi di risposta da parte di alcuni servizi e la scarsa partecipazione e impegno da parte di questi.

L'area del questionario relativa alla progettazione e valutazione evidenzia, al T0, buoni livelli di autoefficacia. In particolare, la capacità di progettare interventi e attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi del percorso di autonomia e quella di saper rimodulare questi ultimi rispettando i bisogni dei ragazzi fanno registrare percentuali superiori all'80% (sommando le risposte "molto" e "abbastanza"). Al contempo, emerge come area da potenziare la progettazione nei diversi contesti sociali e organizzativi.

Tabella 58 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "progettuale e valutativa", T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Progettare interventi e attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi del percorso di autonomia	25,5	58,2	10,9	5,4
Affiancare il/la giovane nell'autovalutazione e valutazione <i>in itinere</i> degli obiettivi raggiunti e/o da raggiungere	26,9	54,9	10,9	7,3
Valutare <i>in itinere</i> l'andamento del percorso di autonomia nel confronto con l'équipe multidisciplinare	30,7	48,9	13	7,4
Rimodulare le attività e gli obiettivi del progetto in base ai bisogni, eventuali difficoltà o nuove attitudini del beneficiario	23,4	61,7	5,6	9,3
Progettare nei diversi contesti sociali e organizzativi	11,6	50,1	27,3	11
Valutare <i>in itinere</i> l'andamento del percorso di autonomia nel confronto con l'équipe multidisciplinare	26,9	53,9	11,8	7,4

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 nell'area progettuale e valutativa evidenzia un miglioramento significativo nel livello di autoefficacia percepito in tutte le competenze chiave, fatta eccezione per la capacità di valutare *in itinere*, all'interno dell'équipe multidisciplinare, l'andamento dei progetti per l'autonomia che fa registrare un leggero calo.

Tabella 59 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "progettuale e valutativa", T0-T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Progettare interventi e attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi del percorso di autonomia	83,7	16,3	100	0
Affiancare il/la giovane nell'autovalutazione e valutazione <i>in itinere</i> degli obiettivi raggiunti e/o da raggiungere	81,8	18,2	100	0
Valutare <i>in itinere</i> l'andamento del percorso di autonomia nel confronto con l'équipe multidisciplinare	79,6	20,4	75	25
Rimodulare le attività e gli obiettivi del progetto in base ai bisogni, eventuali difficoltà o nuove attitudini del beneficiario	85,1	14,9	100	0
Progettare nei diversi contesti sociali e organizzativi	61,7	38,3	58,3	41,7
Valutare <i>in itinere</i> l'andamento del percorso di autonomia nel confronto con l'équipe multidisciplinare	80,8	19,2	100	0

Nell'ambito dell'area progettuale e valutativa i tutor riconoscono, nella propria azione professionale, diversi punti di forza che si sostanziano nella flessibilità, nella capacità di ascolto e di coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze, nel lavoro di équipe e nelle proprie competenze progettuali. Un altro dei principali punti di forza autopercepiti è la capacità di affiancare i giovani nella definizione e valutazione dei loro obiettivi, supportandoli nel processo verso il raggiungimento o nella riprogettazione di questi quando necessario. Un altro elemento significativo è la partecipazione attiva dei care leavers nella costruzione del loro Progetto di autonomia, con il tutor che li guida nel processo di autovalutazione e nella rimodulazione del percorso. Questa collaborazione rafforza il processo di co-costruzione che fonda la progettualità stessa. La flessibilità, intesa come capacità del tutor per l'autonomia di accompagnare il giovane a rimodulare gli obiettivi in base ai bisogni, emerge ripetutamente come un punto di forza determinate della propria azione professionale. I principali punti di debolezza riscontrati includono la scarsa sinergia con le istituzioni locali, la percezione di atteggiamenti di passività o scarsa motivazione di alcuni beneficiari, la difficoltà per alcune équipe di rimodulare gli obiettivi *in itinere*. L'area del questionario relativa alla formazione e supervisione evidenzia un alto livello di autopercezione generale.

Dall'analisi delle risposte dei questionari al tempo T0 emerge, infatti, un'alta propensione dei tutor rispetto alla partecipazione ad attività formative, nonché una consapevolezza dei propri limiti professionali che connota un buon livello di auto-riflessione professionale.

Tabella 60 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "formazione e supervisione", T0 (valori percentuali)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Partecipare agli eventi formativi proposti e/o individuati autonomamente	48,2	41,1	7,1	3,6
Rafforzare le competenze/abilità considerate carenti	37,5	46,4	12,5	3,6
Esplicitare i propri bisogni formativi	30,9	47,3	18,2	3,6
Essere consapevoli dei compiti/funzioni relativi al ruolo ricoperto	26,8	57,1	10,7	5,4
Essere consapevole dei limiti professionali	37,5	51,8	7,1	3,6
Essere consapevole dei successi professionali	18,2	69,1	10,1	2,6

L'analisi delle differenze tra T0 e T1 nell'area formazione e supervisione evidenzia miglioramenti significativi in tutte le aree, fatta eccezione per la capacità di esplicitare i propri bisogni formativi che registra una lieve flessione in punti percentuali.

Tabella 61 - Livello di autoefficacia percepito per ogni azione professionale compresa nell'area "formazione e supervisione" T0-T1 (valori percentuali)

	T0		T1	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Partecipare agli eventi formativi proposti e/o individuati autonomamente	89,3	10,7	100	0
Rafforzare le competenze/abilità considerate carenti	83,9	16,1	100	0
Esplicitare i propri bisogni formativi	78,2	21,8	75	25
Essere consapevoli dei compiti/funzioni relativi al ruolo ricoperto	83,9	16,1	91,7	8,3
Essere consapevole dei limiti professionali	89,3	10,7	100	0
Essere consapevole dei successi professionali	87,3	12,7	100	0

Nell'ambito dell'area "formazione e supervisione", emergono, dall'analisi delle risposte, diversi punti di forza connessi principalmente alla curiosità e alla volontà di apprendere che accompagna tali professionisti nella loro esperienza all'interno della Sperimentazione. Le criticità che alcuni tutor percepiscono in relazione a tale area si riferiscono soprattutto alla gestione del tempo in termini di conciliazione tra vari impegni professionali.

3. La valutazione dei percorsi professionali degli operatori

Il questionario esplora inoltre, con alcune domande a risposta aperta, le competenze professionali che i tutor ritengono necessarie consolidare o potenziare e che si distribuiscono su alcune aree chiave del loro lavoro di accompagnamento. Molti tutor avvertono la necessità di approfondire le proprie conoscenze nella gestione delle pratiche amministrative e di aggiornarsi sulle leggi vigenti. Infine, emerge il bisogno di acquisire una maggiore conoscenza del territorio e dei servizi disponibili per i care leavers, così da rispondere accuratamente alle loro esigenze. Altri aspetti che necessitano di potenziamento, secondo i tutor, riguardano la consapevolezza del proprio ruolo e la capacità di gestire le emozioni proprie e altrui, soprattutto nel contesto delle vulnerabilità specifiche dei giovani adulti. A questo proposito, alcuni tutor hanno espresso l'esigenza di acquisire strumenti ulteriori per saper "leggere" le conseguenze psicologiche dei vissuti infantili.

4. La partecipazione e la valutazione partecipata dei giovani

La Sperimentazione si fonda sul coinvolgimento attivo delle ragazze e dei ragazzi sia a livello individuale che a livello di gruppo.

La Sperimentazione prevede attività di gruppo ludiche/ricreative/culturali/formative per incoraggiare occasioni di incontro in grado di sostenere la nascita e lo sviluppo di relazioni amicali, l'opportunità per i giovani coinvolti di accrescere le occasioni di scambio e di svago e di potenziare competenze trasversali. Per l'organizzazione di tali attività, che possano aiutare i care leavers a sentirsi parte di un gruppo, è prevista una parte del fondo ministeriale. Tali attività è importante che si realizzino con regolarità e con il coinvolgimento dei ragazzi nella scelta delle stesse. A mero titolo di esempio, le attività di gruppo hanno visto i care leavers, dei diversi ambiti territoriali sociali coinvolti nel secondo ciclo di Sperimentazione, partecipare all'ideazione e organizzazione di viaggi culturali che hanno permesso loro di visitare altre città, prendere parte a laboratori/corsi sulla gestione economica, conoscere o approfondire la storia dell'arte visitando mostre, mettere in gioco le proprie competenze trasversali, come singolo e come gruppo, nello svolgimento di un'*escape room*. Altre attività di gruppo, declinate in momenti conviviali, hanno allo stesso modo rappresentato occasioni per potenziare competenze interpersonali nel gruppo dei pari e ampliare la propria rete di conoscenze. In altre occasioni ancora, il gruppo si è sperimentato in attività di socializzazione che hanno favorito l'incontro tra generazioni e la creazione di conoscenza condivisa.

Le attività di gruppo sono, nel corso degli anni, diventate un elemento sempre più apprezzato dai ragazzi e dalle ragazze, come testimoniano i report delle varie Youth conference nazionali. Le stesse favoriscono inoltre lo scambio tra ragazzi di conoscenze, informazioni e supporti, materiali e relazionali, importanti nella realizzazione dei propri obiettivi di autonomia. Le attività di gruppo offrono, inoltre, ai tutor per l'autonomia l'occasione di valorizzare l'esperienza dei singoli ragazzi nella dimensione di gruppo e di "rileggere" con loro la partecipazione a queste; esse, inoltre, creano ulteriori occasioni di confronto tra il tutor e il gruppo dei ragazzi che accompagna.

Il coinvolgimento a livello di gruppo si sostanzia inoltre nella partecipazione a organismi collettivi di valutazione, le Youth conference, volti a far emergere i punti di forza e i nodi critici che i giovani beneficiari della Sperimentazione individuano proprio in merito a tale Progetto. Le Youth conference sono volte, infatti, a valorizzare il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze in quanto stakeholders che hanno esperienza diretta della Sperimentazione. Questo si traduce nel potere riconosciuto ai giovani di incidere sulla valutazione di questa politica pubblica e di darle forma al fine di migliorarla. In tale ottica è importante sottolineare che tali organismi sono in linea con quanto previsto dalle *Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche* (LG n. 4 del 2019), approvate per favorire la partecipazione di cittadini alla valutazione della performance organizzativa.

I processi di partecipazione, che si generano con le Youth conference, si articolano a livello locale, regionale e nazionale. A livello locale le Youth conference (YCL), svoltesi con cadenza trimestrale, vedono la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze di uno stesso ambito, che supportati dai tutor per l'autonomia, si confrontano su vari temi inerenti alla Sperimentazione. I contenuti di tale confronto vengono condivisi, da alcuni care leavers rappresentanti dei loro territori, in occasione delle Youth conference regionali (YCR), che si svolgono in conseguenza delle YCL. Le riflessioni e le proposte scaturite nelle YCL e nelle YCR devono trovare ascolto e risposta, in un'ottica di confronto e scambio continuo, nei Tavoli locali e in quelli regionali. Le Youth conference nazionali (YCN), a cui partecipano due ragazzi in rappresentanza del livello regionale, costituiscono lo spazio di confronto tra i care leavers e la *governance* nazionale.

Le YC restituiscono, dunque, la voce dei protagonisti di questo Progetto valorizzando il loro punto di vista sullo stesso ma anche su varie tematiche – quali ad esempio l'abitare, il lavoro, la formazione, la salute e il benessere – che caratterizzano i percorsi verso l'autonomia dei e delle care leavers.

Dall'avvio del secondo ciclo al 31 dicembre 2024 sono state realizzate 68 Youth conference locali, 30 Youth conference regionali e 2 Youth conference nazionali⁹. Tra i territori aderenti alla Sperimentazione nel primo ciclo, alcuni ambiti hanno scelto di realizzare le YCL coinvolgendo congiuntamente ragazzi inseriti sia in coorti del primo ciclo che del secondo, mentre in altri ambiti, in relazione all'alto numero di ragazzi delle coorti già attive sul primo ciclo, si è ritenuto opportuno mantenere disgiunte i due cicli nella realizzazione delle YCL. Nelle situazioni dove è avvenuto l'incontro tra care leavers "senior" e nuovi beneficiari è interessante riportare il ruolo che i giovani più esperti hanno ricoperto nel condividere il significato di tale dispositivo: le YCL e le YCR hanno, così, permesso ai care leavers del secondo ciclo di confrontare le loro aspettative e riflessioni sui percorsi di autonomia e sulla loro partecipazione alla Sperimentazione con i giovani che hanno un'esperienza maggiore all'interno di tale progettualità nazionale. I tutor per l'autonomia sono stati accompagnati dall'Assistenza tecnica, con appositi incontri dedicati sia a livello di singoli ATS, sia a livello regionale, sia negli incontri di macroarea che aggregano tutor per l'autonomia di più regioni, al fine di acquisire competenze sugli obiettivi delle YC, sull'organizzazione, conduzione e compilazione del resoconto delle stesse. Tali incontri, inoltre, hanno permesso la condivisione delle buone prassi maturate grazie all'esperienza dei ragazzi e dei tutor per l'autonomia coinvolti nelle coorti del primo ciclo.

La prima Youth conference locale, svolta da una coorte in avvio, anche in questo secondo ciclo, è stata caratterizzata da due attività iniziali: un *ice breaking*, volto a favorire un clima di conoscenza, e la condivisione, in gruppo, del senso e delle finalità delle YC, nei loro tre livelli, e delle connessioni tra queste e la struttura di *governance* della Sperimentazione.

Le YCL e le YCR, che hanno interessato i ragazzi delle coorti del secondo ciclo, hanno permesso di cogliere le valutazioni dei care leavers su alcuni dispositivi propri del Progetto e su alcuni temi caratterizzanti, in generale, i percorsi verso l'autonomia.

⁹ I report delle cinque Youth conference nazionali realizzate, nel primo e nel secondo ciclo, sono disponibili sul sito della Sperimentazione.

Dai resoconti delle YC emerge che il tutor per l'autonomia è una figura che facilita i percorsi dei ragazzi grazie all'esperienza professionale che lo caratterizza, che accompagna, consiglia e diviene riferimento adulto per questa particolare fase di vita, è un "promemoria vivente" che ricorda gli appuntamenti, è una presenza costante che ascolta è un "compagno nei momenti di divertimento e svago", è "un calciatore che passa la palla al ragazzo per poter segnare".

In merito al ruolo dell'assistente sociale viene sottolineato dai ragazzi e dalle ragazze l'importanza della sua presenza anche dopo il compimento dei 18 anni in relazione alla possibilità di supportare nelle scelte proponendo ad esempio la partecipazione alla Sperimentazione; emerge allo stesso tempo l'importanza di una relazione, assistente sociale e giovane adulto, centrata sul confronto, la chiarezza e il reale ascolto del punto di vista di quest'ultimo. Il turnover degli assistenti sociali viene evidenziato quale criticità.

Le valutazioni circa il gruppo che si crea, attraverso le YC e le attività informali, permettono di cogliere come "il gruppo aiuta a creare amicizie e facilita i percorsi individuali": per i ragazzi è importante dedicare tempo e impegno a creare un contesto di gruppo dove poter comunicare, scambiarsi esperienze e supporto reciproco; il gruppo è una "comfort zone dove nessuno ti giudica e puoi imparare a costruire relazioni sane", "dove socializzare, ridere, scherzare e mettersi in discussione". Due sono i principali ostacoli connessi alla dimensione di gruppo individuati dai ragazzi: la difficoltà per chi vive distante di prendere parte con assiduità alle attività svolte in gruppo, e il possibile conseguente senso di solitudine che ne può scaturire, e la capacità di saper gestire molteplici impegni e responsabilità connessi al proprio Progetto e al gruppo.

Il dispositivo della borsa per l'autonomia è riconosciuto dai care leavers un supporto importante per i loro progetti, anche in termini di acquisizione di competenze di gestione di un budget; allo stesso tempo vengono messe in evidenza alcune criticità legate all'erogazione della stessa: la difficoltà di vedersi riconosciuta la residenza fittizia e l'utilizzo della borsa entro il compimento dei 21 anni.

Uno sguardo allargato sulla Sperimentazione permette di cogliere come il Progetto aiuta, secondo i ragazzi stessi, nella ricerca del benessere. Ad alcuni dei dispositivi propri della Sperimentazione viene riconosciuto un ruolo in tale ricerca: il tutor, quale supporto nelle varie attività; la borsa per l'autonomia che permette di "rimanere lucido nelle scelte inerenti il proprio futuro in quanto garantisce un sostegno economico nei momenti di transizione tra una scelta lavorativa\scolastica e l'altra"; le attività dei gruppi e le YC, strumenti importanti per la crescita individuale e grupppale, oltre che per sviluppare esperienze nuove e stimolanti utili sia per l'accrescimento degli interessi ma anche per lo sviluppo di competenze utili nei percorsi volti all'autonomia; il sito della Sperimentazione che permette di conoscere strumenti e risorse. Anche il collocamento mirato, i bonus statali (ad esempio bonus cultura, bonus bollette, bonus psicologo) e i patronati sono stati individuati come supporti nella ricerca di benessere.

Interessanti sono inoltre le immagini scelte per rispondere a una domanda che ha accomunato più YC, "Che cos'è la Sperimentazione per te?": "una strada asfaltata, pulita, facile da percorrere", "una scala per raggiungere i propri obiettivi", "un fiore che viene innaffiato perché senza aiuto non riesco a fare nulla", "un orologio", "un cartello con scritto 'opportunity' perché la Sperimentazione mi ha dato tante opportunità", "una persona che si allena

quale metafora del lavoro su sé stessi, del pensare in prospettiva”, “un ponte, un ostacolo, che se aiutati, è più facile da attraversare”, “una cassetta degli attrezzi rappresentata dai dispositivi della Sperimentazione”, “un elefante, pesante per alcuni aspetti, prospettico in termini di cammino”, una montagna che ha delle salite un po’ più ripide, ma anche più facili”, “un uccello che spicca il volo, che esce dal nido e inizia il volo”, “una pianta che nasce dal seme, ci vuole cura, attenzione, ma poi crescendo dà dei frutti, attraverso l’impegno”.

Le YC sono anche l’occasione per socializzare quanto emerso dalla partecipazione dei ragazzi rappresentanti dei loro territori ai Tavoli, locali/regionali e alle YCR/ YCN.

Le due Youth conference nazionali, cui hanno partecipato i ragazzi coinvolti nel secondo ciclo alla data del 31 dicembre 2024, si sono svolte nell’aprile del 2023 e nel febbraio del 2024, sempre a Firenze, presso l’Istituto degli Innocenti. Come previsto, negli incontri nazionali sono stati coinvolti un tutor per l’autonomia e due giovani rappresentanti di ciascuna delle YC regionali, questi ultimi nominati per portare il punto di vista e le valutazioni elaborate a livello regionale.

Nella quarta edizione della YCN, quella del 2023, i giovani provenienti da 17 regioni hanno partecipato ai laboratori valutativi condotti dall’Assistenza tecnica nazionale sui temi del funzionamento delle YC e dei Tavoli, sulle attività di gruppo informali e sui principali “dispositivi” della Sperimentazione (assistente sociale, tutor, équipe multidisciplinare, progetto individualizzato, borsa per l’autonomia). Questa YCN è stata incentrata sulla valutazione tramite attività teatrali, laboratori più manuali e carte evocative dei dispositivi previsti dalla Sperimentazione. In questi laboratori sono stati raccolti i loro punti di vista, le loro esperienze dirette dentro la Sperimentazione, le loro critiche e le loro proposte. I contenuti emersi sono poi stati presentati nel report¹⁰, e divenuti materiali preziosi per le successive attività di disseminazione e formazione.

Come detto, la YCN è l’occasione per condividere i lavori provenienti dalle regioni, sintetizzati per quell’occasione sotto forma di “messaggi in bottiglia” inviati dai gruppi sul territorio. A seconda delle sensibilità e inclinazioni i diversi gruppi hanno prodotto video, scritti, disegni, elenchi, puzzle: sono stati letti messaggi di stima per i tutor e di richiesta di maggior presenza e impegno da parte dei servizi sociali. Alcuni messaggi hanno posto domande sui criteri di accesso alla Sperimentazione, sui limiti d’età da questa previsti e sul funzionamento dei supporti economici. In altri messaggi è emerso il valore del gruppo, che permette di sentirsi compresi e liberi nella diversità, e delle esperienze culturali, dei viaggi e degli scambi come occasioni di crescita, nonché l’importanza delle attività di conoscenza e condivisione utili per aiutare i ragazzi ad affrontare i temi più complessi anche durante le Youth conference. La lettura dei “messaggi in bottiglia”, da parte dei ragazzi e delle ragazze, ha dato avvio al dialogo fra questi e il Dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Renato Sampogna.

Nella quinta YCN¹¹, svolta nel febbraio del 2024, per la prima volta l’Assistenza tecnica è stata affiancata nella conduzione delle attività da alcuni care leavers senior, giovani ultra 21enni protagonisti della Sperimentazione, che avevano

10 Per approfondimenti si rimanda al “Report quarta Youth conference nazionale, 14-15 aprile 2023”, presente sul sito della Sperimentazione, <https://www.careleavers.it>.

11 Per approfondimenti si rimanda al “Report quinta Youth conference nazionale, 8-10 febbraio 2024”, presente sul sito della Sperimentazione, <https://www.careleavers.it>.

maturato esperienze di partecipazione a eventi formativi e di rappresentanza della stessa. Sono stati così gli stessi care leavers senior a “raccontare” la Sperimentazione ai nuovi partecipanti, a riportare i risultati delle precedenti edizioni, dei Tavoli, delle formazioni e di altre iniziative a cui hanno partecipato come rappresentanti dei ragazzi. Insieme, care leavers e tutor per l'autonomia, hanno condiviso giochi e discussioni sul tema della partecipazione attiva. La restituzione dei lavori delle YCR è avvenuta tramite parole chiave riportate all'interno della cartina della propria regione. In queste cartine il tutor, l'assistente sociale, il Progetto e il gruppo vengono riconosciuti dai ragazzi come grandi risorse a loro disposizione, in grado di guidarli e accompagnarli nei primi anni dopo la maggiore età, forse ancor più del supporto economico secondo alcuni, che resta importante ma limitato nel tempo e nell'accesso. La possibilità di ampliare la propria rete sociale risulta un elemento determinante per sentirsi maggiormente autonomi.

L'Italia dei care leavers, rappresentata dalle cartine stesse, è anche segnata da questioni problematiche specie legate alla casa e alla carenza, in tanti territori, di soluzioni di transizione, adatte alle loro esigenze. La macchina amministrativa per alcuni è ancora troppo complessa, lenta e desta preoccupazione specie in relazione all'erogazione dei contributi economici e al futuro, all'uscita dal Progetto e al dover affrontare la burocrazia da soli. I loro percorsi sono una risorsa capace di incidere positivamente, la possibilità di formarsi, continuare a studiare o inserirsi nel mondo del lavoro sono obiettivi concreti che possono essere raggiunti, anche se alcuni mettono in evidenza la preoccupazione di dover concludere il Progetto prima della fine degli studi universitari mentre altri hanno ancora difficoltà a comprendere il funzionamento di opportunità come il collocamento mirato. Anche in occasione della quinta YCN il confronto sui temi riportati sulle cartine, in rappresentanza dei contenuti emersi dalle YCR, ha favorito il confronto tra i care leavers e il Dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Renato Sampogna.

Dalle esperienze delle Youth conference, a tutti i livelli, emerge nelle parole dei giovani la consapevolezza di partecipare ai lavori non solo per sé stessi e il proprio gruppo ma soprattutto per i care leavers che saranno, ulteriormente, coinvolti nella Sperimentazione, ma anche di contribuire nelle riflessioni riguardanti, in generale, i percorsi di coloro che sono stati allontanati dalla famiglia di origine. Il protagonismo a livello di gruppo si declina, come già anticipato, anche attraverso la partecipazione ad attività di gruppo volte a creare occasioni di svago. La continuità di partecipazione nella Sperimentazione per alcuni ambiti o, viceversa, l'essere alla prima esperienza per altri territori ha avuto dei risvolti anche in termini di organizzazione di tali attività di gruppo: nel primo caso, in alcuni ambiti, i ragazzi e i tutor per l'autonomia hanno scelto di organizzare un primo momento conoscitivo solo tra i partecipanti di ciascuna coorte, mentre in altre situazioni le attività informali hanno da subito coinvolto tutti i ragazzi appartenenti a più coorti con l'intento di formare un unico gruppo territoriale. Tra gli ambiti che hanno aderito per la prima volta in questo secondo ciclo, alcuni hanno proposto, dopo poco tempo, incontri informali di conoscenza tra i giovani per avviare subito il dispositivo di gruppo mentre altri, a seconda del numero di beneficiari presenti, dei tempi amministrativi e organizzativi e delle situazioni degli stessi care leavers, hanno avuto necessità di più tempo per la costruzione della relazione individuale prima di proporre attività di gruppo.

La maggior parte degli ambiti, anche sulla scorta delle esperienze maturate e condivise negli incontri tra operatori, hanno comunque privilegiato una fase iniziale di conoscenza “informale” prima di organizzare la prima Youth conference locale. L'idea ormai condivisa è che i momenti formali, di valutazione e confronto, abbiano bisogno di preparazione e di un buon livello di conoscenza reciproca per poter essere davvero efficaci e che i momenti informali, anche all'interno delle stesse YC, diano la possibilità ai giovani e ai tutor di accrescere gli scambi e respirare un clima piacevole e costruttivo. Anche grazie a quest'ultimo aspetto, le YC sono diventate uno spazio di confronto, oltretutto di valutazione dei dispositivi della Sperimentazione.

Per quanto riguarda le attività informali, gli ambiti attivi su più coorti hanno nel tempo ampliato le programmazioni, introdotto attività più elaborate, formative ed esperienziali, e realizzato gite e viaggi in Italia e in Europa. Tali iniziative vedono sempre più spesso i care leavers occupare una posizione centrale anche nel momento della programmazione, organizzazione e realizzazione. Grazie alle attività di gruppo il partecipare alla Sperimentazione sta rappresentando per i care leavers un'opportunità di crescita anche dal punto di vista degli scambi culturali. Le attività realizzate, nei territori attivi, al 31 dicembre 2024, nel secondo ciclo di Progetto, sono state le più disparate grazie, anche al contributo che i ragazzi stessi danno nell'esprimere i loro interessi e nella capacità dei tutor di saper tradurre tali interessi in esperienze di gruppo: si va così, ad esempio, dalle occasioni di socialità, come colazioni, aperitivi e cene, ai laboratori formativi, ad esempio sulla gestione finanziaria, dalla realizzazione di podcast alle visite a mostre artistiche, dall'*escape room* al rafting.

In questi anni si sono create delle collaborazioni spontanee tra tutor di diversi ambiti che hanno permesso di realizzare attività di gruppo coinvolgendo un numero più ampio di care leavers e quindi offrendo esperienze di condivisione ricche e diversificate. L'organizzazione di attività tra ambiti è nata, nella maggior parte dei casi, dalla necessità di avere un numero adeguato di partecipanti per realizzare le YCL, così come previsto dallo stesso Progetto, e si è poi ampliata anche alle attività di carattere informale creando le condizioni perché i giovani, anche se appartenenti ad ambiti territoriali diversi, costruissero delle relazioni tra loro.

Un ultimo aspetto che si ritiene importante sottolineare è la scelta, spesso nata dagli stessi ragazzi, di organizzare le attività in luoghi che rispondono alle specifiche esigenze di alcuni giovani laddove, ad esempio, alcuni di questi si trovino fuori dal territorio dell'ambito.

5. La formazione

La formazione nazionale rivolta a referenti e operatori coinvolti nella Sperimentazione è un elemento fondamentale di questa fin dall'avvio della prima coorte del primo ciclo.

Le attività formative e di supervisione, realizzate dall'Assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, si declinano in virtù dei vari livelli di *governance*. Sui territori vengono svolti monitoraggi locali e regionali per supportare e supervisionare l'implementazione del Progetto, nonché incontri di disseminazione e di formazione. A livello nazionale le formazioni e le supervisioni, svolte online o in presenza, permettono a referenti e operatori di acquisire e/o potenziare conoscenze e competenze utili nei percorsi di accompagnamento dei care leavers.

Le attività svolte su tale fronte dall'avvio dei lavori del secondo ciclo del Progetto nazionale al 31 dicembre 2024¹² hanno visto la partecipazione di referenti e operatori appartenenti a coorti di entrambi i cicli di finanziamento¹³.

Ciclo di formazione di base per operatori della Sperimentazione

La formazione, svoltasi online da ottobre a dicembre 2022 e articolata in sei incontri di formazione e un incontro di *follow-up* a distanza di tre mesi, ha visto la partecipazione complessivamente di 296 professionisti di cui 124 assistenti sociali, 113 tutor e 59 referenti. Il ciclo di formazione, diretto principalmente ai professionisti – tutor, referenti locali e assistenti sociali – entrati di recente nella Sperimentazione, ha avuto i seguenti obiettivi: costruire una base culturale condivisa e socializzare strumenti e pratiche promosse dal Progetto; promuovere l'autonomia quale nuovo paradigma di riferimento negli interventi educativi e le pratiche partecipative; favorire il lavoro di équipe e di rete; conoscere e riflettere sul ruolo e i compiti del tutor per l'autonomia; conoscere le sfide che affrontano i care leavers nei percorsi di autonomia.

Il ciclo di formazione ha visto la partecipazione come formatori di cinque ragazzi e ragazze della Sperimentazione: Daria Bini, Michele Keo Gabriel De Marinis, Andrea Drilea, Giulia La Manna, Nichita Vesca. I giovani formatori hanno affrontato, dal punto di vista di rappresentanti della YCN, temi relativi al lavoro del tutor per l'autonomia, al Progetto, agli organismi di partecipazione e al lavoro sociale. Fra i formatori sono stati coinvolti, oltre che ai membri dell'Assistenza tecnica e del Comitato scientifico¹⁴,

12 Per approfondimenti sulle attività formative qui riportate e realizzate nella seconda metà del 2022 e nel 2023 si rimanda alla pubblicazione "Quaderni della ricerca sociale n. 59 - Report Sperimentazione Care leavers 2018-2023", disponibile sul sito della Sperimentazione.

13 Sul sito della Sperimentazione, nell'area dedicata, <https://fad.careleavers.it/login/index.php>, sono disponibili per tutti i professionisti coinvolti in questa i materiali di tutte le formazioni svolte, dal 2019, a livello nazionale.

14 Il comitato scientifico, composto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'Assistenza tecnica e da membri esperti, ha avuto, per il primo ciclo di Fondo, compiti di indirizzo, accompagnamento al monitoraggio e alla valutazione, supporto tecnico-scientifico all'attuazione della Sperimentazione.

anche due tutor per l'autonomia – Alessandro Crupi e Chiara Da Lio – che hanno offerto considerazioni a partire dalla loro esperienza professionale su strategie e metodi per facilitare il protagonismo dei care leavers, costruzione della rete sul territorio, funzionamento e costruzione degli organismi previsti dalla Sperimentazione.

Formazione sulla gestione educativa del gruppo per i tutor dell'autonomia

La formazione sul tema della gestione educativa del gruppo di care leavers, chiesta dai tutor per l'autonomia nel corso del primo ciclo di Sperimentazione, si è svolta in due occasioni nel corso del 2023: una prima in occasione della quarta Youth conference nazionale, che si è tenuta a Firenze ad aprile, e una seconda rappresentata da due successivi incontri, svoltisi da remoto, a giugno. La partecipazione alla formazione realizzata durante la YCN ha riguardato i 17 tutor per l'autonomia rappresentanti delle regioni coinvolte nel Progetto nazionale, mentre i due incontri svolti online hanno visto il coinvolgimento complessivamente di 111 tutor.

La conduzione della formazione è stata affidata al dottor Roberto Maurizio, educatore, psicologo e docente universitario, esperto in formazione, supervisione, progettazione e ricerca nel settore degli interventi preventivi e di tutela a favore di famiglie, bambini e giovani.

La formazione ha permesso ai tutor per l'autonomia di confrontarsi tra loro, con il formatore e l'Assistenza tecnica sulla promozione della nascita e della gestione del gruppo anche valorizzando alcune proposte teoriche fornite su la conduzione, l'osservazione delle dinamiche e le strategie più opportune da adottare nel favorire la partecipazione dei care leavers alla dimensione di gruppo.

Formazione sugli effetti a lungo termine di una prolungata esposizione a forme diversificate di esperienze sfavorevoli infantili

Il percorso formativo "Gli effetti a lungo termine dei traumi infantili" proposto dall'Assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, è stato pensato per rispondere ai bisogni formativi emersi dal monitoraggio degli operatori coinvolti nella Sperimentazione.

La formazione è stata condotta dalla formatrice Petra Filistrucchi, psicologa e psicoterapeuta del CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento o l'abuso all'infanzia), Vicepresidente CAV Artemisia, e si è svolta in nove incontri online da settembre a novembre 2023. L'obiettivo era quello di aiutare gli assistenti sociali e i tutor per l'autonomia a comprendere come e quanto i funzionamenti post-traumatici possano influenzare il comportamento presente dei ragazzi e delle ragazze che hanno subito traumi infantili. Ogni incontro permetteva di riflettere sui comportamenti riconducibili agli effetti dei traumi infantili subiti a partire dalle tre fasi in cui il Progetto può essere pensato: aggancio, progettazione/tenuta degli impegni e conclusione del percorso.

La formazione, oltre a fornire risposte strutturate sul tema, si prefiggeva anche di facilitare un confronto e uno scambio di esperienze tra tutte le figure coinvolte, per costruire un ponte tra alcune considerazioni teoriche fatte in un

precedente percorso formativo e la necessità di riuscire a metterle in pratica, nel percorso di accompagnamento del giovane care leaver. La formazione è stata strutturata in tre incontri formativi per ciascun gruppo di partecipanti (3 gruppi in totale: A-B-C), e si è svolta a distanza, in modalità telematica:

- Gruppo A: Abruzzo, Campania, Calabria, Liguria, Lombardia, Marche (29/09/2023, 13/10/2023, 23/10/2023);
- Gruppo B: Emilia-Romagna, Molise, Piemonte, Puglia e Umbria (5/10/2023, 17/10/2023, 27/10/2023);
- Gruppo C: Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia, Toscana, Val d'Aosta, Veneto (7/11/2023, 16/11/2023, 30/11/2023).

Formazione di disseminazione del progetto di ricerca “La specializzazione professionale dell’assistente sociale per il giovane adulto”

Il progetto di ricerca “La specializzazione professionale dell’assistente sociale per il giovane adulto”¹⁵, parte delle attività di valutazione della Sperimentazione, ha permesso nel corso del 2022 e del 2023 di approfondire le riflessioni in merito all’orientamento professionale e culturale di assistenti sociali che supportano giovani adulti. Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 indica la necessità di un orientamento professionale volto alla specializzazione di figure di assistenti sociali che accompagnino i giovani e le giovani verso l’età adulta e l’autonomia. La ricerca, svolta attraverso la somministrazione di un questionario e la realizzazione di alcuni *focus group*, ha coinvolti gli e le assistenti sociali che erano stati o erano, al momento della raccolta dei dati, attivi nella Sperimentazione.

La ricerca è stata svolta in collaborazione con il Consiglio nazionale dell’ordine degli assistenti sociali (CNOAS).

Al fine di disseminare i principali risultati emersi dalla ricerca è stato realizzato un seminario, svolto da remoto, rivolto a referenti regionali, referenti di ambito, assistenti sociali e tutor per l’autonomia. Considerato l’elevato numero di partecipanti potenziali, sono stati individuati tre gruppi territoriali e il seminario è stato realizzato nelle seguenti date:

- 04/10/2023: Abruzzo, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Marche;
- 10/10/2023: Emilia-Romagna, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria;
- 18/10/2023: Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

Il seminario ha permesso di restituire dati e riflessioni su modalità di lavoro, competenze, processi decisionali e organizzazione che contraddistinguono o dovrebbero caratterizzare il lavoro con i giovani adulti. Nelle tre giornate indicate sono intervenuti, oltre alle ricercatrici dell’Assistenza tecnica, il Dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Renato Sampogna, e i consiglieri del CNOAS che hanno collaborato alla ricerca. La partecipazione al seminario ha previsto il riconoscimento di crediti formativi per gli assistenti sociali. Il totale dei partecipanti sulle tre giornate è pari a 5 referenti regionali, 25 referenti di ambito, 59 tutor per l’autonomia, 146 assistenti sociali.

¹⁵ Il report con i risultati della ricerca qui menzionata è disponibile sul sito della Sperimentazione, “La specializzazione professionale dell’assistente sociale per i giovani adulti - Report di ricerca”.

Seminario nazionale secondo ciclo

Nei giorni 27, 28 e 29 novembre 2023 si è svolto a Firenze il primo seminario nazionale destinato agli ambiti della prima e della seconda coorte. L'iniziativa formativa, realizzata in tre giornate e rivolta a referenti regionali, referenti di ambito, assistenti sociali e tutor per l'autonomia dei giovani, ha visto la partecipazione di circa 70 tra referenti e operatori. Il seminario è stato l'occasione per riflettere e confrontarsi sul paradigma, la metodologia e i dispositivi che definiscono la Sperimentazione e per condividere la programmazione dei lavori per il 2024.

I lavori del seminario hanno preso avvio con i saluti istituzionali da parte dell'Istituto degli Innocenti e con l'intervento del Dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nelle prime due giornate è stata valorizzata, sia nelle sessioni plenarie sia nei laboratori condotti con il metodo della biblioteca vivente, l'esperienza di alcuni rappresentanti dei territori e rappresentanti delle Youth conference nazionali coinvolti nel primo ciclo del Progetto. In particolare, l'esperienza maturata da Cristina Gai, referente per l'ATS Asti Nord/Sud/Centro, Barbara Marchetti, referente per l'ATS Comune di Bologna e Susanna Schippa, referente Regione Umbria, ha permesso ai partecipanti di avere un quadro sulla *governance* territoriale: sono stati evidenziati i percorsi, che questi territori hanno sviluppato a partire dai Tavoli locali e regionali, e le funzioni, che i referenti hanno nell'implementazione della Sperimentazione, evidenziando l'importanza di definire una strategia di *governance* condivisa basata sulla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, direttamente e indirettamente, nel Progetto.

Altri due temi al centro dei lavori in plenaria sono stati la costruzione del progetto per l'autonomia e i suoi dispositivi e il protagonismo e la partecipazione nel progetto individualizzato e nel gruppo. Gli interventi di Alessandro Crupi e Erica Spampiani, come tutor, di Gloria Marcarini, in qualità di assistente sociale per l'ATS Asti Nord/Sud/Centro e di Diana Borrelli, Agnese De Vecchi, Adriana Desiré Leggieri e Kevin Tessarin, rappresentanti della Youth conference nazionale, hanno insistito, principalmente, sul ruolo e le funzioni del tutor per l'autonomia, sulla progettazione individualizzata per l'autonomia, l'équipe multidisciplinare e la dimensione del gruppo dei e delle care leavers. I ragazzi, coinvolti nel seminario, hanno restituito quanto emerso nelle varie YCN in riferimento a tali temi e offerto il loro prezioso sguardo sulla Sperimentazione in quanto protagonisti diretti del Progetto.

Nelle sessioni laboratoriali, i partecipanti hanno ascoltato e si sono confrontati con dei "libri viventi", dove i libri erano i referenti di ambito, assistenti sociali, tutor e care leavers già coinvolti come esperti nelle sessioni in plenaria.

La terza giornata, infine, si è concentrata sull'approfondimento di alcuni temi chiave. Petra Filistrucchi, psicologa e psicoterapeuta del CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento o l'abuso all'infanzia), Vicepresidente CAV Artemisia, ha offerto uno sguardo sull'importanza di saper accompagnare i giovani care leavers tenendo in considerazione che il passato traumatico può influenzare il funzionamento presente. Un secondo tema affrontato, in chiusura del seminario, ha permesso di evidenziare le connessioni, previste dalla Sperimentazione, tra le Youth conference e i Tavoli. Infine, è stata condivisa la programmazione delle attività di lavoro previste per il 2024.

A conclusione dell'ultima giornata, è stato chiesto ai partecipanti di rispondere, in maniera anonima, ad alcune domande, relative al seminario: "cosa ho imparato in queste tre giornate?"; "cosa farò in conseguenza di questo seminario?"; "quali proposte ho per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e per l'Assistenza tecnica?"; "cosa mi porto a casa?". Rispetto alle risposte su "cosa ho imparato in queste tre giornate?" emerge una lettura di maggiore consapevolezza rispetto alle attività e al lavoro da realizzare ai fini del Progetto. A questo riguardo emerge l'importanza di sentirsi parte di un gruppo che lavora, nell'accompagnamento dei ragazzi, in termini di progettazione condivisa. Un aspetto particolarmente apprezzato è stato il confronto con i colleghi che ha consentito sia di avere uno sguardo più sistemico sul da farsi, in particolare a livello di équipe multiprofessionale, sia di sentirsi meno soli, attraverso lo scambio di punti di vista, idee ed esperienze. In particolare, è stata sottolineata l'importanza di potersi relazionare con territori diversi, anche in un'ottica di trasferibilità di buone prassi. Questo confronto facilita anche quel cambio di paradigma richiesto dalla Sperimentazione, in cui occorre passare da un approccio assistenziale a uno di accompagnamento verso l'autonomia, mettendo al centro il protagonismo dei ragazzi: *«Ho avuto la conferma dell'importanza di avere uno sguardo diverso, non autocentrato solo sul professionista, ma sui ragazzi. La conferma dell'importanza della rete che accoglie, sostiene, ma utilizza anche strategie per avviare processi di autonomia»*. Il confronto tra i vari protagonisti del Progetto permette inoltre di *«vedere quello già fatto e immaginare il potenziale, in quanto siamo una comunità in cammino»*.

"Cosa farò in conseguenza di questo seminario?": diversi partecipanti hanno dichiarato di voler attivare i Tavoli locali; altri di voler organizzare incontri tematici sia con gli assistenti sociali che con tutti gli attori potenzialmente interessati; altri ancora hanno dichiarato di *«voler prestare maggiore attenzione al tema del protagonismo»*. Ci sono stati, inoltre, operatori che hanno affermato di volersi impegnare nella ricerca di soluzioni rispetto ai problemi relativi all'abitare o all'accesso al mercato del lavoro, coinvolgendo maggiormente il territorio di riferimento e le istituzioni, avviando anche processi di sensibilizzazione per favorire il raggiungimento dell'autonomia dei care leavers. Tra le azioni proposte, vi è la ridefinizione e il potenziamento di alcune strategie utili a rendere la comunità sempre più consapevole della Sperimentazione.

Rispetto, invece, al terzo quesito, "quali proposte ho per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e per l'Assistenza tecnica?", una delle richieste più frequenti è stata di aumentare le occasioni formative, come quella avuta con il Seminario nazionale, in quanto momenti di crescita e di confronto. Altre richieste erano, invece, più legate al riconoscimento del proprio ruolo professionale: *«inquadrare il tutor come figura professionale all'interno dei Comuni»; «proporre un maggior riconoscimento e regolarizzazione di tutte le figure professionali e dare modo ai ragazzi di confrontarsi con altre figure ministeriali»*. Alcune richieste hanno riguardato l'ampliamento della platea dei giovani partecipanti alla Sperimentazione: *«maggiore apertura delle maglie del Progetto, ci sono tanti ragazzi senza decreto di allontanamento, ma di fatto soli, che dovrebbero poter beneficiare della Sperimentazione»; «ampliare il Progetto anche a chi non è allontanato, ma vive in un contesto di povertà educativa, relazionale ed economica all'interno delle loro famiglie»*, o ancora: *«ampliare e garantire l'accesso anche a ragazzi/e che, pur senza provvedimento del Tribunale per i minori, sono senza una rete e con una famiglia molto fragile»*.

Altre proposte vertono sul tema del benessere dei giovani in un'ottica di ampliamento delle loro possibilità di accesso a servizi di supporto psicologico. La domanda "cosa mi porto a casa?" ha permesso di far emergere un piano emotivo – «*stante emozioni e tanta ansia*» – insieme a una dimensione di gruppo – «*sensò di appartenenza, speranza, fiducia nel cambiamento e voglia di contribuire perché questo si inneschi*». Il seminario ha agito, infatti, sul livello di auto-consapevolezza del proprio ruolo, in quanto ha rappresentato per gli operatori un'occasione di scambio di idee, conoscenze, storie, buone pratiche, ma anche di creazione di nuovi contatti e alleanze: «*molti contenuti e idee da mettere in atto. Molti contatti che possono divenire relazioni con colleghi di altri territori*»; «*la ricchezza di tante voci diverse, arricchenti*». Emerge anche «*il peso e la paura di non riuscire a gestire questo immenso lavoro*», ma «*dopo aver ascoltato le testimonianze dei ragazzi, porto a casa una maggiore motivazione nel lavoro che sto svolgendo, un arricchimento personale, in particolar modo a livello emotivo, e la sensazione di dover fare di più. La bellezza di aver condiviso questa esperienza con persone nuove che mi hanno fatto sentire meno sola*».

La progettazione individuale partecipata: dall'Analisi preliminare alla costruzione del progetto per l'autonomia

La formazione sul tema della progettazione individuale partecipata, rivolta a tutor per l'autonomia e assistenti sociali, si è svolta su tre giornate, 27, 29 e 30 maggio 2024 lasciando ai professionisti la possibilità di scegliere la data più rispondente alle loro esigenze.

Agli incontri hanno partecipato 285 professionisti, di cui 173 assistenti sociali e 112 tutor per l'autonomia.

L'obiettivo generale della formazione, replicata dunque sulle tre giornate, è stato quello di mettere in luce il carattere di continuità tra gli assunti metodologici presenti nelle Linee di indirizzo dell'affidamento familiare e in quelle sull'accoglienza nelle comunità residenziali e quelli che caratterizzano il Progetto Care leavers. In particolare, sono stati messi in evidenza gli elementi che accomunano il Progetto Quadro, il PEI e/o Progetto di affidamento e il progetto individualizzato per l'autonomia nel loro essere strumenti volti alla promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi.

Gli argomenti proposti sono stati suddivisi in due parti, intervallate da altrettanti spazi di confronto e riflessione, guidati attraverso la proposta di domande stimolo.

Nella prima parte sono stati condivisi i contenuti relativi agli elementi di progettualità rivolti a bambini, adolescenti e neomaggiorenni, presenti nel Progetto Quadro, nel PEI e nel Progetto di affidamento familiare, così come definiti dalle Linee di indirizzo. Il confronto tra i partecipanti è stato stimolato con alcune domande volte a favorire la riflessione sul quando e come creare le basi, all'interno del Progetto quadro e del PEI/Progetto di affido, del percorso volto all'autonomia e su quali sono gli aspetti metodologici che possono creare continuità tra il Progetto quadro, il PEI/progetto per l'affidamento e la fase di *assessment* prevista per il coinvolgimento nella Sperimentazione.

La seconda parte ha avuto come tema centrale il progetto individualizzato per l'autonomia nell'ottica di mettere in luce gli elementi di continuità che si evidenziano partendo dall'analisi della presa in carico da parte del servizio

di tutela, arrivando alla progettualità rivolta al giovane adulto, seguendo le Linee di indirizzo nei contenuti, nell'orientamento e nella promozione della partecipazione degli attori coinvolti. Il progetto per l'autonomia è stato presentato quale strumento di lavoro, di progettazione, di protagonismo e di monitoraggio a disposizione dell'équipe multidisciplinare. La riflessione ha poi condotto i partecipanti a pensare al Progetto in termini di spazio fisico, relazionale e, necessariamente, di progettazione.

Formazione di base per mentor

Nel 2024, tra giugno e dicembre, si è svolto il primo ciclo formativo di base rivolto ai mentor della Sperimentazione care leavers. Il percorso formativo ha previsto 4 incontri, svolti in modalità online, ed un seminario nazionale, tenutosi a Firenze e ha visto la partecipazione dei 34 mentor che risultavano essere stati individuati dagli ambiti territoriali sociali nel periodo di svolgimento della formazione. La formazione ha avuto come obiettivi: la costruzione di una base culturale condivisa attraverso la socializzazione di strumenti e pratiche promosse dalla Sperimentazione nel lavoro con i giovani adulti; la conoscenza sul ruolo e sulle funzioni del mentor nel lavoro di supporto agli operatori coinvolti nella Sperimentazione e nello specifico accompagnamento rivolto ai tutor per l'autonomia; la promozione del lavoro del mentor in relazione all'équipe multidisciplinare, alla *governance* e alla rete territoriale.

Gli incontri online, svoltisi il 20 e 25 giugno, il 25 settembre e il 3 dicembre, hanno alternato momenti di formazione frontale a attività laboratoriali in sottogruppi che hanno facilitato il confronto e la condivisione.

Il primo incontro è stato dedicato a fornire ai mentor un inquadramento sulle funzioni e le competenze connesse a tale ruolo, una panoramica sulle sfide che i ragazzi – e gli operatori che li accompagnano – sono chiamati ad affrontare nel percorso verso l'autonomia e alcune riflessioni su come favorire, nel lavoro con i giovani adulti, l'adattamento e l'implementazione del modello di intervento promosso dalla Sperimentazione. L'incontro è stata, anche, l'occasione per raccogliere le aspettative che i mentor nutrivano verso il percorso di formazione a loro dedicato: conoscenza, confronto, condivisione, buone prassi, scambio, informazione e strumenti sono le maggiori attese con cui i mentor hanno iniziato la formazione. I mentor, inoltre, hanno lavorato in gruppi per definire i loro stessi funzioni e competenze del loro ruolo.

Il secondo incontro ha affrontato due tematiche strettamente connesse, il lavoro di rete e la *governance* della Sperimentazione, attraverso un percorso di riflessione su come garantire un raccordo con i vari livelli e organismi regionali e locali e come potenziare le connessioni con la rete territoriale. In questa occasione a ogni partecipante è stato chiesto di costruire una mappa dei soggetti e dei servizi territoriali con cui si è interfacciato o con i quali ritiene che entrerà in relazione in qualità di mentor; il successivo confronto in plenaria ha permesso la definizione di una mappa complessiva quale sintesi dei lavori individuali. Nell'incontro del 25 giugno l'Assistenza tecnica ha presentato la struttura di *governance* che definisce la Sperimentazione, nonché i dispositivi previsti da questi e gli strumenti a supporto del lavoro degli operatori e quelli a supporto dei progetti dei e delle care leavers.

Nel terzo webinar i mentor sono stati invitati a confrontarsi su come supportare gli operatori nello stimolare nei giovani la partecipazione attiva nell'équipe e nella valutazione partecipata; in particolare i lavori si sono concentrati sugli spazi di partecipazione previsti dalla Sperimentazione (équipe multidisciplinare, il gruppo dei care leavers, i Tavoli, gli incontri di disseminazione) e su quali possono essere, secondo i mentor, le strategie che l'équipe multidisciplinare può mettere in atto per favorire la partecipazione dei care leavers in tali contesti. Il secondo tema affrontato in questo terzo incontro ha riguardato la figura del tutor per l'autonomia e in particolare le azioni che i mentor possono mettere in campo per supportare il lavoro di tale professionista.

Il primo seminario nazionale di formazione per i mentor si è tenuto a Firenze nei giorni 15 e 16 ottobre 2024 presso l'Istituto degli Innocenti. Al seminario hanno partecipato 27 mentor provenienti da vari ATS del territorio italiano.

Il seminario ha preso avvio con un intervento dell'Assistenza tecnica volto a ripercorrere il percorso di formazione svolto, fino a quel momento, nel 2024, e a condividere alcuni spunti di riflessione, tratti dalle valutazioni degli operatori coinvolti nel primo ciclo della Sperimentazione e riportati nel già citato report sul primo quinquennio, utili per le due giornate del seminario e in generale per le funzioni del mentor.

I due temi cardine che hanno caratterizzato il seminario sono stati il lavoro in équipe multidisciplinare, in termini di riconoscimento delle competenze specifiche del mentor e l'intersezione dei ruoli con le altre figure professionali coinvolte nel Progetto, e la dimensione relazionale e le reti sociali e informali nel lavoro con i care leavers.

Il primo tema è stato affrontato da Annunziata Bartolomei, assistente sociale specialista, attraverso una riflessione, in plenaria, volta a mettere in evidenza come la figura del mentor, inevitabilmente modellata e caratterizzata dalle diverse esperienze professionali e dalle peculiarità di ogni territorio, necessiti di essere inquadrata in termini di funzioni. In tal senso, diviene essenziale assumere una postura professionale che sia comune e condivisa. I partecipanti, divisi a coppie, hanno, successivamente, lavorato applicando il ciclo della riflessività di Gibbs ad alcune situazioni lavorative. Un'ulteriore occasione di lavoro e confronto è stata favorita da un *role playing* nel quale alcuni mentor sono stati invitati a simulare un incontro di équipe multidisciplinare; il dibattito successivo ha permesso di trovare assonanze rispetto a quanto emerso nella prima parte di lavori del seminario e rispetto al vissuto professionale di ciascun partecipante. Un'attività laboratoriale ha permesso, inoltre, ai partecipanti, di lavorare, attraverso il metodo dell'Altervisione, sulla costruzione condivisa del sapere professionale.

Carlo Andorlini, docente a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze, ha approfondito il secondo tema, caratterizzante il seminario, proponendo un intervento sulla dimensione relazionale e le reti sociali e informali nel lavoro con i care leavers, che ha fornito elementi sia di carattere teorico che pratico-empirico. Partendo da alcune riflessioni sul welfare state e il lavoro di comunità Andorlini ha condotto i partecipanti, attraverso la presentazione di alcune iniziative realizzate in vari contesti territoriali, a riflettere proprio sul significato del lavoro di comunità e su come questo si può declinare in funzione di alcuni dati sulla condizione giovanile.

Nella seconda giornata di formazione è intervenuto Renato Sampogna, Dirigente Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha offerto uno sguardo allargato su come il percorso di formazione di base per i mentor si colloca all'interno del quadro di iniziative proposte dal MLPS.

Il seminario si è concluso con alcune riflessioni sugli “apprendimenti” di queste due giornate: le competenze del mentor nel dar voce e offrire spazi di ascolto; la capacità di vedere altri mondi possibili; la necessità di mettere in pratica un cambio di prospettiva; la capacità di stare nell'incertezza e di guardare il tempo come una variabile che offre possibilità diverse; la capacità di stare nell'ascolto e non necessariamente nella dimensione dell'agire; i saperi maturati dalle esperienze di altri territori. Infine, i mentor hanno riconosciuto che “quando accompagni qualcuno devi saperti sedere”.

Il primo ciclo di formazione per i mentor della Sperimentazione care leavers si è concluso con il quarto webinar, svoltosi nel mese di dicembre 2024. L'incontro ha permesso a ciascun mentor di costruire il proprio programma di lavoro da realizzare nel corso dei primi sei mesi del 2025. Partendo da quanto emerso nel corso degli incontri precedenti rispetto al profilo e alle funzioni del mentor, i partecipanti sono stati invitati a riflettere, attraverso lo strumento dell'analisi Swot, sul proprio territorio e a individuare degli obiettivi da perseguire costruendo un progetto di lavoro, che in parte ricalca nella struttura il progetto individualizzato per l'autonomia. Nella seconda parte dell'incontro, i mentor divisi in sottogruppi hanno lavorato su tre obiettivi comuni: “welfare di comunità”, “disseminazione della Sperimentazione”, “formazione per gli operatori”. Per ogni obiettivo i gruppi hanno condiviso possibili azioni, tempi e risorse da mettere in campo andando a creare dei programmi operativi da declinare sulle caratteristiche peculiari di ciascun ambito. In conclusione, il quarto webinar ha favorito lo scambio di riflessioni sulle diverse realtà territoriali e posto le basi per il proseguo delle attività dei mentor nei territori e il successivo monitoraggio della loro azione.

L'Assegno di inclusione: accesso alla misura per i care leavers

L'obiettivo della formazione, rivolta ai referenti e agli operatori, che accompagnano i care leavers, è stato quello di fornire un approfondimento sull'Assegno di inclusione, quale misura nazionale che può supportare i percorsi verso l'autonomia dei ragazzi e delle ragazze, e sulla borsa per l'autonomia, quale dispositivo a valere sul Fondo Sperimentazione care leavers.

Il webinar è stato replicato in tre date e ha previsto la seguente suddivisione:

- 17 settembre 2024: Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta;
- 1° ottobre 2024: Abruzzo, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Marche;
- 10 ottobre 2024: Emilia-Romagna, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto.

I webinar si sono svolti con la collaborazione delle Divisioni II e IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di Banca Mondiale – nello specifico sono intervenuti Cristina Berliri e Stefania Pizzolla della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, Carlos Chiatti e Mario Gatto di Banca Mondiale. I webinar hanno visto la partecipazione di circa 260 professionisti, di cui 8 referenti regionali, 35 referenti regionali, 107 tutor per l'autonomia e 109 assistenti sociali.

I contenuti della formazione erano orientati a presentare l'Assegno di inclusione nei suoi contenuti generali – destinatari, requisiti di accesso, entità del contributo, durata, modalità di erogazione – e in relazione alla specifica condizione di care leavers.

Inoltre, sono stati messi in evidenza gli obiettivi comuni dell'Assegno di inclusione e della Sperimentazione care leavers con un approfondimento metodologico sulla definizione del Patto di inclusione sociale e, l'Assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, ha presentato finalità e caratteristiche della borsa per l'autonomia, quale dispositivo economico previsto dalla Sperimentazione. Il webinar si è concluso con le risposte dei relatori alle domande poste dai vari professionisti presenti.

La gestione efficace del progetto educativo individualizzato per facilitare il protagonismo nel progetto individualizzato per l'autonomia

Il webinar sulla gestione efficace del progetto educativo individualizzato rivolta a facilitare il protagonismo nel progetto individualizzato per l'autonomia e sulla necessaria continuità e interconnessione tra i due progetti è stato condotto, il 3 ottobre 2024, da Sara degl'Innocenti, ricercatrice dell'Istituto degli Innocenti. All'incontro formativo hanno partecipato 21 referenti di ambito, 58 assistenti sociali e 97 tutor per l'autonomia – nel totale dei 176 partecipanti 7 di questi ricoprono anche il ruolo di mentor del Progetto nazionale.

L'incontro aveva l'obiettivo di stimolare un ragionamento sulle modalità attraverso cui si accompagnano i percorsi di crescita di bambini e ragazzi allontanati dalla famiglia d'origine delineando dei percorsi educativi congrui, coerenti e unitari durante la minore e la maggiore età. Gli operatori sono stati coinvolti in una riflessione sui significati della partecipazione nei percorsi educativi e di cura di bambini, ragazzi e giovani adulti. In questo senso, si è ribadita la necessità di concepire la loro partecipazione non come una serie di momenti di ascolto e informazione ma come un processo da alimentare e curare nel tempo.

A supporto di ciò è stato approfondito il tema della progettazione, con particolare riferimento al Progetto educativo individualizzato SMART quale strumento che può favorire il protagonismo attraverso un approccio metodologico che sappia creare un contesto di fiducia, permetta un ascolto autentico, renda concreti e comprensibili i contenuti e possa prevedere una condivisione delle responsabilità e delle decisioni.

La giornata di formazione si è conclusa con il confronto tra gli operatori rispetto alla necessità che il processo partecipativo inizi molto prima del compimento della maggiore età e scaturisca da una prospettiva che guarda alle potenzialità dei giovani e alle loro risorse. La possibilità che i giovani possano esprimere le loro risorse è correlata alla complessità dei fattori ambientali e contestuali in cui operano anche i professionisti del sociale chiamati a riflettere continuamente sul proprio modo di agire.

Potenziale comunitario e allargamento delle reti relazionali nei percorsi dei e delle care leavers

Il webinar, del 28 novembre 2024, sul potenziale comunitario e l'allargamento delle reti relazionali nei percorsi dei e delle care leavers, ha visto la partecipazione di 20 tra referenti regionali e referenti di ambito, 34 assistenti sociali e 73 tutor per l'autonomia – nel totale dei 127 partecipanti 9 di questi ricoprono anche il ruolo di mentor del Progetto nazionale.

Il webinar è stato condotto da Carlo Andorlini, docente a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze ed esperto del tema.

La formazione ha avuto come obiettivo quello di allargare la visuale e la dimensione progettuale degli operatori e delle operatrici nel costruire strategie di lavoro sociale sempre più spostate verso il possibile contributo della comunità. La formazione ha, infatti, esplorato come le risorse di contesto, le persone, i gruppi, i sistemi organizzati, che compongono la cosiddetta "comunità", possono contribuire, con chi opera in professioni di cura, a dare risposte ai bisogni sociali e anche ai desideri. In particolare, è stata evidenziata l'urgenza di riattivare relazione comunitaria attraverso l'esplorazione di tre possibili strade di lavoro con la comunità: la co-programmazione e co-progettazione; la costruzione di processi di welfare di comunità; la conoscenza del territorio non "usuale". Il focus della riflessione proposta è stato quanto e come gli operatori possono farsi aiutare, ispirare, coinvolgere dalle molteplici dimensioni potenziali dentro le comunità.

Macroaree

Gli incontri di macroarea sono nati, su richiesta dei tutor per l'autonomia, nei primi mesi del 2020. L'esigenza espressa dai tutor per l'autonomia era di svolgere incontri di gruppo in cui potersi confrontare tra colleghi di diverse zone sociali. Gli incontri, svolti in modalità online e coordinati dai tutor nazionali, hanno visto la partecipazione dei tutor per l'autonomia delle varie regioni, coinvolti nel primo ciclo, suddivisi in quattro macroaree.

Anche per il secondo ciclo di Sperimentazione è stato scelto di mantenere tali appuntamenti che permettono ai tutor per l'autonomia – di coorti, ambiti territoriali e regioni differenti – di confrontarsi su tematiche individuate da loro stessi o dal tutor nazionale di riferimento.

Le macroaree, coinvolgendo tutor per l'autonomia con esperienza nella Sperimentazione e, di volta in volta, tutor che danno avvio alla loro partecipazione al Progetto, favoriscono un dialogo ed uno scambio che mette insieme aspettative di questi ultimi e buone prassi già maturate. Tali incontri permettono l'approfondimento dei dispositivi previsti dalla Sperimentazione ma anche riflessioni sulla postura professionale del tutor per l'autonomia. Le macroaree svolte hanno previsto anche dei lavori in gruppi, volti a favorire ulteriormente il confronto.

Incontri informativi/formativi a livello locale e a livello regionale

L'Assistenza tecnica ha organizzato sin dall'avvio anche di questo secondo ciclo della Sperimentazione seminari e momenti informativi decentrati sia a livello regionale che locale, con l'obiettivo di diffondere la Sperimentazione nazionale.

Tali incontri formativi e informativi hanno risposto a varie finalità: ampliare il numero di ambiti territoriali sociali coinvolti, formare gli operatori di coorti in avvio, approfondire tematiche di particolare interesse nell'accompagnamento ai percorsi verso l'autonomia dei e delle care leavers.

Gli incontri di disseminazione della Sperimentazione hanno visto una platea variegata composta, principalmente, da referenti di ambito, assistenti sociali, tutor per l'autonomia laddove già individuati, personale amministrativo dell'ATS, assessori, garante infanzia e adolescenza, educatori e psicologi facenti parte del servizio équipe degli enti, educatori e responsabili di comunità o alloggi di semiautonomia. Ad alcuni incontri erano presenti anche i potenziali beneficiari del Progetto o i care leavers in fase di avvio con il proprio progetto individualizzato per l'autonomia.

In diversi di questi incontri sono stati coinvolti referenti regionali, referenti di ambito, assistenti sociali e tutor per l'autonomia di ambiti con esperienza pregressa nella Sperimentazione nonché ragazzi e ragazze che hanno restituito la loro personale esperienza nel Progetto. La partecipazione di operatori e care leavers, in qualità di stakeholders, ha permesso la condivisione di buone prassi attraverso la valorizzazione dei loro percorsi già in essere.

Le regioni e gli ambiti che hanno aderito al secondo ciclo del Progetto nazionale sono stati accompagnati dall'Assistenza tecnica con monitoraggi, in presenza e online, al fine di supportare l'avvio delle coorti e garantire il buon andamento di queste.

6. La documentazione

L'Assistenza tecnica, fin dall'avvio della prima coorte del primo ciclo, ha prodotto diversi strumenti e documenti al fine di favorire processi di conoscenza e percorsi di formazione necessari per l'implementazione del Progetto nazionale. La maggior parte dei documenti prodotti, nel primo ciclo di Sperimentazione e nei primi anni di questo secondo, sono disponibili e accessibili a chiunque tramite il sito dedicato alla Sperimentazione care leavers, www.careleavers.it. La sezione "documentazione" del sito raccoglie, infatti, documenti, note progettuali, strumenti per la progettazione, report e video.

I documenti prodotti dall'avvio del secondo ciclo¹⁶ sono:

- *Report quarta e quinta Youth conference nazionale*

Il report della quarta Youth conference nazionale, svolta nel 2023, e quello della quinta Youth conference nazionale, tenutasi nel 2024, ripercorrono i lavori svolti dai ragazzi, dalle ragazze e dai tutor per l'autonomia in occasione di queste importanti giornate di protagonismo e di valutazione partecipativa della Sperimentazione. I report restituiscono la voce dei care leavers e il dialogo intercorso tra loro e Renato Sampogna, Dirigente Direzione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

- *La Guida della Sperimentazione nazionale Care leavers – Versione aggiornata*

Lo strumento operativo, redatto nell'aprile 2020, per offrire a referenti e operatori un approfondimento teorico e metodologico e una strumentazione dettagliata per implementare ogni fase progettuale, è stato aggiornato nel 2024. In particolare, il primo capitolo dà testimonianza, in questa seconda versione, del lavoro svolto dai care leavers in occasione delle Youth conference creando un percorso di lettura che parte dal punto di vista dei protagonisti del Progetto. La pubblicazione è stata diffusa fra referenti e operatori del Progetto anche in versione cartacea.

- *Crescere verso l'autonomia - Il progetto sperimentale – Nuova edizione aggiornata*

Nel 2020 è stata creata una pubblicazione rivolta ai ragazzi e alle ragazze che presenta i contenuti e i dispositivi previsti dalla Sperimentazione. Tale documento rappresenta, inoltre, uno strumento utile ad assistenti sociali e tutor per l'autonomia per spiegare l'impianto progettuale ai nuovi possibili beneficiari. Nel corso del 2024 *Crescere verso l'autonomia - Il progetto sperimentale* è stato aggiornato in particolare in riferimento all'Assegno di inclusione. La pubblicazione è stata diffusa fra i destinatari del Progetto anche in versione cartacea.

¹⁶ Si ricorda che nel 2021 è stato adottato l'*Addendum* quale documento operativo che propone integrazioni al Progetto (secondo ciclo), sulla base degli adeguamenti intervenuti nel corso delle prime tre coorti (fondo 2018, 2019, 2020). Tale pubblicazione contiene modifiche e integrazioni al Progetto originario che scaturiscono da interventi normativi o adattamenti del piano di lavoro e dei suoi strumenti.

- *Crescere verso l'autonomia - Vademecum per i care leavers – Nuova edizione aggiornata*

Nel 2022, per dare risposta a una richiesta nata dai care leavers, è stato pubblicato *Crescere verso l'autonomia - Vademecum per i care leavers*. Nel 2024 lo stesso è stato aggiornato in particolare in riferimento all'Assegno di inclusione, alle misure di sostegno e ai servizi pubblici principali quali riferimenti utili nei percorsi dei giovani adulti. Il *Vademecum*, rappresenta un utile strumento anche per gli operatori. La pubblicazione è stata diffusa fra i destinatari del Progetto anche in versione cartacea.

6.1 Le piattaforme web

La Sperimentazione nazionale si è avvalsa fin dal suo avvio di due piattaforme, gestite operativamente dall'Assistenza tecnica, finalizzate alla condivisione di documentazione e materiali per la formazione a distanza (fad.careleavers.it) e alla raccolta dei dati ai fini dell'*assessment*, della progettazione individualizzata e del monitoraggio – ProMo (qs.careleavers.it). Le due aree web sono state successivamente sviluppate, a seguito di una richiesta nata dai ragazzi e dalle ragazze nel corso della seconda Youth conference nazionale, arrivando alla creazione del sito www.careleavers.it.

Il sito, come già anticipato, contiene i contenuti documentali di libero accesso e l'accesso alle due aree riservate FAD e ProMo. Le sezioni del sito sono dedicate ai diversi dispositivi della Sperimentazione e sono orientate a fornire informazioni ai potenziali partecipanti, ai care leavers coinvolti nel Progetto e agli operatori delle reti territoriali con cui i giovani si interfacciano. Tali pagine sono state costruite a partire dai contenuti e la grafica di "Crescere verso l'autonomia" e sono state arricchite con ulteriori documenti e approfondimenti su argomenti specifici.

Il sito prevede, inoltre, una pagina dedicata alla voce dei giovani che raccoglie tutti i report e i video delle Youth Conference e da cui si può accedere a una sezione, in continuo aggiornamento, con risorse e servizi del territorio che permette di visionare e selezionare proposte formative, di lavoro, bandi, ecc., a livello locale e nazionale.

I contenuti del sito, così come le due sezioni riservate dello stesso, sono soggetti a continui aggiornamenti che permettono a ragazzi, operatori e referenti del Progetto e a tutti coloro che si vogliono documentare di disporre di materiali rivisti e integrati.

